L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 6 Aprile 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

XXXIV - N. 83 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300 || L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 || IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI ... ONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblic... iale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio. /AV.
Via del Friuli 18
UDINE 1092

Spirito nuovo

Già i lettori, come noi, avranno
editato la parola dell'organo del-
Azione Cattolica, che ieri abbiamo
vulgato e che precisa ancora una
lta quale sia il dovere dei catto-
ci nell'ora nuova della Patria ri-
nciliata in Cristo dal suo visibile
icario.
Essa coincide con la pubblicazio-
e dell' indirizzo gratulatorio del
cro Collegio al S. Padre e della
sposta dell'Augusto Pontefice: do-
menti di chiara ed eloquente si-
ificazione venuti ad aggiungersi
molti che sullo stesso vitale ar-
mento si susseguirono dall' 11
bbraio avventuratissimo.
Siamo lieti di avervi trovata così
torevole conferma ai modesti chia-
menti, i quali dettammo a norma
stra e degli amici e che avevano
uto già larga eco di consensi.
serrata documentazione del *Bol-*
ttino dell'Azione Cattolica per ciò
e è l'aspetto dottrinale del pro-
ema non ha davvero bisogno di
ustrazioni. Essa si compendia nel-
dolce e bellissima sentenza di
o XI che l'Azione Cattolica « è
ta fatta per dare alla società i
gliori cittadini ». I cattolici de-
no, quindi, proporsi di essere i
gliori italiani. Quale mèta più
bile e quale più impegnativo ci-
nto?
L'articolo stesso del Concordato
e riconosce l'Azione Cattolica ne
finisce anche lo scopo, che è quel-
della « diffusione e dell'attua-
ne dei principî cattolici », « al
fuori di ogni partito politico ».
rmazione, adunque, dei caratteri
realizzazione delle opere ispirate
principî cattolici. Questo è fare
ll'azione e dell'azione cattolica,
za interferenze, dicevamo noi,
za confusioni, dice l'organo di-
tivo dei cattolici, con le gerar-
e politiche, mantenendo le or-
nizzazioni cattoliche nella piena
o autonomia e nella stretta sud-
nza della gerarchia ecclesiastica.
Ciò coincide a pieno anche coi
ncipî e con gli indirizzi dati dal
po del Governo per modo che l'in-
ta e antica autonomia delle orga-
zzazioni cattoliche non ombrerà
uno, non potrà dar luogo ad equi-
ci, incontrerà invece, se così man-
tuta, gradimento e consenso. Lo
biamo visto in questi giorni nei
nvegni interregionali degli Uni-
sitari Cattolici a Bergamo e a
enza — città gloriose nella storia
l'Azione Cattolica — ai quali so-
intervenuti anche i rappresen-
ti delle pubbliche autorità, qua-
a dar tangibile prova del nuovo
to di cose che viene a crearsi
il Concordato. Per questo s'im-
e tanto più ai cattolici il dovere
dare al Governo la prova mani-
ta, calorosa, leale della loro vo-
terosa collaborazione per « la
fonda restaurazione delle condi-
ni della Religione e della Chiesa
Italia — dice lo stesso Pontefice
Cardinali —; restaurazione che il
ncordato solennemente assicura
che, lealmente e coerentemente,
me non dubitiamo — è sempre
XI che parla — effettuata, mer-
il concorso di tutti quelli ai quali
mbe le parti ne incomberà il com
o importantissimo, potrà vera-
nte essere la rinascita spirituale
paese ».
n tanto dilagare di verbosità ret-
ca e spesso inconcludente, come
suonano le misurate altissime
ole che il S. Padre adopera per
are « le favorevoli disposizioni
Noi incontrate nell'Augusto So-
no d'Italia e nel Primo suo Mi-
tro »! Eppure si può appunto
ciò dire di esse che *nullum par*
gium. Esso trova calorosa corri-
ndenza nel giovanile linguaggio
l'ultra nonagenario Decano del
ro Collegio, il quale ascrive a
posizione della Divina Provviden-
che alla santa e sincera dispo-
one del Sommo Pontefice corri-
ndesse altresì « l'alto senno del-
minente Statista preposto alla
a pubblica della nazione » e « i
ili intenti dell'Augusto Sovrano
alia ». Simile dev'essere anche
linguaggio dei cattolici; perchè
questo è il linguaggio atto a
erare le antiche diffidenze e a
parare le nuove intese.
n una parola, è lo spirito nuo-
che deve crearsi, spirito di pace,
rito d'intesa, spirito di affianca-
nto, di reciproca comprensione
iducia. Quando questo spirito
vo sia divenuto la realtà quo-
ana, allora il clima storico della
laborazione si realizzerà nel mo-
più fecondo e più limpido, stron-
do i pregiudizi, rendendo inani
otteggi, eliminando le incompren-
ni. L'Azione Cattolica nei suoi
dri, alla pari dei singoli catto-

lici nella sfera individuale dei cittadini, troverà allora vastissimo e proficuo campo di lavoro per la riforma cristiana dei costumi e per la vita cristiana della nazione.

Solo chi ha vissuto l'Azione Cattolica nei tempi durante i quali, come il Pontefice, poteva dirsi *sub ostili dominatione constituta*, può misurare tutto il beneficio di questo suo pieno e legale riconoscimento. Allora eravamo i nemici della patria, oggi siamo gli amici della patria. Allora ci si trattava da sovversivi, oggi siamo nell'ambito dello Stato per aiutarlo a costituire l'ordine cristiano. E se allora, malgrado le persecuzioni, le diffidenze, i misconoscimenti, si è raccolta così gran messe di bene da potersi dire di aver salvato il fondamento dell'anima cattolica della nazione pur sotto le raffiche della rivoluzione e del socialismo, che cosa non si può sperar oggi che la persecuzione si tramuta in favore, i misconoscimenti in sanzione, le diffidenze in collaborazione, oggi ch'è lo Stato stesso che si proclama e vuol esser cattolico?

Il dovere, adunque, dei cattolici si compendia in questo spirito nuovo che deve rinfervorare e moltiplicare le loro opere alla dipendenza dell'Episcopato e in perfetta armonia col Governo. Il dovere dell'Azione Cattolica — ripeteva testè l'Ecc.mo Arcivescovo di Udine monsignor Nogara — « è di formar coscienze; è di suscitare, alimentare e dirigere delle attività e porle al servizio della Chiesa, del Papa, del Vescovo, del Parroco per ogni causa buona e santa, per l'avvento e il trionfo del regno di Cristo ».

Intensificare l'azione, perciò, e moltiplicare i quadri. Molta gente cristiana, fedele e praticante, si è tenuta fin qui estranea alle organizzazioni dell'Azione Cattolica, o perchè non ne intendeva il verace e provvido compito, o perchè si sentiva impari al buon certame necessario quando si deve agir contro corrente. Oggi che il fine è chiaro e il favor pubblico seconda, bisogna chiamar tutta questa gente di buon volere al lavoro, nelle opere dell'apostolato, in quelle della carità, in quelle infine di assistenza sociale, perchè la Chiesa, nel serrarsi e moltiplicarsi della sua nobile milizia, trovi impeto a nuove e maggiori vittorie.

GLI "SCARPONI,, A ROMA

Il programma delle festose giornate

L'arrivo del battaglione "Aosta,,

ROMA, 5 sera

La grande giornata romana dei figli della montagna è stata fissata per il giorno 7 domenica.

In questi giorni i graditi nostri ospiti sfileranno con i loro gagliardetti e le loro seicento fanfare in battaglioni compatti per le vie dell'Urbe e si recheranno a rendere omaggio al S. Padre, al Re e al Capo del Governo.

L'omaggio al Papa e al Re

Dopo l'omaggio, che ogni alpino sente di rendere con devozione filiale al venerato Capo del Cattolicesimo, i battaglioni sfileranno per le vie centrali di Roma per raggiungere piazza Venezia e piegare il ginocchio e la fronte dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, quindi proseguiranno per via Nazionale e raggiungeranno il Quirinale, dove sfileranno davanti al Sovrano che vi assisterà dal balcone centrale della loggia, a rendergli l'omaggio di sudditi fedeli.

Le colonne dal cappello alpino proseguiranno per via della Consulta fino al Colosseo, dove riceveranno il saluto del Primo Ministro. Con questa manifestazione avrà termine la cerimonia ufficiale.

In testa al corteo sfileranno la fanfara della sezione di Trento che per l'occasione sarà la fanfara del 10. Reggimento; e le sezioni marceranno per plotoni in linea di fianco per quattro con i comandanti fuori dei ranghi nella formazione regolamentare. In rappresentanza dell'Esercito parteciperà alla bella cerimonia il battaglione Aosta giunto stamani a Roma.

Nel pomeriggio della domenica poi gli alpini saranno liberi di visitare la città e gruppi di alpini specializzati nei canti della montagna, faranno conoscere magistralmente i canti alpini. Cessati i cori e le proiezioni cinematografiche, che verranno interpolate fra un canto e l'altro, fra le 21 e le 24 le fanfare alpine suoneranno nelle belle piazze di Roma.

Intanto da ieri sera si susseguono i treni o meglio le tradotte che recano a Roma le fiamme verdi.

L'arrivo del battaglione

Precedendo di circa 24 ore l'arrivo della grande massa degli alpini in congedo, è giunto fin da stamane il glorioso battaglione alpini Aosta, l'unico delle forze alpine in servizio che parteciperà all'imponente raduno, organizzato dall'Associazione Nazionale Alpini.

Rappresentanza più degna degli alpini in servizio non poteva essere chiamata a partecipare a una adunata che deve celebrare, insieme ai voti della Patria, anche gli epici eroismi della gloria imperitura dei nostri soldati di montagna.

Il labaro di questo valoroso battaglione è decorato di medaglia d'oro. Ricordiamo le sue eroiche azioni di guerra trascrivendo la motivazione della medaglia d'oro con cui ne venne premiato l'ardimento:

« Il Battaglione Aosta, superando accanita resistenza nemica e aspre difficoltà di terreno organizzato a difesa, ascese sanguinosamente le rupi del Vodice, impadronendosi con altro reparto della Quota 652 sulla quale con sovrumana tenacia resistette senza cedere un palmo di terreno, al terrificante bombardamento in ripetuti contrattacchi e difficoltà inenarrabili. (Vodice 18-21 maggio 1917) ».

Il Reggimento mobilitò durante la guerra una forza complessiva di 45 mila uomini e ebbe 189 ufficiali e 4700 uomini di truppa morti e 1200 ufficiali e 18 mila uomini di truppa feriti.

Il labaro del Reggimento è decorato dell'Ordine Militare di Savoia e della medaglia d'oro, di 5 medaglie d'argento. E tra i figli di quel prode reggimento figurano 4 medaglie d'oro, 820 d'argento, 1090 di bronzo.

Vibrante accoglienza

L'eterna Roma ha accolto stamane questi suoi prodi figli col suo cielo radioso e col suo animo più festoso ed entusiasta. L'annunzio dato nei giorni scorsi dai giornali dell'arrivo del battaglione, ha fatto sì che stamane il piazzale della lontana stazione di Trastevere rigurgitasse di folla in attesa.

Il treno recante gli alpini è entrato sotto la pensilina alle 9,45 precise in perfetto orario. Erano giunti da qualche minuto il generale Zoppi, ispettore generale delle truppe alpine, il generale Tarditi, in rappresentanza del sottosegretario alla Guerra gen. Gazzera, l'on Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, l'On. Manaresi, presidente e l'on. Parolari vice presidente della Sezione nazionale alpini e il rappresentante del Governatore di Roma.

Scesi ordinatamente dal treno, gli alpini si sono subito incolonnati, con alla testa la loro banda. Il battaglione è composto di 16 ufficiali e 350 uomini di truppa ed è al comando del tenente colonnello Bivaldi. Uscito dalla stazione, il battaglione è sfilato dinanzi alle autorità e accompagnato dagli applausi sempre crescenti della folla, si è messo in moto all'allegro suono delle gioiose caratteristiche marcie alpine, diretto ai Prati, alla caserma dell' 81.o Fanteria, dove ha preso quartiere.

Al suo passaggio, la folla ha fatto ala sempre applaudendo calorosamente. Da alcune finestre anche dei fiori hanno dato loro il saluto di Roma.

Un'adunata di valorosi

Gli alpini che giungeranno domani sono così ripartiti: 8291 *del Piemonte: Torino* 3021, *Cuneo* 2010, *Aosta* 1140, *Ceva* 1080, *Novara* 1040, 6800 *della Lombardia; Bergamo* 3000, *Brescia* 1000, *Desenzano* 1000, *Como* 980; *del Veneto* 3555: *Verona* 1600, *Vicenza* 1130, *Venezia* 825. *E poi* 1160 *di Belluno,* 1010 *di Udine,* 1150 *di Treviso. In totale:* 21.246 *uomini ai quali sono poi da aggiungere* 350 *arrivati stamane e gli alpini romani, con che si passano i 22 mila, secondo era stato annunziato.*

Una massa imponente. Chi sa che cosa sono stati gli alpini in guerra, può farsi una idea di quale forza formidabile rappresentino 22 mila alpini inquadrati da ufficiali reduci dalle più tempestose battaglie e tutti decorati al valore.

Gli alpini piemontesi sono divisi in questi accantonamenti: Ceva, Cuneo, Aosta, Novara al pastificio Costa in via Portuense, Torino fra i Capannoni emiliani in via Marco Polo, caserma Mameli in via Pettinari; i lombardi: Como, Bergamo, allo stabilimento Cines in via Macerata, Brescia, Desenzano ai Capannoni emiliani; gli altri sono divisi fra le varie caserme Principe di Piemonte, Macao, Principe di Napoli, Margheria, Mameli e Bianchi.

La squadra al Quirinale

Domani mattina tutti i 22.000 alpini saranno qui.

Nel pomeriggio di oggi, la prima schiera di queste fiamme verdi in libera uscita per la città hanno portato nel ritmo consueto della bella Roma una nota di novità come una ventata di giovinezza di semplicità alpestre, di robustezza montanara.

Così l'adunata memorabile si è oggi iniziata.

Poi domani mattina alle 10 gli alpini dell'« Aosta » torneranno a marciare con le colonne dei loro plotoni per recarsi all'Altare della Patria a rendere omaggio all'Ignoto Milite.

E alla sera monteranno la guardia alla Reggia; onore questo che mai prima di ora era toccato alle truppe alpine.

La folla che ad ogni tramonto con una specie di tradizionale fervore, assiste al cambio della Reale sulla piazza del Quirinale, vedrà nelle garitte che fronteggiano l'ingresso solenne della Reggia, due penne d'aquila: novità caratteristica che darà al cambio consueto un aspetto tutto particolare.

IL MESSAGGIO DI VILLA CARPENA

ROMA, 5 sera

(*S. M.*) Non passeranno certamente inosservate al nostro buon popolo le parole pronunciate dall'on. Mussolini a Villa Carpena. In quel piccolo lembo di Romagna che conserva i ricordi e gli affetti della sua gioventù, il Capo del Governo pare abbia voluto riservare la piena della sua ammirazione e della sua simpatia per i lavoratori, in un ambiente ove tutto gli parla di lavoro e delle dure fatiche di chi con tenacia attende dalla terra il pane di ciascun giorno. Giustizia e disinteresse: ecco il binomio che si riassume nel suo discorso.

Nato dal popolo, ne conosce l'anima, la psicologia, i bisogni: « il popolo minuto che lavora e soffre più di quanto noi conosciamo ed al quale bisogna rivolgere particolarissime cure, non abbisogna di parole vane, ma di fatti concreti; non di promesse, ma di fraternità reale e tradotta in azioni di bene ».

Il nostro lavoratore parco di parole e temprato ai lavori delle officine e dei campi ama essere compreso. Onesto e parsimonioso, amante della famiglia, idolatra i suoi figli pei quali darebbe la vita, pur di contemplarli nel rigoglio di una salute di ferro ed avviati felici e padri verso un avvenire di virtù laboriosa. E non solo in Patria, ma oltre i confini o più lungamente al di là dei mari e degli oceani egli sa caratterizzarsi per quelle qualità che lo individuano subito fra gli emigranti degli altri paesi e lo collocano ad un piano superiore.

Egli non sa forse parlare in nessuna altra lingua all'infuori del suo dialetto regionale, ma ha la fierezza di lavorare come un italiano. E come ne gioisce, quando sente di essere apprezzato, amato e compreso! Nessuna sorpresa allora se egli sa rispondere agli appelli del suo paese vicino o lontano che sia. Abituato alla piccola cerchia della famiglia, è spinto a generalizzare la portata dei contrasti o delusioni che le circostanze gli fanno subire: in questo consiste la delicatezza della missione di coloro i quali gli si avvicinano ed hanno il nobile incarico di assisterlo. Anche il più piccolo gesto da lui calcolato.

S. E. il Capo del Governo, dopo avere indicato il compito del fascismo rurale, ha accennato alla collaborazione di classe la quale — egli ha detto — non è un legame unilaterale ma un preciso dovere, prima morale e poi sociale. *Conditio sine qua non* adunque per la sua pratica effettuazione, è la coscienza morale dell'individuo, la quale si inserisce su quella della collettività e reciprocamente questa su quella. Egualmente si dice di una classe nei confronti della classe padronale e lavoratrice che le sta di fronte. La mano nella mano. Con la volontà decisa ad integrarsi, gli uni e gli altri subordinano all'interesse della comunità tutte le manifestazioni di tendenze che non siano rivolte al bene comune.

Etica nuova, ed etica cristiana: la carità sociale si sostituisce al tornaconto egoistico e trova la migliore esplicazione in quella « affettuosa collaborazione » che è basata sull'ordine e sulla giustizia.

MOSCA SOVVENZIONAVA i comunisti bulgari

SOFIA, 5 matt.

L'istruttoria del processo contro Mladen Stoyanof, capo dell' organizzazione segreta comunista in Bulgaria, e venticinque compagni tra cui una donna, arrestati in questi giorni, ha assodato che lo Stoyanof agiva al soldo di Mosca ed era incaricato di ristabilire il vecchio Comitato esecutivo del partito comunista, creando le cosidette «cellule» negli stabilimenti industriali, nelle pubbliche amministrazioni, nelle scuole e nelle caserme. Furono sequestrati numerosi documenti, tutti comprovanti le direttive di Mosca, nonchè numerose lettere cifrate della Federazione comunista balcanica. Sono state inoltre scoperte e sequestrate molte armi.

Presso l'emissario di Mosca Orlchaine, era stata tenuta negli ultimi giorni di marzo una riunione clandestina dei principali mestatori comunisti. La polizia è riuscita a scoprire le traccie dei propagandisti che hanno diffuso numerosissimi opuscoli sovversivi ed appelli invitanti i contadini e gli operai a non pagare le imposte e rivendicando il potere al Partito comunista. Per mettere la polizia su una falsa strada i mestatori fingevano di fare propaganda contro gli estremisti. Sono stati operati altri tre arresti. (*Radio St.*)

L'on. Grandi a Varsavia?

BERLINO, 5 sera

Da Varsavia si annuncia ufficiosamente che per il 20 maggio è atteso nella capitale polacca l'on. Grandi, Sottosegretario italiano, al Ministero degli esteri. L'on. Grandi si reca a Varsavia per restituire la visita fatta a Roma lo scorso anno da Zalewski, ministro polacco degli Esteri.

Le difficoltà della crisi austriaca

Discussioni in seno ai partiti

VIENNA, 5 sera

La crisi apertasi con le dimissioni di Seipel e del Gabinetto è lungi dall'essere risolta. Il Consiglio Nazionale accetterà le dimissioni soltanto nella seduta di martedì prossimo, e la commissione parlamentare principale non procederà alla designazione del nuovo Concelliere prima di giovedì 11 aprile. Due giorni di animata discussione nel seno dei comitati direttivi dei partiti e della stampa non hanno apportato nessuna chiarificazione della situazione.

I dissidi fra i partiti

Il fatto che il partito maggiore della coalizione, il cristiano-sociale sia solo di poco superiore in forze al partito socialdemocratico di opposizione, ha messo i due partiti minori della coalizione, pangermanista ed agrario, in grado di far valere il loro appoggio assai più che non fosse adeguato alla importanza di essi. I dissidi tra cristiano-sociali da una parte, agrari e pangermanisti dall'altra, dovevano quindi portare delle conseguenze che si sono fatte gravi quando i pangermanisti hanno cominciato ad ostacolare la politica scolastica di Seipel, e le necessità della industria fecero ridurre i crediti alla terra, con grave disappunto degli agrari.

Si aggiunga a queste cause della crisi la questione degli affitti. E' arcinoto che in Austria vige nella sua integrità il regime vincolistico. Chi possiede un'abitazione con contratto d'anteguerra, data la catastrofica svalutazione subita dalla corona, è subentrato nei diritti del proprietario di casa, perchè paga una somma equivalente a pochi centesimi della valuta attuale, e non può essere sfrattato. Le ripercussioni sull'economia sono molto gravi: l'attività edilizia è sospesa, se si eccettuano le costruzioni del comune rosso di Vienna, il quale tende a diventare unico padrone di case per realizzare così la socializzazione delle stesse; la mancanza di una rendita immobiliare impedisce lo sviluppo del credito ipotecario. Restrizione del credito significa restrizione dell'attività produttiva in tutti i rami, sicchè, in ultima analisi, vengono ad essere colpite dalla legge assurda proprio le classi operaie, della cui tutela i socialisti vorrebbero avere il monopolio: in Austria il numero dei disoccupati oscilla tra i 200.000 e i 300.000. I socialisti, che speculano sull'appoggio elettorale dell'inquilinato, non se ne danno per intesi. Avendo addotto però a giustificazione del mancato compromesso in materia di affitti la presenza di Seipel al potere, dovranno dimostrare ora di non avere giocato una carta falsa costringendolo alle dimissioni.

L'ex Cancelliere ha accennato anche ad una ignominiosa campagna che da parte socialista si è fatta contro la sua persona, campagna che poi, senza plausibili ragioni, fu estesa all'abito indossato dal Cancelliere e alla Chiesa cattolica.

Seipel per le "Heimwehren,,

Altri movimenti possono trovarsi nel fatto che Seipel, unico fra i cristiano-sociali, ha appoggiato il movimento delle *heimwehren*, le organizzazioni armate che si sono contrapposte a quelle socialiste. L'atteggiamento del Cancelliere aveva sollevato critiche fra i suoi stessi amici e recentemente il Presidente del Partito cristiano-sociale Kunschak ha espresso pubblicamente dubbi assai vivaci circa la convenienza di appoggiare le leghe di destra, le quali, ad un dato momento, potrebbero divenire pericolose per la stessa maggioranza. In altre parole, Kunschak credette di dover anteporre gli interessi democratici del partito a quelli di tutela sociale e morale, mentre in perfetta antitesi era l'impostazione del problema fatta dal Cancelliere. La divergenza è diventata attualissima con il maturare del movimento delle *Heimwehren* e il diffondersi di esso anche nelle zone industriali, che ha fatto entrare la lotta politica nella fase delle bastonate: fase avanzatissima per un popolo amante del quieto vivere e assai poco impulsivo come l'austriaco.

Le *Heimwehren* sono divenute concorrenti dirette non solo delle organizzazioni rosse, ma anche di quelle cattoliche, strappando alle une e alle altre, persino nelle zone minerarie, una volta sovversive, la maggioranza nelle elezioni dei Consigli di fabbrica.

Quei cristiano-sociali che sono fedeli ai principii hanno visto in ciò un ammonimento, mentre Seipel, più realistico, non se ne preoccupò, dando adito all'ipotesi che con le sue dimissioni abbia voluto distaccarsi da chi gli impedirebbe, in un domani forse non troppo lontano, di approfittare di una soluzione non perfettamente costituzionale della crisi politica.

La soluzione prospettata

Ora la crisi vede pangermanisti ed agrari tesi nel tentativo di strappare ai cristiano sociali nuove concessioni e i social-democratici si affaticano per prendere in mano le redini dello Stato. Tuttavia la maggior parte dei giornali, non esclusi alcuni fogli indipendenti e dell'opposizione, sono del parere che la crisi potrà avere il suo epilogo nel mantenimento della coalizione che da cinque anni regge le sorti della Confederazione. Il nuovo Governo, aggiungono questi giornali, avrà la fisionomia politica del suo predecessore, e sarà nuovamente composto dai rappresentanti dei cristiano-sociali, dei pangermanisti e degli agrari. Solo non saranno richiamati i ministri più combattuti dall'opposizione socialista. Quasi sicura è la definitiva esclusione dal Governo dei ministri della difesa nazionale Vangoin, dell'istruzione pubblica Schmitz e delle finanze, dottor Kienböck. Alla testa del nuovo Governo sarà posto un cristiano-sociale di tendenza moderata, che abbia sufficiente autorità ed influenza per attenuare le profonde divergenze che separano la coalizione borghese dalla social-democrazia, e per creare una calma atmosfera politica, tale da rendere possibile una ripresa dell'opera di restaurazione interna.

Il nuovo gabinetto, affermano inoltre i giornali, avrà breve esistenza, perchè sembra che in tutti i partiti ci si renda ormai conto della necessità di anticipare le elezioni generali, che potrebbero aver luogo nei primi mesi del prossimo anno. Non meno di dieci nomi furono fatti in queste ultime ore per la successione di mons. Seipel, ma si tratta di premature previsioni.

Un indizio che della crisi non si è eccessivamente preoccupati lo si ebbe alla Borsa durante le operazioni di ieri. La situazione era qui giudicata con ottimismo e si era unanimi nel ritenere che la partenza di mons. Seipel migliorerà sensibilmente la situazione politica interna, con grande vantaggio per gli affari economici e finanziari.

Stamane sono incominciate le trattative fra i rappresentanti dei partiti della coalizione e fra questi e l'opposizione. Il presidente del comitato direttivo dei cristiano-sociali dirige i negoziati. Si tratta per ora di un semplice scambio di vedute sulle grandi linee di quello che dovrà essere il programma di lavoro del futuro Governo. Le decisive conversazioni si inizieranno solo mercoledì.

IL "BOLLETTINO PARLAMENTARE,,

Gli accordi col Vaticano - La legislazione fascista - Agricoltura e finanza

ROMA, 5 sera

E' uscito oggi il primo numero della terza annata del « Bollettino Parlamentare ». Esso si inizia con il testo del discorso pronunciato dal Capo del Governo della prima assemblea quinquennale del Regime, tenutasi in Roma il 10 marzo 1919, VII.

Dopo i risultati del plebiscito del 24 marzo 1929, VII, e i nomi dei nuovi deputati eletti, vengono pubblicati in questo numero i documenti relativi agli accordi tra l'Italia e la Santa Sede, ai quali seguono le norme, nel testo latino, dei « Codex Juris Canonici », che regolano la celebrazione e l' annullamento del matrimonio e le relative procedure.

Nella rubrica destinata ad illustrare la legislazione fascista, oltre la legge relativa alla dichiarazione del Fascio Littorio emblema dello Stato è la relazione ed il decreto per gli Enti che possono proporre candidati nelle elezioni politiche. Si pubblicano in due ampie accolte i provvedimenti relativi alla Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale e quelli che illustrano l'opera compiuta dal Fascismo per la agricoltura. Le leggi e i provvedimenti relativi alla Milizia, oltre all'istituzione e ordinamento di questa, comprendono anche le milizie speciali e cioè la ferroviaria e la portuaria, la postale e telegrafica, la forestale e la milizia della strada, nonchè l'impiego della milizia nelle colonie. La parte dedicata all'agricoltura si compone di una cinquantina di provvedimenti divisi in speciali raggruppamenti e cioè: incremento dell'agricoltura in genere; provvedimenti speciali; lotta contro i nemici dell'agricoltura; istruzione agraria; Opera nazionale dei combattenti ed agricoltura.

Nella rubrica finanziaria, si prosegue la illustrazione dei dati sulla finanza di alcuni Stati d'Europa e d'America, aggiornando quelli relativi alla Francia e dando notizie della struttura e della consistenza dei bilanci per l'Italia, l'America, l'Austria e Belgio. Un nuovo capitolo viene inserito in questa rubrica, dedicato ai provvedimenti per le rivalutazioni e stabilizzazioni monetarie post-belliche. Dopo alcuni chiarimenti sui sistemi della circolazione a titolo aureo e sulle unioni monetarie ed il loro tramonto nel periodo successivo alla guerra ,vengono pubblicate le leggi di rivalutazione e stabilizzazione per i seguenti Stati: Albania, Argentina Belgio ,Brasile, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Francia, Grecia, Inghilterra, Italia, Norvegia, Polonia, Svezia e Svizzera.

La legislazione straniera comprende 40 provvedimenti riguardanti materie diverse, cioè questioni di carattere costituzionale, riforme di codici, questioni politiche in generale, provvidenze sociali e di carattere industriale e commerciale relative ai seguenti Stati: Albania, Argentina, Austria, Belgio, Cile, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Jugoslavia, Norvegia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti di America, Svezia, Svizzera, Ungheria e Uraguay. Di particolare importanza sono il regolamento definitivo dell'assemblea nazionale in Ispagna, lo Statuto fondamentale del Regno d'Albania, la legge sulla Costituzione del Senato in Grecia, i provvedimenti per la crisi degli alloggi nel Belgio e nella Svizzera, il progetto di legge sulla formazione professionale in Svizzera, le leggi sulla unificazione del diritto tributario, quella sulla protezione del lavoro ed il progetto di legge sulla adozione e sui figli naturali, in Germania, la legge sulle costruzioni navali in America ed altre.

Chiudono il Bollettino le consuete rubriche che elencano, divisi per materia, gli scritti contenuti nella pubblicazione periodica posseduta dalla Biblioteca della Camera e i volumi acquisiti dalla Biblioteca medesima negli ultimi mesi.

Questo numero del Bollettino è di circa 900 pagine.

IL CONCORDATO E IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

ROMA, 5 sera

All'indomani della firma del Concordato al Palazzo Lateranense uno degli articoli di esso più sottolineato e commentato dalla opinione pubblica fu senza dubbio quello concernente il riconoscimento del Sacramento del matrimonio. Sembrò a taluni una cosa nuova, quasi incomprensibile, un ritorno forse a istituzioni che alla società moderna sembravano superflue. Niente di tutto ciò. E molto opportunamente i chiarimenti della stampa prima e poi le parole del Capo del Governo portarono nell' argomento quelle precisazioni in cui anche a qualche restio sgorgò appieno l'opportunità e la bellezza della grande rinnovazione, rinnovazione che poi in realtà era un ritorno.

Ritorno alla tradizione

Il matrimonio, infatti, appartenne sempre, anche nelle antiche età alla religione presso ogni stirpe, ogni gente, in ogni popolo, in ogni costume, in ogni credo o culto. L'imprescindibile consacrazione divina invocò il sacro ministero e ne istituì la giurisdizione.

Nessuna altra podestà fu chiamata a sanzione di ciò che Iddio costituiva secondo le leggi date alla natura su due libere e all'uopo veramente sovrane volontà. La perfezione dell'istituto famigliare, persino nell'intuito delle società più semplici e più primitive, era qui.

Qualche eccezione di estranea autorità sopraggiunse più tardi in civiltà precristiane, ma però nell'ambito della vita e del diritto familiare, da padre a figlio, da famiglia a famiglia, quasi che anche al genitore spettasse la generazione di questa creatura collettiva che discendeva da lui.

Ma, all'infuori del santuario domestico, no. La soglia della «casa» segnava la barriera di tutte le immunità. La società politica intervenne solo per le ragioni sociali di tutela con cui, difendendo la famiglia, difendeva se stessa.

Il cristianesimo tagliò questa via fatale, ripristinante la natura e la salvezza tutta spirituale, tutta religiosa del matrimonio negando che il « contratto » si potesse scindere dal sacramento con cui Cristo richiamava la famiglia alle sacre origini poste dal creatore; negando che il patto segnato dinanzi a lui e in suo nome, dovesse avere una legittimazione ancora; peggio, che senza di questa, tutta umana, tutta materiale, e contingente, la famiglia non potesse assumere il suo posto nella società civile di cui è fondamento e fulcro; peggio ancora, fosse ritenuto un concubinato.

La Chiesa e la famiglia

La Chiesa che salvò col matrimonio cristiano la famiglia dalla degenerazione pagana, la ricompose così nella civiltà nuova in quella sua maestà inviolabile che già portava riflessa l'aureola del suo Autore.

Partendo da queste premesse, l'*Osservatore Romano*, il quale dedica il suo articolo editoriale di questa sera appunto all'art. 34 del Concordato, ne dimostra la provvidenziale necessità e benefica influenza per il rinnovamento religioso della nazione, benefica e necessaria perchè l'anima del suo popolo è pienamente e profondamente religiosa.

« L'Italia — scrive l'*Osservatore* — che fino al 69 non conobbe altre celebrazioni nuziali che quella del sacramento della religione avita non si adagiò su di una riforma di netta importazione esotica, non confuse gli autentitici poteri dello Stato con le riforme liberali. La stessa proposta per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile che battè invano alle porte della nostra legislazione ci attesta la costante diffusa opposizione popolare. Un'altra volta in cui il disegno di legge apparve con un gabinetto Giolitti, ognuno ricorda quale protesta gridata per ogni angolo del paese dalle città, dagli episcopi alle più remote parrocchie, alle dimore dei più umili, ne abbia deciso il clamoroso naufragio. Fu anzi allora che alla Camera la stessa estrema sinistra conscia ed impressionata da tale ed irriducibile reazione, propose senz'altro di restituire il «matrimonio religioso» per chi l'avesse richiesto, lasciando l'atto civile ai liberi pensatori.

Un problema risolto

Ma a prova irrefragabile, a indicazione precisa di questo sentimento patrio, sta sopratutto il fatto che fra noi il divorzio, pure affacciatosi tante volte al parlamento , vi fu sempre respinto. Non perchè mancassero coloro che lo invocavano siccome corollario del «contratto civile» avulso dalla indissolubilità comandata in un Dio, ma perchè di fronte alla nazione cattolica essi avrebbero determinato il tracollo morale dei sedicenti *matrimoni legali*, capaci dunque di minare non di formare, custodire la famiglia.

« Bastano questi rilievi e queste rilevazioni per potere affermare che anche qui inconfessato, ma intimo e tormentoso, esisteva, non un fatto compiuto, ma un problema aperto, la cui soluzione per istinto di popolo, per tradizioni nazionali, per testimonianza storica, per principio religioso, era ben chiaramente indicata ».

«E allora — si chiede l'« Osservatore » — in base a questi ben chiari presupposti, qual'è il giusto dovere di uno Stato che non sia schiavo di pregiudizi, di laicismi e di laicizzatori sorpassati? Che sappia discernere equamente le sue giurisdizioni e volendole intatte, non scenda per questo a turbare ed impugnare quelle altrui? Qual'è sopratutto il suo obbiettivo nel campo e nei fini per cui la famiglia riguarda lo Stato e i suoi compiti? Insomma, per quali ragioni fu possibile nel Concordato raggiungere l'accordo fra i due poteri, ristabilire tutta la dignità del matrimonio cristiano di fronte alla legge, tale quale era di fronte all'anima del popolo; e senza che la Chiesa pensasse per questo di vulnerare i diritti dello Stato e lo Stato di abdicarvi? E' chiaro che senza le premesse di massa non sarebbe stato possibile di rispondere come pure faremo a queste domande, in modo esauriente ».

La VII "Giornata Universitaria,,
Per la nuova Facoltà di Medicina

MILANO, 5 sera

(s.s.) Dunque, domenica, si svolgerà la «Giornata Universitaria».

Da sei anni — da quando il Santo Padre stabilì la Giornata Universitaria — si fa appella alla carità dei cattolici italiani ed ogni anno si è visto aumentare il gettito delle offerte. Quest'anno — il settimo — il miracolo si rinnoverà; non può non essere così, non deve non essere così! Si chiede in nome del S. Cuore ed in nome della Patria; per questi due ideali ogni cuore non può aver che un palpito generoso materiato nell'offerta per l'Università Cattolica.

I risultati delle sei passate «Giornate» ne sono una garanzia. Ecco le cifre, che sono pur tanto eloquenti:

Nel 1923 L. 1.043.620.68: nel 1924 lire 1.341.128.26: nel 1925 L. 1.914.572.43: nel 1926 L. 2.404.157.69: nel 1927 3.050.618.25: nel 1928 L. 3.064.029.25.

La parola del Papa

Tutto lascia sperare che nel 1929 questo «crescendo» sarà mantenuto. I cattolici italiani sanno quanto stia a cuore al Papa l'Università Cattolica di Milano; S. S., anche recentemente, e precisamente nell'udienza del 21 marzo u. s. plaudiva al lavoro compiuto dai dirigenti ed ai loro propositi per l'avvenire,

«adottando — sono parole testuali del Pontefice — la bella insegna: «sempre più, sempre meglio», insegna che può più chiaramente esprimerci con la frase antica ben più rilevante e, diremmo, pungente: *nihil actum, si quid agendum*: frase che ora più che mai teniamo presente allo spirito». E continuava: «Niente v'è di fatto sino a quando v'è qualche cosa che deve ancora compiersi. Di ciò voi siete convinti, e in questa comprensione Ci è caro salutarvi e rallegrarci del vostro zelo sì bene esplicato. Esso altro non è se non una spinta per voi ad adoperare sempre maggiori cose, paghi e incoraggiati dall'intima lode, dalla compiacenza del Divino Cuore per il bene operato. Tale compiacenza sia allo stesso tempo premio, pegno e augurio per il futuro, per tutto il lavoro a cui porrete mano aumentando la messe di buoni successi nella qualità, oltrechè nella quantità. Ad avvalorare i vostri propositi discenda su voi quella benedizione che siete venuti a chiedere al Padre, e che egli di cuore dà alle vostre persone, famiglie, persone e cose care che portate nel pensiero e nel cuore, all'attività e all'opera che verrete esplicando nell'apostolato al quale vi siete dedicati».

E benediceva Egli anche tutti coloro che concorrevano alla Giornata Universitaria, quelli che l'hanno incoraggiata, quelli che l'hanno preparata, coloro che verseranno il loro obolo.

Com'è noto, presso l'Università è costituito da tempo un apposito Ufficio di propaganda, al quale spetta anche l'organizzazione della «Giornata» e che in questi giorni ha fatto un lavoro veramente imponente, provvedendo a spedire in tutte le città, a tutte le parrocchie, nei grandi e nei piccoli centri, opuscoli di propaganda, imagini, fotografie, fogli volanti, il numero unico degli «Amici dell'Università» ed il numero unico pei «Piccoli Amici», la coorte già immensa dei bambini, che hanno voluto essere i collaboratori dei grandi in questa bella opera di fede e di scienza e sui quali fanno grande affidamento ed il rettore magnifico Padre Gemelli e quell'attivissimo amministratore dell'Università, che è Pietro Panighi.

Il concorso di Bologna

Il numero unico degli «Amici» grandi reca il resoconto generale della «Giornata» del 1928 e possiamo constatare come Bologna, l'Emilia e la Romagna si siano fatte molto onore; Bologna città figura con una cifra — 34.367 lire — che solo Torino e Milano superano di poco; ma l'Emilia ha dato un totale di L. 105.887 e la Romagna un totale di L. 115.219. Particolarmente per diocesi ecco come la vostra regione ha concorso l'anno scorso:

Carpi L. 3391.90: Fidenza L. 8872.20: Guastalla L. 4722.80: Modena e Nonantola L. 15993.15: Parma 13467.45: Piacenza L. 34355.50: Reggio Emilia lire 25084.70: Bertinoro L. 1357.40: Cesena L. 6200.90: Comacchio L. 460.95: Faenza L. 19020.10: Ferrara L. 7841.05: Forlì L. 6999.45: Imola L. 10889.60: Ravenna e Cervia 11955.80: Rimini L. 13260.95: Sarsina 2865.15.

Troppo è nota la simpatia che il vostro Eminentissimo Arcivescovo ha per l'Università Cattolica per non pensare che anche Bologna farà questa volta grandi cose.

Qualche cifra

L'Università Cattolica tutto merita. Essa, all'inizio dell'ottavo anno della sua vita, presenta il seguente bilancio:

Studenti: N. 697 così ripartiti: Facoltà di Giurisprudenza 168; Facoltà di Lettere e Filosofia 152: Scuola di Scienze politiche 36: Scuola di perfezionamento 40; Uditori 35; Istituto Superiore di Magistero 266. Vi si contano 43 stranieri appartenenti a 14 nazionalità. E' dunque un'Università... internazionale.

Professori: N. 62 così ripartiti: di ruolo 20; incaricati 33; lettori 4; aiuti 1; assistenti 4. I quali professori hanno prodotte — in sette anni — la bellezza di 63 opere scientifiche.

Laureati: A tutt'oggi — dal 1924, anno in cui fu ottenuto il riconoscimento giuridico — dalle aule severe dell'Università Cattolica uscirono i seguenti laureati: Giurisprudenza 28; lettere 25; filosofia 22; scienze politiche 25; scienze economiche 12; diplomati al magistero 28. Un complesso di 128 professori e professionisti valenti e probi.

Questo un abbozzo della grande organizzazione scientifica, della quale sarebbe interessante illustrare i particolari. Lo faremo a suo tempo. Oggi ci limitiamo a poche note statistiche e diremo che le nazioni che mandano studenti all'Università sono l'Inghilterra, la Francia, la Bulgaria, la Iugoslavia, la Svizzera, l'Austria e la Germania, ma ve ne sono degli Stati Uniti, dell'Argentina e ve n'è perfino uno della Florida.

La nuova espansione

Aggiungiamo anche che procedono alacremente i lavori per la nuova sede di piazza Sant'Ambrogio, tanto alacremente che quest'ottobre sarà possibile trasferirvi tutti gli uffici, mettendo così a disposizione dell'Università nuovi ambienti e nuove aule, nell'attesa di entrare in possesso dell'Ospedale Militare, per farne la degnissima sede della grande istituzione scientifica, ritornando quella casa del dolore alla sua primitiva natura: convento di sistercensi, che fu, per un lungo passar di anni, centro di cultura e di sapere, colla sua biblioteca allora di fama mondiale. Anche dal punto di vista, diciamo così, edilizio, gli sviluppi dell'Università sono stati continui e notevoli: nel 1921 la prima sede nell'elegante casa del Canonica, che fu già — anch'essa — convento degli Umiliati; nel 1923 l'insufficienza dei locali fu tale che si rese necessario il soprialzo di due piani e la costruzione dell'ala Pio XI — costruzione avvenuta per sottoscrizione nazionale (prima significatissima affermazione delle simpatie, che già si era acquistate l'Università) — nel 1924 si fonda l'Istituto magistrale e gli si trova la sede in un'ala del bellissimo Collegio delle figlie del Sacro Cuore in via Caiazzo; nel 1926 si apre l'Istituto di Castelnuovo Fogliani — che oggi ospita un centinaio di suore studentesse, appartenenti a ben 20 congregazioni religiose e nel 1927 il Card. Tosi ed il Card. Laurenti benedivano la prima pietra della nuova sede di piazza Sant'Ambrogio. «Sempre più, sempre meglio».

Ed oggi stesso P. Gemelli pensa ad attuare il suo vecchio, genialissimo proposito: la facoltà di medicina.

I proff. Trombetti ed Arcangeli

Chiudo questi brevi cenni annunziandovi che quest'anno anche due illustrazioni della vostra Università verranno all'Università Cattolica a tenere corsi di lezioni straordinarie: il prof. Trombetti ed il prof. Arcangeli; l'uno tratterà della «Scienza del linguaggio», l'altro, del Diritto Agrario.

Altri corsi straordinari saranno quelli del dott. Rudolf, dell'Università di Vienna sulla psicoanalisi e sue applicazioni, del M. R. P. Ephrem Longrè O. F. M. del Collegio S. Bonaventura di Quaracchi su «La philosophie de Jean Duns Scot», del prof. comm. Giulio Bertoni della R. Università di Torino «Geografia linguistica», del prof. dott. Guido Valeriano Callegari, libero docente di antichità americane su «Antichità Americane». S. E. il comm. Amedeo Giannini, Consigliere di Stato, ministro plenipotenziario, professore della Facoltà di Scienze politiche della R. Università di Roma, verrà a trattare de «La protezione delle minoranze».

Un Vescovo cattolico esiliato in Siberia

PARIGI, 5 sera

I giornali hanno da Mosca che la polizia segreta sovietica ha ordinato l'esilio in Siberia del vescovo cattolico romano mons. Slivocski, sotto l'accusa di aver accettato una decorazione dal Governo polacco nel decimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Polonia.

Evidentemente si tratta di un semplice pretesto. La vera causa è che di nuovo infierisce in Russia la persecuzione religiosa.

Una statistica ora pubblicata a Mosca reca che nel 1928 si chiusero in Russia 354 chiese ortodosse e cattoliche, 38 conventi, 59 sinagoghe, 38 moschee e 43 altri stabilimenti di vari culti. E per il 1929 si prepara la chiusura di altre 250 chiese e cappelle.

Occorre — scrivono le *Izvestia* — intensificare la nostra lotta contro le organizzazioni religiose nella U.S.S.R. Pensate che sul territorio dell'Unione esistono tuttora 50 mila chiese, 350 mila sacerdoti secolari, circa 120 mila monaci. Quanto ai seguaci delle sette — dobbiamo valutarne il numero a 6 milioni all'incirca».

Malgrado ciò la lotta antireligiosa dei Sovieti incontra tenaci resistenze, specialmente nelle campagne.

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* da Mosca scrive:

«Vediamo il Governo quasi tutti i giorni chiudere le chiese ortodosse e cattoliche, i templi protestanti, le sinagoghe ebraiche (v. «Pietrogr. Pravda» e «Krasnaia Gazzetta»). Ma, ahimè, non giova proprio nulla a far svanire lo spettro della religione che attrae e tormenta le masse, nè dispute scientifiche, nè esibizioni teatrali, nè processioni grottesche, che cercano imitare contraffacendo, le cerimonie religiose, nè misure proibitive.

La religione continua ad esercitare sulle masse un potente fascino, rispondendo ad un profondo bisogno che la ideologia comunista non seppe e non saprà appagare».

UN SACERDOTE CINESE insegnante universitario

PAOTINGFU, 5 aprile

Il Direttore dell'Università Hope di Paotingfu, si è rivolto al Vicario Apostolico, Mons. Montaigne, pregandolo di permettere che uno dei suoi missionari andasse due volte la settimana a dare dei corsi di latino agli studenti. Il Vicario Apostolico, pensando che questo potrebbe essere un buon mezzo per fare un po' di bene fra quei giovani ha aderito al desiderio del Direttore ,ed ha incaricato di questo insegnamento un intelligente e colto sacerdote indigeno. L'Università di Paotingfu ha circa 500 studenti, provenienti da tutti i distretti dei dintorni. (*Ag. Fides*).

L'ordinazione di 26 preti indiani

LONDRA, 5 sera

Nell'India meridionale a Travancore, nel Seminario Apostolico di Pathenpally, sono stati ordinati 26 nuovi sacerdoti di nazionalità indiana, appartenenti a sette diverse diocesi dell'India, e tre carmelitani e francescani.

Il Governo dell'India inglese ha offerto al Vescovo di Ajmer, mons. Caumont, cappuccino, la scuola secondaria di Mont Abu, che i protestanti avevano dovuto abbandonare per lo scacco subito dalla loro propaganda. Il Vescovo la affidò ai Fratelli delle Scuole Cristiane.

Le Missioni Cattoliche di Birmanie hanno acquistato e trasformato il monastero buddista di Chang-U. Ivi vi sono 12 mila cattolici.

IMPROVVISA MORTE DEL CARD. GASQUET
Bibliotecario di Santa Romana Chiesa

ROMA, 5 notte

(*P. O.*) Oggi alle 16.30 è morto quasi improvvisamente nella sua abitazione nel palazzo di S. Calisto in Trastevere il Card. Aidano Gasquet, della Congregazione Benedettina inglese, bibliotecario ed archivista di S. Romana Chiesa, presidente della Commissione Pontificia per la revisione della Vulgata.

Da qualche anno il vecchio Cardinale benedettino, nato a Londra 83 anni fa, era assai sofferente di salute, ma dalle numerose crisi, più o meno gravi attraverso le quali era passato, si era sempre risollevato con viva energia.

Mercoledì scorso aveva assistito ai funerali del Card. Galli in San Giovanni dei Fiorentini e al ritorno a casa era stato preso da un attacco cardiaco.

Sembrava, però, che lo avesse superato e passò la giornata di ieri abbastanza bene.

La serena fine

Questa mattina, però, alle 11 il medico curante dott. Cherubini constatava che era purtroppo sopravvenuta una polmonite. L'attacco di questo nuovo male fu così serio e le forze dell'infermo erano così esauste che alle 16,30 il Cardinale spirava placidissimamente, conservando piena conoscenza fino all'ultimo istante e dopo aver ricevuto con esemplare pietà i Sacramenti e la speciale Benedizione che il S. Padre gli aveva inviato.

Il Cardinale benedettino inglese era una delle figure del S. Collegio maggiormente note nel mondo dei dotti per le sue numerose pubblicazioni e la profondità delle sue ricerche storiche.

Venne a Roma chiamato da Pio X, allorchè istituì la Commissione per la revisione della Vulgata, la ricostruzione, cioè, del testo primitivo della versione latina della Bibbia, che è di uso corrente nella liturgia della Chiesa.

Ma anche prima di quel tempo, la sua fama era altissima in Inghilterra, dove, per i molti uffici sostenuti nella sua congregazione benedettina, ne era stato eletto Abate generale.

Tanto era il credito che egli si era acquistato col suo sapere e con la sua attività religiosa, che alla morte del card. Vaughan era stato compreso nella terna dei nomi proposti al Papa per la successione al defunto nell'Arcivescovado di Westminster.

Venuto a Roma e presa dimora nel palazzo di S. Callisto, appartenente allora ai Benedettini di San Paolo, dal Papa assegnato come residenza della Commissione per la Vulgata, l'abate Gasquet si era completamente dedicato all'importante opera messa nelle sue mani dalla fiducia del Papa, allorchè, senza alcun preavviso, gli giunse la comunicazione che il Pontefice lo avrebbe elevato alla Porpora nel Concistoro del maggio del 1914, in quello che fu l'ultimo di Pio X e nel quale lo stesso onore veniva attribuito a Giacomo Della Chiesa, che soltanto tre mesi dopo doveva dalla Porpora ascendere al Papato.

Lo studioso

La dignità cardinalizia non distolse S. Em. Gasquet dal suo lavoro di studioso e di benedettino e non poche furono le pubblicazioni che continuò a dare alle stampe, anche dopo il cardinalato.

Benedetto XV lo nominò Archivista e Bibliotecario di S. Romana Chiesa e fu in tale qualità che egli si trovò molto a contatto e contrasse profonda amicizia col futuro Pontefice Pio XI, allora semplice Prefetto della Biblioteca.

Il Card. Gasquet si tenne sempre fuori dagli affari della Curia, dedicandosi di preferenza ai suoi studi prediletti, ma in qualche occasione esercitò efficace e opportuna influenza specialmente per ciò che riguardava l'Inghilterra e così fu che egli contribuì non poco allo stabilimento avvenuto nel novembre del 1914 della rappresentanza diplomatica della Gran Bretagna presso la S. Sede e del consolidamento della stessa a guerra finita.

Tra le opere più note dovute alla penna del Card. Gasquet è la storia degli ordini religiosi in Inghilterra prima della Riforma, opera che gli acquistò la più larga rinomanza fra dotti inglesi, anche protestanti.

Da Cardinale pubblicò una dotta storia del collegio inglese a Roma, del quale egli stesso era protettore.

Notevole anche un suo libro ascetico, la «Religio religiosi» da lui pubblicato per il suo giubileo monastico e nel quale egli raccolse le sue esperienze spirituali e le espresse con stile facile e suasivo.

Il Card. Gasquet aveva tenuto successivamente le diaconie di San Giorgio in Velabro e di S. Maria in Portici ed era passato all'Ordine dei Preti nel Concistoro del dicembre 1924.

E' il decimo cardinale morto dopo le ultime nomine in Concistoro.

LE SETTE PROTESTANTI AL GIAPPONE

TOKIO, 5 aprile

Ad Osaka l'Y.M.C.A. prepara un grande ricevimento per il 23 aprile in onore del famoso John Mott, gran promotore della Federazione delle Chiese Cristiane. Ora nel Giappone i relativamente pochi protestanti sono divisi in più di 50 sette differenti, e sembrano non aver mai sentito il minimo bisogno di unirsi. D'altronde essi sacrificano manifestamente il lato religioso del Cristianesimo alle opere cosidette sociali, per le quali l'unità della credenza non ha importanza assoluta. (*Ag. Fides*).

Cent'anni di libertà religiosa in Inghilterra

LONDRA, 5 sera

Il 13 e 14 aprile a Londra e a Birmingham i Primati d'Inghilterra e d'Irlanda Card. Bourne e mons. Mac Rory, canteranno un *Te Deum* per celebrare il centenario della sanzione sovrana che ridonava libertà al culto cattolico.

Sono invitati anche tutti gli altri Vescovi e Prelati.

In verità vi dico

Pace e pace

Domenica in Albis. — In quella circostanza Gesù disse ai Farisei: — Io sono il buon pastore. Il buon pastore mette a rischio la sua vita per le sue pecorelle. Il mercenario, che non è pastore, e a cui non appartengono le pecore, quando vede venire il lupo, abbandona le pecore e se la dà a gambe; e il lupo viene, le rapisce e disperde. Il mercenario scappa via perchè, appunto, è mercenario, e non gl'importa nulla delle pecore. Io sono il buon pastore: conosco le mie, e le mie conoscono me, come il Padre mi conosce e io conosco il Padre; ed espongo la mia vita per le mie pecore. Ho anche dell'altre pecore che non sono di questo ovile: anche quelle bisogna che io raduni: elle daranno ascolto alla mia voce e si avrà un sol gregge con un solo pastore.

S. GIOVANNI XX, 19-31

(Traduz. di CESARE ANGELINI)

⁂

Sicuro c'è fratelli miei, c'è pace e pace. Bisogna ricordarlo a proposito del saluto abituale di Nostro Signore risorto, per non fraintenderlo. Pax vobis, *pace a voi, dice invariabilmente Gesù ai suoi Apostoli e discepoli quando appare ad essi dopo la sua risurrezione. Pace avevano cantato gli Angeli alla sua cuna; era la ninnananna del bimbo nato appena; pace è la ninna-nanna del risorto. Ma la pace questa volta la annuncia, la porta Lui, il Vincitore. Perchè la pace quando è vera, quando è degna di tal nome, è la conclusione della guerra, conclusione vittoriosa.*

C'è una pace apparente che sembra pace e non merita questo nome. La pace del deserto, la pace della cenere che copre il fuoco, della vegetazione che si distende su un cratere pronto da un istante all'altro a riaprirsi. Tutte immagini che corrispondono a situazioni storiche. Un popolo schiaccia l'altro e proclama la pace! Illusione o menzogna!... Cessa la guerra, non tuona più il cannone, ma gli animi sono ancora saturi di odio, anelanti alla vendetta e si grida già pace!

Troppo presto. Tutte paci false; o simulate addirittura, o troppo superficiali e posticce. Non è questa pace di Gesù.

E non è neppure la pace che chiameremo statica per intenderci, la pace dello stagno, dell'acque stagnate fino a imputridire. Pace senza vita, pace senza lotta o senza vittoria.

E' nell'ordine politico la pace dei popoli che non vogliono fastidi. E' nell'ordine economico, la pace degli inerti, dei pavidi che rimangono nella loro miseria per non rischiare nulla perchè non vogliono l'attrito del lavoro fecondo. E' nell'ordine morale la pace delle anime fiacche, alle quali fa paura ogni forma di lotta, di sforzo. Pace non di pacifici ma di pacifisti. Pace immaginata come un automatismo, quando la pace vera non può essere che volontà, che dinamica. Bisogna la pace vera conquistarla ogni giorno, ogni ora, ogni momento... Imporla e imporsela. E' un equilibrio, ma non di cose morte che messe a posto una volta, ci rimangono per sempre, ci rimangono per forza di inerzia: equilibrio di cose vive. Pace di forti, che non desiderano il cozzo, la lotta, ma non la temono. Questa è la pace di Gesù e la nostra.

Ed ecco perchè il Vangelo può a vicenda sembrare un idillio di pace e un canto di guerra. Non dice addirittura a un certo punto Nostro Signore: Io sono venuto a portare al mondo, non la pace, ma la guerra? e non è stato Egli stesso un poderoso lottatore? Lottatore fino alla morte? e morte di croce? L'enigma di queste parole bellicose in contrasto, apparente, con le profferte, gli annunzi di pace si scioglie facilmente quando si ricordi la bella definizione della pace data da S. Agostino: la pace è la tranquillità, ma non la tranquillità pura e semplice, è la tranquillità dell'ordine e nell'ordine. Non bisogna dunque cominciare dalla tranquillità e fissarsi in quest'idea come principe, no, dall'ordine bisogna rifarsi. Chi vuole la tranquillità ad ogni costo fa la fine di Don Abbondio: non trova quello che cerca ad ogni costo, la pace, cioè la tranquillità e compromette l'ordine, calpesta la giustizia, porta guerra agli altri e se la attira sopra di sè proprio per questo suo vile egoistico desiderio di pace. Chi vuol la giustizia innanzi tutto come P. Cristoforo, è un battagliero e sembra un turbolento: in realtà siccome combatte per l'Ordine, finisce per condurre le cose verso e anche fino alla pace. Certo egli, P. Cristoforo: è figura pacifica; Don Abbondio è semplicemente una figura paciosa. Gesù non vuol certo glorificare e moltiplicare le genie dei Don Abbondio, bensì le gloriose generazioni dei padri Cristoforo.

P. Giovanni Semeria

IL CARD. MERRY DEL VAL a Montecassino

ROMA, 5 sera

Stamani dai dintorni di Napoli ove si era recato in istretto incognito a passare le vacanze pasquali il cardinale Merry del Val, accompagnato da mons. Canali, si è recato a Montecassino per compiere una pia visita a San Benedetto nella ricorrenza del centenario. All'ingresso della basilica il Cardinale fu casualmente incontrato dal Pontificio Seminario lombardo che con il rettore mons. Baranzini stava visitando il monastero, diretto poi al santuario di Pompei. Il Porporato rivolse cordiali parole di saluto ai giovani studenti ed al loro rettore. Nell'assenza dell'abate Diamare, il cardinale Merry del Val fu accompagnato dal padre Proli a visitare la cripta. Quindi partì per Roma dopo aver posto la firma nel registro dei visitatori illustri ove figura anche quella di Sua Santità Pio X.

LA DIOCESI DELLA SPEZIA E IL SUO PASTORE

ROMA, 5 sera

E' stata pubblicata la Bolla apostolica del 12 gennaio 1927 con la quale fu eretta la nuova diocesi di La Spezia unita in perpetuo alle diocesi già unità di Luni, Sarzana e Brugnato, vacanti dal 1926 per la morte del compianto mons. Bernardo Pizzorno. A nuovo vescovo di queste diocesi fino dall'8 febbraio u. s. il Santo Padre ha nominato mons. Giovanni Costantini canonico teologo nella basilica patriarcale di San Marco in Venezia il quale dal 28 gennaio 1927 ha retto come amministratore apostolico le dette diocesi unite di Luni, Sarzana e Brugnato. Mons. Costantini porterà il titolo di vescovo di Luni, ossia La Spezia-Sarzana e Brugnato.

UN APPELLO
per l'Obolo di S. Pietro nell'anno giubilare

ROMA, 5 sera

Il Comitato Centrale per il Giubileo Pontificio ha diramato il seguente appello, per la raccolta dell'Obolo di San Pietro:

«*L'Anno Giubilare Sacerdotale del S. Padre Pio XI, iniziato con tanto fervore di manifestazioni in tutte le Diocesi d'Italia, offre ai cattolici italiani l'occasione propizia di rinnovare la loro devozione filiale al Padre comune dei fedeli.*

*Fra le iniziative che quest'anno il Comitato Centrale promuove e raccomanda in modo particolare, vi è la raccolta dell'*Obolo di S. Pietro.

Questa forma umile e semplice di omaggio al Papa deve avere il massimo sviluppo.

Dare al Papa vuol dire contribuire e partecipare a infinite opere di religione, di pietà, di beneficenza.

Milioni di nostri fratelli, oppressi e perseguitati da Governi nemici di Cristo ricorrono al Suo patrocinio ed aiuto, ed Egli stende loro la mano pietosa e soccorritrice. Tante Missioni *languiscono per la mancanza di mezzi, e il Papa manda sussidi con larghezza regale. Tante parrocchie, specialmente in questa nostra diletta Italia, mancano di case parrocchiali, o le hanno insufficienti ai più modesti bisogni, e il Papa a tutte vuol provvedere decorosamente. Tanti Seminari sono privi dei mezzi necessari alla loro vita ordinaria, e il Papa li soccorre generosamente.*

Soccorrendo, dunque, la Sua augusta povertà realmente si porta soccorso ai più svariati bisogni dei figli: e si rende il miglior conforto al cuore del Padre.

I Cattolici italiani, contribuendo generosamente alla raccolta dell'Obolo di S. Pietro, sanno, perciò di collaborare col Pontefice nel soccorrere alle necessità spirituali e materiali del popolo cristiano e specialmente del popolo italiano.

Il nostro Obolo, mentre suona omaggio al Pontefice e glorifica il suo pieno Sacerdozio, soccorre ai bisogni più vivi della Carità e della Religione, in questa nostra Italia, che della Religione di Cristo fece sempre la sua gloriosa divisa.

I cattolici italiani anche in questa circostanza non saranno inferiori alle loro tradizioni. Essi compiranno tutti, con cuore lieto e generoso, un dovere di amor filiale.

*E ancora una volta si verificherà la parola di Cristo: «a chi dà, sarà dato». Il Santo Padre ha fatto sapere che il 20 dicembre di quest'anno celebrerà la Sua Messa d'Oro per tutti coloro che Gli avranno offerto l'*Obolo *dell'amor filiale. Il Calice del Sangue Divino che Egli leverà al Cielo, nella solenne maestà del rito, farà certamente discendere sugli oblatori una straordinaria abbondanza di grazie e di benedizioni*».

All'appello seguono le istruzioni pratiche.

NELLA CITTA' VATICANA

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Baudrillart, rettore dell'Istituto cattolico di Parigi;

mons. Vescovo di Lilla;

mons. Ladeuze, rettore magnifico dell'Università cattolica di Lovanio;

mons. Prud' Homme, vescovo di Principe Alberto e Saskatoon;

mons. Kirsh, preside dell'Istituto di archeologia;

la Madre Superiora delle suore della Santa Famiglia del sacro Cuore.

Il monastero di Pontida ridato ai Benedettini

BERGAMO, 5 sera

In occasione del centenario di S. Benedetto, la storica Badia di Pontida e l'annesso monastero — dove giurarono i federati della celebre Lega Lombarda — dopo centotrent'anni di profanazione, viene ridonato ai figli di S. Benedetto.

Sono stati eseguiti importanti restauri, che rimettono anche artisticamente in onore questo antico monumento religioso insieme e civile.

Le celle occupate dai Santi: Alberto, Viti, Enrico, Liprando; le aule di Padre Filippo del trecento, del Cobrini, del Rutigni, del Mazzoleni, stelle fulgide delle scienze e delle lettere tornano ad essere ripopolate. Le scuole nelle quali si educarono i figli delle più nobili e cospicue famiglie bergamasche si riaprono.

La biblioteca, lo Scrittorium che gareggiava nei secoli passati con le più insigni biblioteche lombarde, torneranno a rivivere.

La Fiera di Verona premia due padri di 53 figli

VERONA, 5 sera

Oggi, alla presenza di tutte le autorità, si sono riuniti nella sala della Consulta municipale i componenti l'Ente della Fiera Nazionale dell'Agricoltura. Il commissario ing. Ruffo ha illustrato il felice esito della Fiera testè chiusasi ed ha esposto il vasto programma per la Fiera del prossimo anno per svolgere il quale è già stato iniziato il lavoro che mira all'unico ed alto scopo del vantaggio per l'agricoltura nazionale.

Sono stati poi assegnati i due premi deliberati dall'Ente di L. 3000 e di L. 2000 ai due capi delle famiglie più numerose di agricoltori diretti lavoratori della terra, rispettivamente a Stanislao Boccetti di Carpi (Modena), che ha 27 figli, ed a Giuseppe Stablum di Rabbi (Trento) ch ha 26 figli vivi.

Di prossima pubblicazione:

Tito Casini

LA BELLA STAGIONE

Libreria Editrice Fiorentina

Opinioni e fatti

Colore messicano

Dall'«Osservatore Romano» togliamo questo colorito brano sulle ultime vicende messicane, dove si parla di Calles, dei suoi metodi e dei suoi alleati: i briganti.

«Nella gaia e tranquilla Repubblica degli Stati Uniti del Messico — ove è chiaro che il Governo, per distrarsi dagli ozi che la felice rivoluzione finalmente gli ha largito, altro non abbia a fare che occuparsi dell'urgente problema della sovranità ed autorità del saldissimo Stato sulla Chiesa, in nome della laicizzazione — Calles Plutarco, naturalmente generale, ha assunto, com'è noto, il comando delle truppe federali contro i ribelli al provvisorio potere presidenziale, il cui governo fu originariamente ribelle a quello di Carranza, il quale lo fuse a quello di Huerta, ribelle anche questo a Madero, il quale era insorto contro Diaz, che pure avea rovesciato de Tejada, successore a Juarez fucilatore di Massimiliano... e così di seguito sino alla rivoluzione di Morelos e Iturbide, lungo una genealogia di ribellioni, onusta di cent'anni di gloria sopratutto anticattolica.

Dunque l'ultimo rampollo in linea diretta della augusta prosapia, fattosi Cincinnato della Serenissima, e poi lasciato l'aratro per riprender, ove occorra, la forca — ma non quella s'intende che sta accanto all'aratro nelle masserie — s'è dato a battaglie asperrime, documento irrefragabile dell'ordine lasciato da lui nello Stato; ordine per cui si vantò di aver sparso tanto sangue di martiri. Senonchè, ottimo conoscitore di briganti, esperto nell'adoperarli, estimatore per scienza propria della loro abilità, pensò anche questa volta di usufruirne.

E narran le cronache di uno fra questi, detto *El Catorce*, per aver catturato, una volta, da solo, 14 prigionieri: feroce più ancor che crudele, assassino emerito, capace di celebrare le sue vittorie con l'uccisione in massa di quanti gli eran caduti nelle mani, saccheggiatore diligente quanto un usciere al sequestro, razziatore di fanciulli e di donne, autore finalmente di quell'attentato che fece saltare tre anni or sono un treno, massacrando quarantasei persone, mentre, se non erriamo Calles, ne accusava *more solito* i cattolici. Il brav'uomo viveva così procacciandosi tranquillamente il pane, da anni, mentre l'ex Presidente, dal «pugno di ferro» sapea cogliere fulmineo e sopprimere i giovanetti della Gioventù Cattolica, e quegli altri pericolosi banditi: tipo P. Pro e Compagni, martirizzati, poichè evidentemente, lo Stato non avea altri nemici, nè altri nemici la sua vita sociale.

E' naturale che, dato questo stato di servizio di *El Catorce*, l'illustre stratega, assunto il comando supremo delle truppe federali, abbia misurato subito tutto il valore di un'onesta alleanza. Affinità di pensiero e di opere — Il sangue non è acqua nel senso almeno che pacifica imbrattandole tutte le mani — e simpatia generosa per l'emulo famoso, decisero il patto. Il brigante, scrivono i giornali, aveva infatti «intavolato trattative per tradire dietro un forte compenso in danaro la causa dei rivoltosi e consegnare ai federali Tepatitlan e le truppe ribelli che si trovavano in questa città».

Ora quale prestigio ne venga allo Stato, all'autorità costituita, alla causa dell'ordine, della legge, della giustizia, per questi metodi, è chiaro. Quale diritto abbiano alla stima dei Paesi civili, uomini di tal fatta che dello Stato, dell'autorità, dell'ordine, della legge e della giustizia si proclamano difensori, è altrettanto intuitivo. Quale considerazione essi meritino, quando si erigono in persecutori della Chiesa, in nome del progresso e della civiltà contro l'oscurantismo, è altrettanto palese.

El Catorce, scoperto, è stato fucilato dai ribelli. Ma era egli ben certo, se il colpo gli riusciva, che la promessa mercede non si sarebbe po' poi trasformata in qualche cosa di simile?

Il tradimento non ha scrupoli. Però ha una logica e una sola: tradire.

Proibizionismo legale alcoolismo clandestino

Il problema del proibizionismo è più che mai vivo in America, specialmente dopo gli ultimi sanguinosi avvenimenti cui la lotta antiproibizionista ha dato luogo in questi giorni.

In proposito sono interessanti queste notizie comunicate da un'agenzia americana:

«Le statistiche della *Womans Christian Temperance Union* mostrano come la percentuale dei morti per alcoolismo nel 1927 è stata del 40 per milione in tutta la popolazione, cioè quattro volte più alta della percentuale del 1920, benchè di 12 casi mortali inferiore alla media degli anni anteriori alla proibizione per il periodo 1912-1917. Il che significa che se appena andato in vigore il proibizionismo ci fu un abbassamento nella percentuale dei morti per alcoolismo, non appena l'industria clandestina dell'alcool si fu adattata al nuovo stato di cose, la media della mortalità dal 1920 in poi è andata costantemente crescendo in maniera da far prevedere che fra qualche anno raggiungerà e supererà la cifra degli anni anteriori alla legge asciutta. Qui non vogliamo entrare nell'esame della corruzione diffusa in tutti i rami della vita pubblica, della dissoluzione delle famiglie, nel cui sacrario è stato trasportato il *bar* che s'è voluto togliere alla pubblica strada, nè del problema morale che ha creato fra gli adolescenti di ambo i sessi. Basti accennare che sono assai frequenti gli scandali che rivelano come ragazze di 14 e 15 anni appartenenti a buone famiglie e frequentanti i migliori istituti di educazione della nazione si abbandonino in compagnia di giovanotti ad orgie di ubbriacature in cui perdono la coscienza dei propri atti, il rispetto di se stesse oltre... a tutto il resto.

Da un certo punto di vista, però, bisogna riconoscere che «la legge Jones» è un onesto tentativo per rendere effettivo il proibizionismo che finora era stato nient'altro che una farsa. Esso s'era limitato a colpire i piccoli spacciatori clandestini isolati, senza toccare menomamente nè gli abituali consumatori delle classi agiate, nè le formidabili organizzazioni di produzione e d'importazione di contrabbando di liquori e bevande alcooliche di qualsiasi genere.

Ma forse è l'ultimo tentativo, il tentativo della disperazione. Quando anche questo si sarà infranto contro la potenza e la determinazione delle organizzazioni contrabbandiere, contro la protezione accordata ad esse dai pezzi grossi della politica e contro la volontà incoercibile della maggioranza dei cittadini di continuare a bere, allora tutto il problema del proibizionismo dovrà essere considerato da capo e si trasformerà in problema di temperanza».

Ciò contribuisce a lumeggiare l'atteggiamento di quelle associazioni cattoliche degli Stati Uniti che, come è noto, propugnano in fatto di regime alcoolico una politica più realistica di quella così poco fruttuosa finora seguita.

(effe)

LLOYD TRIESTINO

Grande Servizio Espresso per la GRECIA e COSTANTINOP
coi lussuosi piroscafi "TEVERE,, e "STELLA D'ITALI
Trieste - Venezia - Brindisi
Pireo (Atene) - Costantinopoli
La via più breve dall'Italia all'Ori

Partenze settimanali
da TRIESTE: ogni giovedì alle ore 1
da VENEZIA: ogni giovedì alle ore 12
da BRINDISI: ogni venerdì alle ore 14,30
PREZZI RIBASSATI

Informazioni: alla Sede Cen... le della Società a Trieste non... a tutte le Agenzie sociali ed ... fici Viaggi.

Fissate Vi bene in mente questo nome

MAGNESI
"VIOLA"
AL LATTE
E' il purgante di gus... squisito e di effe... meraviglioso che ... bene per Voi e ... i Vostri bambini.
Chiedetela oggi stesso al Vostro Farmacista
Busta L. 0,60 - Flacone L. 4
Officina Farmacoterapic... AMBROSIANA
MILANO - Via Guastall...

PER LE NOSTRE CHI...
DIFFIDARE di passare le ordinazioni Statue Sacre in carta pesta marmo ... zo del Cav. *Luigi Guacci*, per il tra... intermediari, *chiunque essi sieno*, ... Lecce nè di altrove
Per la sua importanza, lo Studio Scultore Guacci, è stato visitato d... minentissimi Cardinali Pompili, De Laurenti e dal Principe Umberto di ...
Le richieste farle direttamente al ... lier *Luigi Guacci*, Cavaliere dell'Or... merito del lavoro in Lecce.

SEDOMIL
sedativo calmante assolutamente innocuo anche se usato lungame... efficacissimo contro **insonnia**, ... **bamenti nervosi, malinconie**, ... **smo, crampi dello stomaco**. 1 fl... L. 7 - 4 flaconi L. 25 franchi ... anticipando importo - **Istituto** ... **gnese Chimico e Farmacologico** ... Stefano 42 - Bologna (119).

Dott. ORESTE BONA...
Primario Ospedale Provinciale, Bo... Consulente Casa Cura Villa Ver...
MALATTIE MENTALI e NER...
Via Barberia 30, Bologna, Telef. ... Consultazioni dalle ore 13 alle ...

Dott. A. CREAZ...
GABINETTO DI CURE, VIA ARIENTI
Consultazioni dalle ore 14 alle ...
SOCCORSI D'URGENZA TELEF.

PUBBLICITA' ECONOMI...
Questi avvisi si ricevono presso gli ... della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ...
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità, diritto ... L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta ac... gnati dall'importo corrispondente. A... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'amm... dell'avviso col minimo di cent. 20 pe... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore delle ... di Previdenza dei Giornalisti.

Annunzi di indole commerci...
Cent. 60 per parola — Minima ...

ASSORTIMENTO Busti cinture ... ciali su misura. Rondine - M... grappa. 18.

BORSETTE speciali in pelle ... dissima, prezzi eccezionali. Cav... 10 - primo piano.

MACCHINE da scrivere Smith - ... na - nuovi ribassi. Occasioni ... prezzi, pagamenti rateali. Abati ... Figlio - Garibaldi, 9.

MOTORINO M. M. Occasione - ... to, perfetto ordine di marcia. ... condizioni materiale, vendesi. ... baldi, 9 - Abati R. e Figlio.

SALAMANDER - Calzatura per... fine, aristocratica, razionale se... guale, Galluppi Ugo Bassi - ... bruti.

Vari occasioni

CAMBIEREI appartamento ... Andrea Costa - Saragozza con au... Coupè qualunque stato. Autori... S. Giuseppe - Via Orbi 92 quar...

Nostalgie maremmane

Forse nessuno di noi ignora quel lungo tratto di litorale tirreno, che da Livorno conduce a Roma. Nessuna regione del mondo offre, in uguale misura di chilometri, tanti mutamenti. Percorrere quei paesi, quei piani, quei colli, toccare quei laghi, seguire quei fiumi, significa vivere di una vita così intensa, da dar la vertigine. Contrasti di paesaggio e contrasti di ricordi storici ci respingono e ci riprendono continuamente, e mai come in codesto tratto d'Italia, così solitario, così silenzioso, triste e stupendo, dove tutto ha un significato esteriore ed un altro riposto, dove anche la povertà e l'uniformità di colore e di linea di certi tratti è ricchezza non mai veduta, noi ci sentiamo d'essere il viandante fuggitivo che alcuni poeti e pensatori hanno concordemente veduto nell'uomo che vive su la terra.

Dopo le pinete ombrellifere del livornese, che serbano una vaga reminiscenza di profili e di tinte della costa adriatica sotto Ravenna, vaste boscaglie di lecci, di quercie, d'allori, emergenti dalle trine delicatissime delle felci dorate. Qualche cosa delle radure di certe foreste vergini descritte dagli esploratori, e rese a noi note dal pennello di alcuni pittori brasiliani è in tutto codesto intrico d'erbe, di cespugli, di macchie, di rami, e in codesta arsura, che verso il senese trionfa nei tufi, nelle sabbie, nelle secche desolate, nei greti di ciottoli, simili a certi vecchi cimiteri sconvolti, dove i teschi imbiancano al sole. Acqua... acqua. L'italiano del settentrione che si trova laggiù, ne sente un bisogno irresistibile. L'orlatura di mare che egli ha per lungo tempo veduta ad occidente, non gli basta, non può bastare al suo innato gusto degli acquitrini e delle cascate, dei ruscelli e delle pozzanghere, fresche, sonarie, dove le nubi si specchiano un momento, prima di allontanarsi e vanire. E il mare scompare dietro le colline, e a un tratto, fra le lontane torri di Siena e di Radicòfani, dolcissimo alla vista appare il Trasimeno, azzurro e cheto fra i colli umbri, sussurrante le sue memorie romane e francescane, come lo vide e lo cantò il Pratesi.

Verso mezzogiorno il terreno discende, si fa sempre più basso, sempre più deserto, fino all'abbandono. Qua e là alcune selve color di bronzo, immote, grevi, e poi giù, fino al litorale, la maremma, coi ricordi dell'antica Etruria, nei suoi nomi di Sovana, Populonia, Vetulonia, Tarquinia, che solamente a pronunziarli, nell'alto silenzio, l'anima si fa pensosa.

A sfondo, i meravigliosi castagneti del Monte Amiata, carichi degli smeraldi delle castagne ancora acerbe, bianche e lattiginose nei ricci dalle punte tenere; e, senza gradazione di passaggi, senza sfumature, senza incertezze, accanto a codeste verdi criniere i dorsi tetri, brulli, squallidi di un panorama apocalittico. Paesucci rari, miseri, neri, si tengono attaccati a quei dorsi come nidi di uccelli strani. Bicocche in rovina, torrioni squarciati, badìe abbandonate, dal tetto sforacchiato, senza porte, senza campane, appaiono qua e là, sui pendii scoscesi, nei duri solchi delle vallate, in vetta a colline dal profilo rigido e giallo.

Rarissimi i passanti. Sempre più rari e taciturni, sempre più miseri e sparuti; fin che il volto umano quasi scompare; e se nella solitudine dell'estrema maremma qualcuno ancora ne scorgiamo vorremmo non averlo veduto, tanto somiglia a quello di certi anacoreti della Tebaide, fieramente penitenti; umani enigmi, questi tenaci abitatori dei paesi della malaria, degni a lor volta del pennello potente del Ribera o di Andrea del Castagno.

Tra le rupi, su per le frane, entro le buche, le capre brucano i più tenui fili d'erba, i poveri fiori malaticci; ma verso il mare, il terreno da arido si fa a poco a poco pantanoso; insetti e zanzare vi danzano a sciami nell'aria calda, e persone ed animali se ne stanno cautamente lontani, perchè vi si sprofonda. Qualche volta, la stazione o la chiesa sono poste, per necessità o per errori che ci sfuggono, in orlo ai pantani perfidi. I treni passano, e i finestrini si chiudono via via rapidamente, fendendo l'aria ammorbata.

Lavori campestri, pochi e stracchi; mestieri punti; il farmacista e il medico s'hanno a cercare quasi sempre più a monte; soli, i rari preti maremmani rimangono sul posto, nelle sgangherate case parrocchiali, per lo più forniti di un asino o di un mulo, perchè, se i fedeli son pochissimi, vastissima è la giurisdizione. E quante volte il prete non deve far lui stesso da medico, da maestro, e da giudice di pace!

Più si scende verso l'Agro, e più la pastorizia ritorna in onore, tra un progressivo aumentare di prati; l'industria del cacio, per il mercato non lontano di Roma, è florida e tenace come ai tempi di Virgilio, e la bufala e l'agnella, la mucca e la capra, come nei versi del poeta, danno al pastore i bucolici crateri di latte, e le formelle di crema cagliata, salata o dolce, foggiata a stiacciatella, a fuso, a losanga, a piramide, a tamburo.

Eppure qualcuno di noi, qualche volta, pur avvicinandosi a Roma, o da questa tornando nel settentrione dove aveva ad attenderlo la propria casa, ha sentito che il cuore rimaneva in maremma. Chi non ha sognato, non ha desiderato di fermarsi qualche giorno a Gavorrano o a Orbetello? Sogno bizzarro? Desiderio strano? Forse per quelli che hanno una straordinaria paura della febbre, e certo per tutti quelli che, sognando, aspirano solamente al sorriso, e, per sentirsi nel pieno possesso e sviluppo delle loro energie hanno poi bisogno di trovarsi nel tumulto della festa; festa d'ogni genere: di natura, di colori, di voci, di moto.

Ma c'è, nella tinta uniforme di codesto paesaggio di paglia, che si fa d'oro quando il sole al tramonto vi batte, basso, dal mare; c'è nella linea sobria, severa di codesta regione, simile a un gran podere abbandonato, tutta l'austerità, la gravità, lo splendore delle fedi medievali, con le loro potenti malinconie e le loro inverosimili letizie, coi loro spasimi brucianti e le loro fissità perfette.

Maremma trista e irresistibile, con le piccolissime oasi di spiaggia sana, dove tre palme e due pini formano il paradiso terrestre: punto verde che le carte non segnano, e a cui nessuno discende mai! Qualche volta, soltanto i poeti e i pittori, coi loro foglietti e le loro tavolozze, vi si vedono aggirarsi, solitari, estatici, errabondi; maremma, ispiratrice d'artisti e di santi, come ogni luogo fuggito dagli uomini, e contrassegnato dal dolore.

Ci sono casette disabitate, in maremma. Qualcuno vi morì, e nessuno più vi tornò. Dopo un certo tempo, il comune le spalca, e non restano che le muraglie, a sgretolarsi al vento e alla pioggia, a disseccarsi al sole. Ma avanti codesta rovina, potervi abitare un giorno, una sera! Il rumore di una finestra che s'apre sul mare andrebbe per l'alto silenzio infinito, e una maliosa canzone si leverebbe, pura e commossa come una preghiera.

LUISA SANTANDREA

GIAPPONE E SOVIETI in disaccordo per la pesca

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 5 sera

Le relazioni ufficiali tra il Governo Sovietico e quello Giapponese si avviano lentamente verso la crisi. Non sono ancora passati quattro anni dal giorno in cui le relazioni diplomatiche tra i due paesi furono ristabilite, che già esse corrono pericolo di venir nuovamente rotte. Benchè lo stato di malessere che regna attualmente nei rapporti tra i due Governi sia dovuto quasi esclusivamente alle disillusioni subite dalla industria giapponese della pesca in merito alla convenzione peschereccia firmata l'anno passato con il Governo sovietico, si teme nei circoli politici che le conseguenze d'ordine politico in conseguenza delle agitazioni anti-sovietiche nel Giappone siano piuttosto gravi.

L'attuale Ambasciatore giapponese a Mosca signor Tanaka, che insieme al Visconte Goto fu uno degli artefici principali della convenzione peschereccia, è assente da Mosca da circa quattro mesi, e si nutrono seri dubbi circa il suo ritorno a Mosca. Si ritiene piuttosto che in attesa di una soluzione definitiva il Governo giapponese preferirà di nominare un incaricato di affari permanente nella persona del Consigliere d'Ambasciata Sakko.

Le varie società giapponesi che si dedicano all'industria della pesca su larga scala, si sono tacitamente accordate per boicottare completamente l'asta tenuta recentemente per la concessione dei diritti di sfruttamento della pesca nelle acque russe al largo dell'Isola di Sakaline, con il risultato che, essendo le ditte giapponesi quelle maggiormente interessate nell'aggiudicazione di quei diritti. l'asta stessa si è risolta in un fallimento quasi totale, ed il ricavato scarsissimo è riuscito a mala pena a coprirne le spese.

I pescatori giapponesi hanno ripetutamente dichiarato che essi preferiscono piuttosto pescare in quelle acque sotto la protezione della flotta giapponese che essere così sfruttati dal Governo sovietico.

Il Governo sovietico a sua volta ha dichiarato di non aver avuto alcuna intenzione di danneggiare l'industria giapponese della pesca, ma che esso doveva insistere assolutamente sulla osservanza delle norme dispositive contenute nella convenzione. (*Intern. News Ser.*).

I preparativi per le rappresentazioni sacre di Oberammergau

(Nostro servizio particolare)

OBERAMMERGAU, 5 aprile

Antonio Lang, il famoso personaggio rappresentante la figura del Cristo nella ultima stagione delle rappresentazioni sacre di Oberammergau ha dovuto rinunciare ad impersonare nuovamente il Cristo nelle rappresentazioni che avranno luogo l'anno venturo. Egli sarà sostituito da un suo parente, Aloisio Lang, il quale si alternerà nella parte con un fabbro ferraio del villaggio di nome Rutz.

I lavori per l'ampliamento del teatro all'aperto ove si tengono le rappresentazioni sono quasi ultimate. Ora la capacità è stata aumentata di altri 800 posti. Gli studi preliminari e le prove per la rappresentazione verranno iniziati tra breve. Durante le rappresentazioni del 1930 la Lufthansa ha deciso di creare uno speciale servizio aereo per passeggeri che unirà Oberammergau alle principali città tedesche. (*Int. News Serv.*).

L'aeroplano del raid Londra-Karaki prossimo alla mèta

BUSCHIRE, 5 sera

L'aeroplano inaugurale del nuovo servizio regolare aereo collegante l'Inghilterra all'India è qui giunto oggi ed è ripartito poco dopo, continuando la sua rotta verso l'India. (*Radio Stef.*)

LA CONCORRENZA automobilistica americana e gli industriali inglesi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 aprile

I fabbricanti inglesi di automobili dichiarano di non essere affatto preoccupati della lotta che si sta svolgendo tra Enrico Ford e la General Moters, per il dominio del mercato europeo.

I costruttori americani saranno seriamente ostacolati in Inghilterra dalla nota tassa goverativa di 100 lire all'anno per ogni cavallo di energia. Infatti le fabbriche inglesi si sono specializzate nella costruzione di automobili che sviluppano un'energia da sette a tredici cavalli, le quali sono più popolari in Gran Brettagna che la Ford che ne sviluppa 15 e la Chevrolet che ne sviluppa venti .Il costo iniziale delle macchine inglesi ed americane è quasi uguale ma gli automobilisti britannici preferiscono le automobili nazionali, meno costose da mantenersi.

—

Durante lo scorso anno in Inghilterra il numero delle automobili che sviluppano un'energia di sette cavalli è aumentato del 43 per cento, quelle di tredici cavalli del 40 per cento, quelle di 15 cavalli del 29 per cento e quelle di 20 del 2 per cento.

Nel settembre del 1928, in tutta la Gran Bretagna vi erano 289 mila 837 automobili di dodici cavalli contro 18 mila 833 di quindici e 60 mila 769 di 19.

Alla medesima epoca vi erano più di 75 mila macchine di tipo minuscolo che sviluppano un'energia di soltanto 7 cavalli.

Sir Herbert Austin, capo di una ditta che si è specializzata nella costruzione delle piccole automobili, ha dichiarato in un'intervista che egli non credeva che le ditte americane avrebbero recato danno all'esportazione inglese.

« Con la mano d'opera a buon mercato, che essa ottiene in Germania, ha dichiarato Sir Herbert Austin, la General Motors, potrà espandersi nei paesi scandinavi, sebbene io non creda che in quelle regioni vi sia denaro sufficiente per acquistare tutto il lavoro che essa produrrà.

« Occorrerà ancora un lungo periodo di tempo prima che sia possibile di vendere in Europa il medesimo numero di automobili che viene venduto in America. Per quello che riguarda i «Dominions» la preferenza dimostrata alle macchine inglesi ci permette di sostenere la lotta anche con lo svantaggio che ci viene recato dal poco prezzo della mano d'opera tedesca ».

Quest'ultima dichiarazione di Sir Herbert Austin è stata smentita dalle statistiche che dimostrano che nella maggior parte dei Dominions inglesi le automobili americane predominano.

Sir William Morris ,proprietario di un'altra ditta automobilistica ha rifiutato di esprimere la sua opinione, ma egli ha lasciato capire che considerava la situazione senza la minima ansietà.

I negozianti inglesi di automobili sono meno ottimisti. Infatti il presidente della «Motor Agents Association» E. C. Gordon, ha dichiarato che egli crede che l'attività delle ditte americane costituisca un grande pericolo per l'industria automobilistica inglese.

« Queste ditte americane sono così potenti, egli ha dichiarato, che le probabilità di concorrenza degli opifici inglesi per il mercato esterno diminuiscono tutti i giorni.

« I grandi trust americani potrebbero essere combattuti soltanto dalle alleanze di fabbriche inglesi che costituissero unioni altrettanto potenti ». (*Int. News Ser.*)

LETTERE DAL BELGIO

L'esposizione del paesaggio fiammingo

BRUXELLES, aprile

Il Conservatore capo del Reale Museo di Belle Arti del Belgio, M. Fierens-Gevaert, col concorso del Touring Club belga, è riuscito a riunire nella grande galleria del Museo d'Arte antica di Bruxelles un interessantissima esposizione del paesaggio fiammingo.

Come dice il Fierens-Gevaert nella sua introduzione scritta per il catalogo dell'esposizione, «si capisce il turbamento degli italiani, animati d'una preoccupazione scientifica nello studio dei problemi dell'arte, davanti al raro e bellissimo segreto contenuto nelle opere di Fiandra ».

«I primitivi fiamminghi manifestarono nella loro arte l'amore per la natura ed una intensità di sentire resa ancora più viva dal noto misticismo dell'anima fiamminga. Oltre a ciò, fin dal secolo XV, i pittori di Fiandra si liberarono dalle astrazioni medioevali ed usarono forme e colori in modo tale che le loro composizioni riuscirono a dare la sensazione reale di tempo e di spazio.

H. Vanders Goes: *La sacra Famiglia*

Un grande "esploratore della natura,,

Da questo punto di vista, Jean Van Dyck può veramente chiamarsi « grande esploratore della natura ».

Si è detto che il paesaggio è una concezione artistica moderna. Niente di meno vero, come si rileva dalle tele dei paesaggisti fiamminghi riuniti nell'esposizione di cui parliamo. Si tratta dei paesaggisti dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Già nel XV secolo, Dieric Bouts, Ugo Vander Goes, Petrus Christus, ecc., riuscirono a dare un'anima al paesaggio applicando la concezione dell'unità-luce.

All'alba del XVI secolo s'afferma il grande paesista Gerolamo Bosch precursore geniale del paesaggio moderno. Dopo il Bosch, Quintino Metsys fa uso con grande maestria di toni bluastri e trasparenti per dare gli effetti di lontananza. Mosan, poi, riesce a realizzare il paesaggio puro, usando anche un pizzico di fantasia, senza però venir meno al principio di rendere la natura tal qual'è.

Il XVI secolo è caratterizzato dall'influenza italiana. I pittori fiamminghi vengono chiamati *italianizzanti, manieristi, romanizzanti*.

Secondo certuni ,il sedicesimo secolo segna l'inizio della decadenza dei pittori fiamminghi. E' una inesattezza. La pittura fimminga non ha ancora perduto la sua originalità e il carattere nordico. Difatti, il celebre Brenghel, il grande primitivo che non si può staccare dal gruppo dei romanizzanti o « meticci », è un *compositore*, come lo provano la sua « Caduta d'Icaro », la veduta del faro di Messina ed altre tele maravigliose

Dice bene dunque il Fierens-Gevaert affermando che « lo splendore del paesaggio è un fenomeno capitale del romanismo e che il paesaggio nordico deve la sua individualità ai maestri be.lgi e non a quelli olandesi ».

Con Gilles van Coninxloo. il paesaggio si spoglia da ogni veste sacra e mitologica e diventa « un pezzo di realtà tradotto con sentimento di completo concentramento, di unità interiore e di lirismo ».

Tuttavia, le influenze della natura si combinano con quelle della scuola veneziana e del paesaggio romano.

Di Paolo Bril si può dire che senza perdere il sentimento nordico creò il paesaggio classico.

Un artista interessante è Josse de Momper, notevole per la precisione del disegno, per il modo di rendere le prospettive e per l' « aria » che circola nei suoi quadri. E' alquanto superficiale e speditivo, e nel suo « Paesaggio d'inverno » vi è come una prescienza dell'impressionismo moderno.

Il capo scuola

Sul paesaggio di Pietro Paolo Rubens non ci dilunghiamo molto, perchè è un grande astro da tutti conosciuto. E' noto che il grande caposcuola anversese trattò in maniera mirabile ogni soggetto. Le sue *caccie* segnano una tappa particolarmente interessante nell' evoluzione del paesaggio. Egli realizza il legame del movimento degli uomini e degli animali con la ricchezza della natura. Nelle tele che dipinse verso la fine della sua vita, Rubens si rivelò paesaggista insuperato.

Poco conosciuto è Brauwer, del quale Rubens subì l'influenza, come la subì poi Davide Teniers. Nell'armonia dei colori, nella gradazione dei toni, nell'effetto pittoresco dell'insieme, Teniers dà prova d'una incontestabile superiorità. Egli fu abilissimo sia nel risolvere dei contrasti arditi di colori, sia nello sfumare un tono dominante ottenendone grandi effetti. Il suo grande talento di colorista lo si può meglio studiare nei quadri che egli dipinse verso i quaranta anni, nei quali cominciò a fare uso del tono argentino .

Giacobbe o Giacomo Jordaens fu artista di grande originalità. Compì, come tanti altri pittori fiamminghi, un viaggio di studio in Italia, ma non abbandonò la tradizione del suo paese.

Dopo un Rubens, un Van Dyck. un Jordaens, tutti gli altri pittori fiamminghi del XVII secolo passan quasi inosservati. Tuttavia, un Adriano Francesco van der Meulen fu un paesaggista insigne e Jean Siberechts d'Anversa ha diritto ad essere classificato fra i grandi artisti del pennello.

Il XVIII secolo, rappresentato all'esposizione da un centinaio di artisti, segna il crepuscolo della pittura fiamminga.

Abbiamo fugacemente passato in rassegna l'interessante esposizione del paesaggio fiammingo, interessante anche perchè ha rivelato la esistenza di alcuni artisti finora completamente sconosciuti come un Van der Stock, un Teodoro van Heil ed altri.

Salvator Sanfilippo

Fusione di fabbriche tedesche contro il pericolo americano

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 5 sera

Dinanzi alla minaccia sempre crescente di una invasione del mercato germanico della gomma da parte delle fabbriche americane, e del loro graduale assorbimento di fabbriche tedesche, le società germaniche per la manifattura della gomma hanno riunito in fascio le proprie forze per combattere efficacemente la minacciosa avanzata americana in questo ramo importantissimo dell'industria nazionale tedesca.

In questi ultimi tempi si era notata una più intensa azione da parte delle società americane United States Rubber Company, Goodrich, Goodyear e Firestone per impossessarsi del mercato interno tedesco, specialmente quello dei pneumatici per automobili. Questo fatto ha obbligato le più importanti fabbriche tedesche di questi articoli a riunire le proprie forze e a razionalizzare la produzione.

La prima fabbrica tedesca a dare l'allarme è stata la Continental, la più importante fra tutte, che aveva visto in breve tempo passare nelle mani della società americana Goodrich circa il venticinque per cento delle sue azioni esistenti sul mercato. Avvertito il pericolo che la manicciava la fabbrica di Hannover è riuscita mediante il volenteroso concorso di parecchie banche tedesche ad allontanare il « pericolo americano » ,e dopo aver così liberato il proprio capitale azionario, la Continental si è fusa con la Peter's Union, altra importantissima fabbrica di gomma di Francoforte.

Ma il processo di fusione e di consolidamento della industria tedesca della gomma non si è arrestato qui. La nuova compagnia Continental sta per assorbire una terza fabbrica, la Titan A. G., con la quale le trattative per l'assorbimento sono già a buon punto e si spera di concluderle tra breve.

In tal modo la Continental verrà ad acquistare il predominio incontrastato sul mercato tedesco della gomma. La Continental che aveva già in un primo momento assorbito la fabbrica Excelsior pure di Hannover, da attualmente lavoro a 14.800 operai, ed il valore della sua produzione durante il 1928 raggiunse i 128 milioni di marchi.

La Peter's Union impiega 2.100 operai e produce annualmente pneumatici per automobili, motociclette e biciclette per un valore di 25 milioni di marchi, mentre la Titan impiega 1.200 e produce annualmente pneumatici ed altri articoli di gomma per un valore di 8 milioni di marchi.

Come primo immediato risultato della nuova politica industriale di fusione e razionalizzazione della produzione, si è avuta una sensibile riduzione nei prezzi di tutti i pneumatici di produzione del consorzio Continental ,che ha costretto anche le altre fabbriche a ribassare i propri prezzi. (*Intern. News Service*).

Nuova linea commerciale aerea tra Londra e Vienna

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 5 sera

Verrà prossimamente inaugurata, entro questa primavera, una nuova linea aerea per passeggeri, posta e merci ,tra la capitale austriaca e Londra. Il viaggio tra queste due capitali durerà circa dodici ore.

Questa nuova linea commerciale verrà ad aumentare considerevolmente l'importanza di Vienna come centro commerciale del traffico aereo diretto nei paesi della Europa orientale e del sud-est. (*In. News Service*).

Miliardario americano imbrogliato da un antiquario

LONDRA, 5 sera

Nel gennaio scorso un antiquario di Nuova York, Howard Young, vendeva a un magnate automobilistico di Detroit, Fisher, un ritratto della contessa-duchessa di Sutherland, garantito come opera di Romney. Il prezzo pagato dal magnate è stato, si dice, degno della sua ricchezza. Si fa la cifra di duecentomila dollari; poco meno di 4 milioni di lire. Il *Sun* di New York pubblicò in uno dei suoi supplementi una riproduzione del quadro e il giornale capitò sotto gli occhi del duca di Sutherland, a Londra. Egli si affrettò a far scrivere al giornale, e il giornale si affrettò a pubblicare, che il Romney genuino non si era mai mosso dall'Inghilterra e sta tuttora nella raccolta del duca a Soutton Place, nel Surrey.

Ora il *Daily Telegraph* rivela che il quadro venduto al magnate è soltanto una buona copia dell'originale del Romney, che la defunta duchessa Sutherland, madre del duca attuale, teneva nel suo salottino nel castello di Carbinsdale, in Scozia. Tutti sapevano che era una copia e nel marzo dell'anno scorso, quando fu messo all'asta a Londra, fu descritto come tale anche nel catalogo e stimato 100 sterline o 500 dollari in cifra tonda, poco meno di 10.000 lire. Fu invece acquistato per 336 sterline, circa 31 mila lire italiane, da un antiquario londinese, Micholson, e questi lo vendette non si sa per quanto all'antiquario di Nuova York. Quest'ultimo parte domani dall'America per Londra per «andare a fondo» della faccenda. Intanto ha offerto al magnate di ritirare il quadro e di rimborsarlo.

Il raid Francia-Indocina compiuto in 11 giorni

SAIGON, 5 sera

Gli aviatori Bailly e Regimens sono qui giunti a bordo di un apparecchio da turismo. Essi hanno compiuto il viaggio Francia-Indocina in undici giorni. (*Radio Stef.*).

ORIGINALI MEZZI di propaganda nella lotta politica inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 aprile

La campagna per le elezioni generali che avranno luogo in Inghilterra tra breve, si combatte con dei sistemi di propaganda sinora sconosciuti, e quasi tutti importati dall'America.

Infatti il Primo Ministro Stanley Baldwin, il Ministro degli Interni Sir William Joynson Hicks ed il Ministro dell'Igiene Sir Neville Chamberlain sostengono la lotta mediante il cinematografo parlante.

Undici autocarri provvisti di schermo e di apparecchio altosanante, trasportano la voce e l'effigie del Primo Ministro Baldwin attraverso le campagne inglesi. Il vantaggio di questi sistemi su quelli che si usavano una volta per cui l'uomo politico in persona si recava nei collegi a tenere un discorso, consiste nel fatto che gli elettori non gli possono più muovere domande o interruzioni imbarazzanti.

Ogni volta che un personaggio noto della politica inglese tiene un discorso, esso viene raccolto per mezzo di linee telefoniche e di altoparlanti a comizi che si raccolgono per udirlo nei cinque o sei centri di maggiore popolazione. E' la prima volta che questo sistema meccanico di propaganda viene usato in Inghilterra.

La bande musicali e le processioni con le torcie, in uso in America non hanno ancora fatto la loro apparizione, ma il Partito Liberale ha aggiunto la musica ai suoi mezzi di propaganda.

L'Unione liberale drammatica e musicale fornisce i cantanti, i suonatori di strumenti e i direttori per i cori che prestano la loro opera alla campagna elettorale. Il pubblico è invitato a cantare in coro inni di vittoria. (*Int. News Serv.*).

Deputati per pochi giorni

LONDRA, 5 aprile

Quindici persone di cui tredici uomini e due donne hanno speso una media di 20 mila lire in contanti oltre ad aver sostenuto la fatica di numerosi discorsi in comizi elettorali, nella speranza di poter aggiungere al loro nome per cinque o sei settimane soltanto le iniziali M. P. che equivalgono alla magica indicazione italiana di «onorevole» per Membro del Parlamento inglese.

Soltanto cinque di questi candidati furono scelti per occupare i posti resi vacanti alla Camera dei Comuni dalla morte dei deputati.

Sebbene possa sembrare uno spreco spendere dei quattrini per un'elezione supplettiva alla vigilia di elezioni generali, tuttavia la legge costituzionale inglese richiede che il Parlamento sia sempre completo di numero.

In maggio questi candidati che ora sono stati eletti dovranno ricominciare la lotta assieme coi loro avversari spendendo altri denari e facendo altri discorsi. Diciannove elezioni supplettive hanno avuto luogo durante lo scorso anno, e quest'anno dieci nuovi deputati sono stati ammessi nell'attuale Parlamento destinato a sciogliersi tra breve. (*Int. News Serv.*).

LE ACCOGLIENZE di Buenos Ayres agli aviatori Jimenez ed Iglesias

BUENOS, AYRES, 5 sera

Proveniente da Montevideo, l'apparecchio « *Jesus del Gran Poder* » è comparso nel cielo di Buenos Ayres alle 15.45 ed ha sorvolato sulla città per una ventina di minuti. La folla ha acclamato lungamente gli aviatori spagnoli Jimenez e Iglesias. Il « *Jesus del Gran Poder* » preceduto da una squadriglia di aeroplani si è poi diretto verso l'aerodromo dove ha atterrato alle 16.13.

YACK DI SBORNIATI catturato nelle acque di New York

NEW YORK, 5 matt.

Un caso singolare è segnalato oggi dalla cronaca in fatto di disobbedienza alle leggi sul proibizionismo. Un idrovolante, che aveva scorto ad una trentina di chilometri dalla costa di New Yersey uno Yack lasciato in balia di se stesso, segnalò la cosa alle navi costiere che si portassero sul posto. Si scoprì così che a bordo dello Yack vi era parecchia gente ma tutta in preda ad una fenomenale sbornia. Una infinità di bottiglie di potenti liquori erano disseminate per la stiva. Anche gli uomini dell'equipaggio si trovavano nelle medesime condizioni e discutevano tra di loro chiusi in una cabina.

Lo Yack appartenente allo «Yack Tross Club» di Nem York, e comandato dal capitano John Schoffald è stato rimorchiato a riva con il suo carico più o meno allegro. (*Radio Stef.*)

Le sciagure stradali in Francia nei rilievi parigini

PARIGI, 5 sera

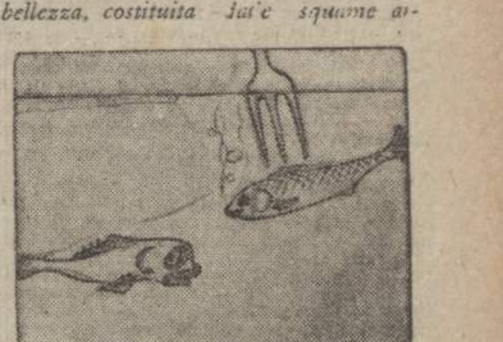
La lunga e luttuosa serie delle disgrazie stradali, verificatasi durante le feste di Pasqua, offre lo spunto ad alcuni giornali per fare interessanti rilievi statistici sulle cause e le circostanze degli accidenti. Secondo le osservazioni del dott. Beague, presidente del Comitato di soccorso dell'Unione nazionale per gli accidenti turistici, i mesi più micidiali sono quelli che contano lunghi periodi di vacanze, il luglio e l'ottobre, oppure al ritorno in città dalla caccia; il mese di febbraio, invece, è quello in cui gli accidenti della strada sono meno numerosi. Quanto ai giorni, è la domenica che tiene il *record* per il maggior numero di passeggiate e di imprudenze. Viene poi il sabato; il martedì e il lunedì sono pure nefasti. Anche l'ora è precisata: alle 11 del mattino gli *chauffeurs* hanno fretta di andare a mangiare; alle 15, dopo il pasto, i conducenti non posseggono tutto il sangue freddo necessario; ma è verso le 18 che gli accidenti sono più numerosi. Essi sono dovuti alla mancanza di fanali nelle vetture, all'imprudenza dei pedoni, all'uso non prescritto dei fari. Una statistica degli anni 1924-25-26-27 dà 2557 morti tra gli automobilisti e 5663 tra i pedoni: in totale 8233 in quattro anni. La statistica poi dimostra che il 47,4 per cento degli accidenti avviene per colpa dei pedoni, il 36,7 per colpa dei conducenti, il 5,6 per cause meccaniche, il 10,5 per cause sconosciute.

GLI ANIMALI PARLANTI

Il ghiozzo, la lasca e il barbo

Quando non erano a procacciarsi il cibo per il letto del torrente, un ghiozzo e una lasca se ne stavano nell'incavatura d'un sasso, grosso e muschioso.

La lasca, parlando, deviava da qualsiasi argomento per dire della propria bellezza, costituita dalle squame argentee soprammesse della sua pelle. Il ghiozzo, tant'era umile, l'ascoltava senza soffrire e senza neppur pensare di far conoscere anche le sue doti; goffa schermaglia che accade spesso in casi simili, perchè gli sembrava che le poche che aveva fossero comuni a quasi tutti i pesci. Perciò considerava la lasca come un suo superiore e si sentiva lieto quando poteva renderle qualche servizio, ciò che avveniva assai spesso.



Ora accadde che un giorno un fanciullo scalzo, con una forchetta nella mano destra e una zucca vuota nella sinistra, entrò nel torrente, quasi rasciutto dal solleone, e cominciò a cercar di pesci. Con grande circospezione s'avvicinava ai sassi sorretti dal ghiaino, alzando preferibilmente quelli da cui sfuggivano file di bolle d'aria.

Giunse così, vedendo solamente qualche inutile girino, al sasso del ghiozzo e della lasca, il quale aveva, appunto, tutti i requisiti per far pensare d'essere abitato. L'alzò e nel distaccare i suoi margini angolosi, la melma intorbidò un buon cerchio d'acqua, ma non in modo tale da nascondergli l'argentea lasca. Purtuttavia, per non sbagliare il colpo, la spinse, inseguendola, fin nel chiaro e poi, con la forchetta, la trafisse.

Il ghiozzo che, per il suo aspetto bigiognolo, uguale appunto a quello della melma, era passato inosservato, rimase fermo al suo posto. Si mosse soltanto quando il gorgoglio dell'acqua corrente non fu più disturbato da nessuno, e, percorso un breve tratto, s'imbattè in alcuni resti del buzzo della lasca che, costretti tra due sasserottoli, tremolavano nell'acqua corrente.

Nel constatare, con i propri occhi, quello che si era soltanto immaginato, provò un gran dolore; ma appena ricominciò a pensare ai casi suoi, e lo dovette fare ben presto, trovandosi senza casa, capì quanto doveva al suo aspetto dimesso ed entrò, fiducioso, sotto un altro grosso sasso vicino.

— Cosa vuoi? — gli disse un barbo, che da parecchio tempo vi dimorava.

— Ospitami e te ne sarò grato — rispose il ghiozzo.

— Non solo per un po' di tempo, ma anche per sempre se ci avessi posto — continuò il barbo, girando parecchie volte su se stesso, per dimostrargli la ristrettezza della sua dimora.

Persistette nel diniego anche quando il ghiozzo gli disse che si sarebbe contentato di vivere in un cantuccino, sotto una successiva scanalatura del sasso, e gli promise i suoi servizi. Allora questi capì che aveva da fare con un egoista e credette conveniente narrargli della sua vita con la lasca e il fatto avvenuto poco prima, lì vicino.

Il barbo, per aver pure un ricco e ben visibile vestito e per aver avuto, più volte, le stesse vanità della lasca, rabbrividì al pensiero della tristissima sorte che poteva capitargli, e disse al ghiozzo:

— Rimani pure con me, ma col patto d'andare durante il giorno pel fiume e di venirmi ad avvisare per tempo quando comparirà qualcuno a pescare.

Il ghiozzo, a cui piaceva molto la luce piena del sole, accettò la proposta e il vecchio barbo, dopo aver manifestato, finchè visse, la contentezza pel suo nuovo stato, quando morì lasciò volentieri al compagno, talmente era cambiato di carattere, il vasto spazio nella incavatura del sasso.

Insegna la favola come soltanto l'umiltà possa farci passare tranquillamente la vita e come per suo mezzo, dopo essere sfuggiti ai gravi pericoli della vanità e dell'egoismo, si riesca a fare con nostro vantaggio anche il bene altrui.

Nicola Lisi

I premi e le coppe in palio per le gare ippiche di Roma

ROMA, 5 sera

Ecco alcune notizie sui premi che il Comitato Gare e Feste in Roma ha deliberato di assegnare nelle prove del programma per il IV Concorso Ippico Internazionale.

L'importo dei premi in denaro ammonta quest'anno ad oltre centomila lire superando notevolmente la dotazione dei precedenti concorsi ippici romani. Oltre ai premi in denaro saranno messe in palio ben sette coppe, di cui sei già assegnate temporaneamente e una, la Coppa della Cavalleria Italiana, di nuova istituzione che sarà disputata secondo le modalità stabilite dal Ministero della Guerra. Nel Premio Gianicolo si disputerà per la terza volta la Coppa della Società per cavallo italiano da sella, da assegnarsi all'allevatore del cavallo vincitore. Il Premio Esquilino sarà dotato anche quest'anno della Coppa offerta dalla Società Ippica Romana all'allevatore del cavallo italiano meglio classificato. Mentre la Coppa Challenge biennale, offerta da S. E. il Capo del Governo, costituisce il trofeo del Premio Viminale.

Sarà disputata poi, per tre anni, la Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte nel Gran Premio dell'Urbe. Ed infine la Coppa d'oro « Mussolini » nella Gara delle Nazioni e quella triennale offerta da S. M. il Re.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Prezzi stazionari e nullità di transazioni.*

BOLOGNA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,25 — Consolidato 5% 81,10 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca Commerciale Italiana 1365 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 112 — Cosulich 116 — Merdionali 900 — N.G.I. - Rubattino 502 — Snia Viscosa 117 — Ilva 190 — Montecatini 265 — Fiat 518 — Adriatica Elettrica 278 — Terni 422 — Riseria Italiana 114 — Bonifiche Ferraresi 539 — Assicurazioni Generali 5485 — Credito Fondiario 5% 471 — Credito Fondiario 6% 499. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,75 — New York 19,14 — Svizzera 367,75.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,10 — Consolidato 5% 81,10 — Banca d'Italia 1970 — Banca Commerciale Italiana 1365 — Banca Nazionale di Credito 543 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 775 — Cosulich 118,50 — Mediterranee 634,50 — Meridionali 901 — N.G.I. - Rubattino 500.50 — Libera Triestina 140 — Cotonificio Cantoni 4080 — Cotonificio Veneziano 147,50 — Lanificio Rossi 4025 — Seta di Chatillon 230 — Linificio Nazionale 448 — Snia Viscosa 116,75 — Ilva 194 — Metallurgica Italiana 192 — Miniere «Elba» 44,50 — Montecatini 264,25 — Fiat 518 — Adriatica Elettrica 279,50 — Edison 895 — Vizzola 961 — Terni 422 — Distillerie Italiane 143 — Industrie Zuccheri 652 — Raffinerie Liguri Lombarde 679 — Riseria Italiana 115 — Gulinelli Distilleria 203 — Bonifiche Ferraresi 538 — Fondi Rustici 202 — Beni Stabili 663 — Eridania 490. — *Cambi*: Parigi 74,67 — Londra 92,75 — New York 19.07 — Svizzera 367.72 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,35 — Zagabria 33,62 — Spagna 286 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 5. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 60,90 — id. f. m. 70,10 — Consolidato 5% cont. 80.85 — id. f. m. 81,12.1/2 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 74.25 — Banca d'Italia 1965 — Credito Fondiario 478 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Credito Italiano 778 — Banco di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 547 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia [illegible] — Consorzio Mob. Finanziario 874,1/2 — Ferrovie Meridionali 903 — Rubattino 501 — Cosulich 117,1/2 — Libera Triestina 148 — Tramways 290 — Cotoniere Meridionali 36 e 1/2 — S.N.I.A. 117 — Soie de Chatillon 231 — Varedo 49 — Terni 424 — Elba 45 — Metallurgica Italiana 193 — Ilva 194 — Ansaldo 123 — Fiat 519 — Azoto 183 — Montecatini 264,1/2 — Monte Amiata 309,1/2 — Antimonio 236 — Gas 776 — Romana Zuccheri 112 — Eridania 488 — Pantanella 222 — Bonifiche Ferraresi 539,1/2 — Fondi Rustici 204 — Immobiliare 940 — Beni Stabili 666 — Imprese Fondiarie 141 — Risanamento 1207 — S.A.T.A. 29 — Acqua Marcia 1800 — Condotte 950 — Acquedotto Serino 606 ex — Marconi 386 — Cementi Spalato 934 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 842 e 1/2 — Acquedotto Palermo 510 — Siet 142,1/2 — Banco Italo Britannico 460. — *Cambi*: Francia 74,60 — Londra 92,75 — New York 19,09 e 1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 5. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,10 — Consolidati 5% f. mese 81,075 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 74,50 — Banca Commerciale Italiana 1365 — Banco di Roma 113 — Banca Nazionale di Credito 548 — Assicurazioni Generali 5485 — Cosulich 115 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 100 — Cantieri Acciaierie Venezia 67 — Adriatica di Elettricità 280 — Terni 423 — Ilva 192 — F.I.A.T. 520 — Cotonificio Veneziano 148 — Soie de Chatillon 231 — Grandi Alberghi 83 — Montecatini 265 — Italiana Gas 262 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica A 500 — id. id. B e C 480. — *Cambi*: Parigi 74.67 — Londra 92.76 — Zurigo 367,80 — New York 19.115 — Madrid 289 — Berlino 45,35 — Bruxelles 265 — Vienna 2,69 — Zagabria 33.60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,45 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 5 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 69.95 — 3,50% netto (1902) 65,50 — 3% lordo 44 — 5% netto 80,875 — Obbligazioni delle Venezie 74,65. — *Cambi*: Francia 74,67 — Svizzera 367,72 — Londra 92,756 — Olanda 7,666 — Spagna 287 — Belgio 265,3 — Berlino 4.532 — Vienna 2,689 — Praga 56,67 — Romania 11,38 — Argentina oro 18.20 — Argentina carta 8 — New York 19,095 — Canadà 19 — Oro 368,44.

BORSE ESTERE

PARIGI, 5 — *Cambi*: Italia 133,90 — Londra 124,2250 — New York 25,5975 — Belgio 355,50 — Spagna 384,50 — Svizzera 492.50 — Olanda 10,26 — Romania 15 — Germania 6,0675.

LONDRA, 5 — *Cambi*: Italia 92,77 — New York 4,8531 — Francia 124,22 — Belgio 34,9475 — Germania 20,46,7/8 — Svizzera 25,2175 — Spagna 32,32 — Costantinopoli 9,89 — Austria 34.53 — Varsavia 43,27 — Buenos Aires (peso oro) 4,729 — Rio Janeiro 5,82.

AGRICOLTURA

MERCATO DI VICENZA

Il Consiglio prov. dell'Economia ci comunica il listino dei prezzi all'ingrosso delle merci e derrate e del bestiame sul mercato di Vicenza del 4 aprile 1929 - VII (Prezzi per merce resa a Vicenza fuori dazio, a pronta consegna e pagamento in base alle informazioni della Commissione):

Cereali: Frumento: Grano fino al ql. da L. 133,50 a 135.50; Id. buono merc. da 131,50 a 133.50; Id. basso da 128,50 a 130,50. Frumentone: Nostrano colorito da 120 a 122; Id. scaiolo da 116 a 118; Id. Granone plata rosso da 107 a 109; Id. Granone plata giallo da 105 a 107.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto al ql. L. 73 a 78; Id. agostano da 65 a 72; Id. terzuolo da 65 a 70; Erba medica 1.o taglio nuovo da 62 a 66; Id. 2.o e 3.o taglio da 60 a 64. Paglia: di frumento sciolta al ql. da L. 20 a L. 24.

Legna da ardere: (Legna dolce) Fascine tondelli, stele da L. 13 a 15; Fascine quercia asciutte da 16 a 17; Refilatura abete da 14 a 16; Legna forte lunga da 16 a 18; Legna forte tagliata da 19 a 21.

Bestiame: Buoi da lavoro 1.a qual. al ql. da L. 380 a 420; Buoi da macello 1.a qual. da 800 a 860; Id. 2.a qual. da 660 a 760; Vacche da allev. 1.a qual. per capo da 1750 a 2350; Vacche da macello 1.a qual. da 700 a 750; Id. 2.a qual. da 600 a 700; Id. 3.a qual. da 550 a 600; Giovenche da macello 1.a qual. da L. 720 a 820; Id. 2.a da 650 a 710; Vitelli circa un anno da all. al Kg. da L. 4,60 a 5,20; Id. immaturi da mac. da 4 a 4,70; Id. maturi da mac. da 4.80 a 5,50; Maiali lattonzoli per capo da 100 a 140; Id. da 4 a 5 mesi da 160 a 260.

Borsa sete e bozzoli: Bozzoli classici vicentini da L. 41,50 a 43,50 al kg.; Bozzoli reali vicentini da 40 a 42; Id. doppi da 21 a 22.

Andamento del Mercato - Grani e granoni - Mercati fiacchissimi sia per il grano che per i granoni; Risi - prezzi stazionari: Foraggi e Paglia - Scarsità di merce - Prezzi in aumento: Legna da ardere - Prezzi stazionari: Vini - Mercato calmo: Pollame e uova Mercato del pollame fiacco con scarsità di merce - Uova: mercato attivissimo. - Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 kg.: la merce di peso inferiore costa proporzionalmente meno: Bozzoli Mercato fiacco in bozzoli - Ricercati e sostenuti i doppi: Bestiame Mercato calmo. Prezzi invariati.

MERCATO SERICO

MILANO, 5 — Il corrispondente dell'ente nazionale serico telegrafa da New York in data 3 aprile all'Agenzia Stefani.

Mercato sostenuto prezzi fermi domande e borsa attivi. Quotasi per special gran Double extra dollari 5.65 per libbra, per Crack double extra dollari 5.15. Il prezzo di dollari 5.15 corrisponderebbe a circa lire italiane 201.50 per Kg per merce a Milano per contanti netta da ogni spesa e commissione.

Da *Yokohama* in data odierna: Seta tratta sul mercato di Yokohama nella settimana balle 7200 Yen 1.600 per Picul pari a circa lire italiane 246.50 per Kg. per Gran Double extra Yen 1.400 pari a circa lire 216,25 per Best sestra Saiyu White 13.15. Mercato fermo e più attivo. Cambio su New York 45 tre quarti. Seta trattata in borsa a Yokohama nella settimana balle 4400 Yen 1,340 per Best extra Saiyu White 13-15 consegna settembre. Borsa inattiva. Seta imbarcata per l'America nel mese di Marzo balle 43 mila per l'Europa balle 600.

Durante il mese di Marzo la domanda fu regolare (i prezzi in lire s'intendono per merce data franco Milano tratta 4 mesi vista). Da Shanghay in data odierna mercato fine filatura extra ABC Minchew Shantung filature inottive con tendenza al ribasso cambio invariato.

SOCIETA'

ASSEMBLEE DI APRILE

10 - Federazione Agraria Giuliana, Trieste.

11 - Ital. Kanold. Milano — Ind. Maglio Seta, Como — Credito Bancario, in Roma.

12 - Unione Ital. Vini, Milano — Commiss. Nazion. in liq., Milano — Società Weddel, Genova — Alberghi Ambrosiani, Milano — Libreria e Tipografia del Littorio, Roma — Sicula Immobiliare.

13 - Credito Agr. Pugliese, Foggia — Stabil. Chimico Ind., Genova.

14 - Eserc. Molino Sacerdoti, Ferrara — Cassa di Credito e Risparmio, Torre Annunziata — Idroelettr. dell'Isarco, Milano — Trentino di Elettricità, Milano — Ceramiche Cappellini, Roma — Ind. Laterizi, Forlì.

15 - Metallurgica Macchi, Milano — Società Guastavino e C., Genova — Cassa Garanzia Borsa Merci, Milano.

PAGAMENTI DI MARZO
AZIONI

Acquedotto Nicolay Genova. — Dal 15. L. 50 cedola N. 24.

Acquedotto di Palermo. — Dal 18. L. 30 per azione vecchia cedola N. 4 e L. 11.25 per azione versati 5 decimi.

Aedes Ligure Costruz. Genova. — Dal 25, L. 0,25 cedola N. 12.

Ameritalia, Milano. — Dal 28, L. 2 per azione.

Banca d'America e d'Italia. — Dal 28 L. 5 per azione.

Banca An. di Credito, Torino. — Dal 25. L. 5 per azione.

Banca Comm. Italiana, Milano. — Dal 25, L. 65 cedola N. 34.

Banca Cred. Popolare, Trieste. — Dal 20. L. 18 per azione.

Banca Nazionale di Credito, Milano. — Dal 25. L. 30 cedola N. 6.

Cotonificio Cantoni, Milano. — Dal 13. L. 200 cedola N. 3.

Cotonificio Valli Lanzo, Torino — Dal 18. L. 10 cedola N. 34.

Fiat, Fabbr. Autom., Torino. — Dal 15. L. 25 cedola N. 15.

Fornara Stabilim., Torino. — Dal 28. L. 20 cedola N. 23.

Fonderia Milanese Acciaio. — Dal 30. L. 9 per azione.

Friulana di Elettricità, Udine. — Dal 15. L. 30 per azione.

Generale Immobiliare, Roma. — Dal 7. L. 45 cedola N. 33.

Istit. Credito Fondiario, Roma. — Dall'8. L. 30 cedola N. 39.

Istit. Credito Marittimo, Roma. — Dal 21. L. 30 cedola N. 12.

Istit. Nazionale Farmacol., Roma — Dal 5. L. 11 cedola N. 8.

BORSA CEREALI

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento scarsamente attivo con prezzi stabili. Apertura maggio 135,40 — Luglio 132,75 — Ottobre 133,50 — Chiusura maggio 135,40 — Luglio 132,95 — Ottobre 133,50 — *Granoturco* numerose contrattazioni per consegne maggio prezzi calmi. Apertura corrente 92,50 — Maggio 94,90 — Luglio 90.10 — Ottobre 86,45 — Chiusura maggio 94.50 — Luglio 90,10 — Ottobre 86,30 — *Riso* vivace attività con numerosi affari prezzi all'incirca invariati. — Apertura. Maggio 152,85 — Luglio 153.05 — Ottobre 141,50 — Chiusura maggio 152.80 — Luglio 153.10 — Ottobre 141,65 — *Risone* attività limitata prezzi stabili. Apertura maggio 109.15 — Luglio 108,65 — Ottobre 97 — Chiusura maggio 109,35 — Luglio 108,45 — Ottobre 96.85.

NOTIZIE VARIE

TRE GIORNI DI PREAVVISO AI CONTRIBUENTI PER LE DISCUSSIONI DEI RICORSI.

I contribuenti che hanno contestazioni con l'Amministrazione finanziaria, hanno diritto di chiedere, nei loro ricorsi alle Commissioni mandamentali e provinciali, di essere sentiti personalmente. Tale diritto è accordato dalla legge affinchè il contribuente possa con maggiore efficacia fare conoscere le proprie ragioni.

Spesso però è accaduto che gli avvisi di comparizione avanti le Commissioni fossero recapitati il giorno prima di quello fissato per la discussione, in modo da non consentire al contribuente di poter predisporre le proprie difese. Si apprende ora che la Commissione centrale delle imposte dirette ha stabilito che l'avviso, con il quale si comunica al ricorrente il giorno e l'ora della discussione del suo reclamo, deve essere notificato almeno tre giorni prima di quello fissato per la discussione.

SENTENZA DI CASSAZIONE SULLA TASSA DI ESERCIZI E RIVENDITE

Per aversi esercizi distinti, agli effetti dell'applicazione della tassa di esercizio e rivendita, e quindi l'esistenza di redditi distinti sui quali è possibile l'applicazione particolare del tributo non basta la semplice autonomia di organizzazione e di gestione produttiva, ma occorre altresì la autonomia economica che si riscontra quando gli esercizi abbiano contabilità e bilanci separati.

Così ha deciso la Cassazione - Sezione Unica con sentenza 8 novembre 1928 - 11 gennaio 1929, in causa del Comune di Olevano sul Tusciano contro Società Meridionale di Elettricità.

ESTRAZIONE DI OBBLIGAZIONI

La «Gazzetta Ufficiale» del 29 marzo ha pubblicato in Foglio di Supplemento Straordinario: Soc. Anonima italiana «Ing. Nicola Romeo e C.», in Milano: Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 19.a estrazione del 27 febbraio 1929 e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso «Società elettrica bergamasca, in Bergamo: Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 1.o marzo 1929. «Società subalpina di imprese ferroviarie, in Milano». Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 10 marzo 1929, Società anonima «Manifattura ceramica Pozzi», in Torino.

LA PRODUZIONE DELL' ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA.

Nel mese di gennaio di quest'anno si è avuta una produzione di energia elettrica, pari a 746 milioni di kilowatt ore. Nello stesso mese dell'anno scorso tale produzione era stata di 633 milioni di kilowatt ore. Si è verificato dunque un incremento a favore del 1929 di ben 113 milioni di kilowatt ore, che corrisponde al 18 per cento. L'aumento complessivo va ripartito variamente nelle diverse regioni della Penisola: è stato del 24 per cento per l'Italia meridionale, che è passata da 65 milioni a 81 milioni di kilowatt ore; del 19 per cento per l'Italia settentrionale che è passata da 425 milioni a 506 milioni; del 14 e mezzo per cento per le Isole che sono passate da 19 milioni a 22 milioni di kilowatt ore, dell'11 per cento l'Italia centrale, che è passata da 123 milioni a 137 milioni di kilowatt ore.

In seguito al progresso così realizzato, la produzione media per abitante è salita da 19 a 22 e mezzo kilowatt ore dal gennaio 1926 al gennaio 1929 per l'intero Regno. Lo stesso confronto per regioni ci dà un passaggio da 27 a 32 e mezzo kilowatt ore per abitante per l'Italia settentrionale, da 18 a 22 kilowatt ore per l'Italia centrale, da 10 a 12 kilowatt ore per l'Italia meridionale, da 4 a 5 kilowatt ore per le Isole.

I DISAVANZI DEI BILANCI COMUNALI

Sono già iniziati, sotto le direttive del Ministro delle Finanze, i lavori per la riforma delle finanze locali, che costituirà un altro elemento sostanziale della politica risanatrice della pubblica finanza affrontata dal Regime fascista.

L'importanza di questi lavori è lumeggiata dalle condizioni di particolare tensione dei bilanci comunali. Considerando sulla base delle cifre fornite dall'Istituto centrale di statistica, le entrate e le uscite effettive di 18 grandi comuni d'Italia, si arriva infatti alla conclusione che con la sola eccezione di Brescia e Napoli, nel 1928 le uscite effettive hanno dappertutto superato le entrate effettive, con un seguito di disavanzo più o meno rilevante.

Procedendo in ordine alfabetico si hanno queste cifre (migliaia di lire): Bari: entrate 33.215, spese 44.649, disavanzo 11.434; Bologna: entrata 78.025, spese 104.189, disavanzo 26.164; Brescia: entrate 38.587, uscite 36,202, avanzo 2385; Catania: entrate 42.795, uscite 42.862, dis. 84; Ferrara entrate 21.795, uscite 32.347, disavanzo 10.552; Firenze: entrate 98.669, uscite 106.032, disavanzo 7363; Genova: entr. 205.139, uscite 242.403 disavanzo 37.849; Livorno: entrate 31.654, uscite 31.849, disavanzo 195: Messina: entrate 25.210 spese 27.166, disavanzo 1956: Milano: entrate 413.932, spese 539.518 disavanzo 125.686; Napoli: entr. 196.395 uscite 194.776, avanzo 1619: Padova: entrate 29.286, uscite 19?.776, avanzo 1619: Palermo: entrate 74.976, uscite 94.876 disavanzo 19.900: Roma: entrate 402.446 uscite 480.860, disav. 78.414; Taranto: entrate 14.138, spese 15.909 disavanzo 1771: Torino: entrate 177.259, spese 238.555, disavanzo 61.296: Trieste: entrate 89.991, spese 91.216 disavanzo 1225: Venezia: entrate 73.494, spese 102.044, disavanzo 28.550.

Il progettato volo in 48 ore dalla Svezia a New-York

STOCCOLMA, 5 sera

L'aviatore svedese, capitano Albin Ahrenberg, si è recato a Copenaghen per richiedere alle autorità il permesso di ammarare in Groenlandia e valersi dei depositi di benzina costituiti l'anno scorso a Svendre Strom [illegible] da Hassel nel corso di un volo Stoccolma-New York. Ahrenberg intenderebbe effettuare il volo alla fine di maggio, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, a bordo di un aeroplano «Junker 33» munito di motore simile a quello montato sul «*Bremen*». Egli conta di poter coprire in 48 ore di volo il percorso Svezia-Groenlandia-New York. (*Radio St.*).

L'"Jesus del Gran Poder,, giunto a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, sera

L'aeroplano spagnolo *Jesus del Gran Poder* è qui giunto da Montevideo. (*Radio St.*)

GLI ALTRI GRANDI VOLI dello "Zeppelin,,

FRIEDRICHSHAFEN, 5 sera

Si annuncia che il «*Conte Zeppelin*» effettuerà il 20 aprile prossimo una nuova crociera senza scalo nel Mediterraneo. Verso la metà di maggio il dirigibile si porterà a New York, dove non si fermerà che due giorni e, dopo un secondo volo agli Stati Uniti previsto per la metà di giugno, il «*Conte Zeppelin*» inizierebbe il giro del mondo. (*Radio Stef.*).

Treno che sfonda tre case 18 persone moribonde

BEIRA (Africa Orientale Portoghese), 5 sera:

Un treno merci istradato su un binario morto, proseguendo la sua corsa ha sfondato tre abitazioni di indigeni ferendo gravemente 18 persone. (*Radio Stef.*).

Nuova sciagura mineraria in Belgio
Sei morti e sette feriti

BRUXELLES, 5 sera

Una nuova disgrazia mineraria, causata da un'esplosione di gas, si è avuta a deplorare a Lambrechien presso Mons. Sei minatori sono stati estratti cadaveri e 7 sono rimasti feriti più o meno gravamente. (Radio Stef.).

I metallurgici viennesi riprenderanno il lavoro lunedì

VIENNA, 5 sera

Sotto la presidenza del borgomastro Seitz si sono riuniti ieri i rappresentanti della Confederazione degli industriali e quelli degli operai. E' stato deciso di riprendere il lavoro nelle industrie metallurgiche viennesi lunedì prossimo. (*Radio Stef.*).

Vapore italiano incagliato presso Biserta

BISERTA, 5 sera

Il piroscafo italiano «Oppolo» si è incagliato domenica scorsa all'isola Cani a 13 miglia da Biserta. Da questo porto è accorso in suo aiuto il valore di salvataggio svedese «Hermes», ma a causa del mare agitatissimo, l'«Oppolo» non ha potuto ancora essere disincagliato. (*Radio Stef.*).

Drammatica lotta in volo fra un passeggero e un serpente

PARIGI, 5 sera

Un telegramma da Brisbane riferisce la singolare avventura, non nuova del resto, nella storia dell'aviazione, toccata a un passeggero d'aeroplano. L'apparecchio aveva da poco lasciato l'aerodromo di Eaglefarm, presso Brisbane, quando l'unico passeggero che si trovava a bordo scoprì ai suoi piedi un serpente lungo circa un metro. Con l'unica arma che aveva nelle mani, un apparecchio fotografico, il passeggero tentò invano d'uccidere la bestia. Sotto i colpi ricevuti il rettile si drizzò minacciosamente e il passeggero dovette battere in ritirata. Egli abbandonò il suo posto cercando con grande pericolo di raggiungere quello del pilota. Nel frattempo questi comprese che qualcosa di eccezionale stava avvenendo e atterrò subito. Il serpente ebbe allora facilmente la sorte che si può indovinare.

Rara collezione numismatica rubata e rinvenuta in un campo

PARIGI, 5 sera

Mandano da Brest al *Matin*:

Numerosi pezzi di monete antiche, raccolti sotto il nome di collezione Ernesto Gregoir, erano stati rubati qualche tempo fa alla signora Roy Landernau. L'inchiesta condotta dalla polizia mobile e dalla gendarmeria non diede alcun risultato. Ora alcuni ragazzi, giuocando al pallone in un terreno incolto vicino alla casa, dove era avvenuto il furto hanriportato ieri alla luce una parte del tesoro, cioè monete d'argento e di bronzo in N. 760. Esse erano racchiuse in una scatola di latta circondata da pietre. (*Radio Stef.*).

L'OBBLIGO AI PODESTA di risiedere nel Comune ad essi affidato

ROMA, 5 sera

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* è informata che il Ministero dell'Interno ha impartito ai Prefetti del Regno nuove disposizioni che fanno obbligo a tutti i Podestà di risiedere permanentemente nel Comune da essi amministrato. Ne consegue che tutti i Podestà che non possono attenersi, anche per ragioni indipendenti dalla loro volontà, a tale precisa disposizione ministeriale, debbono rassegnare le dimissioni dalla carica, anche se essi hanno dato ottima prova di sè e come amministratori della cosa pubblica e come rappresentanti del Regime.

La Missione spagnola a Firenze

FIRENZE, 5 sera

La Missione spagnola, giunta ieri sera a Firenze guidata dal comm. Mercanti del Ministero dell'Economia Nazionale, ha visitato ieri alcuni stabilimenti industriali della città. Iersera l'Ufficio provinciale della Economia ha offerto agli ospiti un banchetto alla Casa del Fascio.

LA SOMALIA ALLA FIERA DI TRIPOLI

ROMA, 5 sera

Anche la Somalia sarà largamente rappresentata alla Fiera di Tripoli nelle sue molteplici e cospicue manifestazioni economiche, agricole e industriali. E' stata infatti inviata a Tripoli una grande quantità di materiali e sopratutto prodotti dell'agricoltura.

Di largo interesse saranno pure la Mostra della pesca, dell'industria, ecc., nonchè l'esposizione folcloristica. Il materiale più adatto, finita la esposizione, sarà avviato verso l'esposizione internazionale coloniale di Parigi ove figurerà nella Mostra delle attività coloniali italiane.

Il nuovo Direttore generale delle acque, bonifiche e impianti elettrici

ROMA, 5 sera

In seguito alla nomina del comm. Carlo Petrocchi a consigliere di Stato, il ministro dei Lavori Pubblici dovrà procedere alla nomina del nuovo direttore generale della Direzione generale delle acque, bonifiche ed impianti idro-elettrici.

E' molto probabile che la nomina del successore sia subordinata al nuovo ordinamento da darsi all'ente delle Bonifiche.

I CONTRATTI DI LAVORO delle cartiere italiane

ROMA, 5 sera

In una riunione tenutasi oggi presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati esaminati i rilievi fatti in sede di controllo dal competene Ufficio al contratto di lavoro per le maestranze della cartiera dell'Italia settentrionale ed a quello per le maestranze delle cartiere dell'Italia centrale e meridionale. Nella discussione improntata ad alto senso di collaborazione sono state approvate le modificazioni ritenute necessarie per la definitiva formulazione delle clausole contrattuali.

RADIOFONIA

Sabato 6 aprile

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 alle 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; ore 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; Concerto del Quintetto dell'EIAR; 17,20: Cantuccio dei Bambini. Edgardo Pino: Concerto infantile; 17,45: Comunicazioni della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie.

Dalle 20 alle 23 — 20: Segnale d'apertura; Il Radiogiornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro; C. A. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; G. C. Pariboni: Verdi e la «Luisa Miller» Trasmissione dell'opera «Luisa Miller» di G. Verdi.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale diurno. Ore 22,50: Giornale parlato; Ultimo notizie.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 5 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: La pressione si è elevata su tutto il bacino mediterraneo ed il minimo del basso Adriatico si è spostato verso levante. Distribuzione irregolare della pressione sull'Europa con minimi sul mare polare (748) e sui Paesi bassi (753) e massimi sulla Finlandia (763) e la Galizia (766).

Probabilità: Persistono i venti settentrionali su tutta l'Italia, con prevalenza di maestro sulla Sicilia, la Sardegna, il versante Jonico ed il medio e basso Adriatico. Cielo vario sull'alta e media Italia, sulle isole, nuvoloso con qualche precipitazione sul basso Adriatico ed il versante Jonico. Temperatura stazionaria. Mare quasi ovunque agitato.

Bollettino meteorologico

5 Aprile 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 4 e le ore 15 del 5.

Stato del cielo: Misto.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 753,87 a 756,98.

Temperatura in centigradi: massima 10,6; minima 3,0: media 6,8.

Umidità relativa media in centesimi: 60.

Vento: debole da W; raffiche da SW nel pomeriggio del 5.

CORRIERE BOLOGNES

ALLA VIGILIA DELLA CANONIZZAZIONE DI DON BOSCO

Il Salone del Liceo Musicale Rossini si affollò l'altra sera di un bel pubblico: l'anima religiosa del popolo bolognese, che vanta uno dei più bei collegi Salesiani d'Italia, e ad esso dà il suo valido appoggio e il suo vivo affetto, ha manifestato ancora una volta il suo grande attaccamento all'opera salesiana. Abbiamo notato numerose personalità intervenute, e molte furono le adesioni. S. Em. il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano era rappresentato da mons. Marcello Mimmi, Rettore del Seminario Regionale. Notammo inoltre: comm. Rocco, prof. Murari, don Balestra direttore dell'Istituto Salesiano di Bologna; dottor don Oldano, direttore del Collegio Salesiano di Parma; monsignor Pedrelli; don A. Zambonini, prefetto degli Istituti Salesiani; ragioniere Corrado Manzini e signorina Fernanda Manzini, fratelli del sacerdote Mario Manzini; prof. don Cremonini; marchese Calori e famiglia; contessa Cays, contessa Cavriani, sig.ra Mentasti, sig. Bertocchi; i professori: Catelli, Marella, Vivarelli; gli ex-allievi avv. Galli, prof. Venturi, cav. Cecconi, cav. Mariani, rag. Zucchini, sig. Villa, dottor Cenacchi, anche per l'Unione ex-allievi; cav. Marcheselli, rag. Travaglia; varî sacerdoti componenti l'Istituto Salesiano di Bologna. Varie associazioni erano rappresentate, tra cui quelle dei Volontari di Guerra e l'Associazione Mutilati. Per l'*Avvenire d'Italia* il prof. Siro Contri, che portava anche l'adesione personale del Direttore Raimondo Manzini.

L'oratore prof. cav. Giuseppe Cremonini, egregio docente al Ginnasio Liceo «Galvani», mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento al valore, iniziò il suo dire dicendo che il tema annunciato della sua conferenza «Con Don Bosco oltre gli Oceani» gli era stato affidato come ad ex-allievo salesiano, che, come tutti gli ex-allievi, conserva vivo in cuore la memoria dell'educazione ricevuta e la fiamma del grande ideale di Don Bosco. L'oratore col sussidio di numerosissime e chiare proiezioni, rappresentanti scene e figure o dimostranti dati statistici assai eloquenti, concentrò il suo dire sulle opere salesiane in America, e di esse mise in luce i tratti salienti, dalle quali è facile e consolante arguire l'immensità del rimanente. E così davanti agli occhi e alla mente del pubblico passarono visioni di chiese sparse in tutto il continente nuovo ed a insegnare e conservare la fede a Cristo, di grandi e belli e operosi istituti di educazione per tutti e sopratutto per i figli degli italiani in America (poichè uno dei capisaldi dell'opera missionaria di Don Bosco è l'assistenza agli emigrati), opere di coltivazione e di bonifica, varie manifestazioni educative in cui s'accoppia indissolubilmente la vita religiosa all'educazione fisica, all'amore della patria italiana. D'immensa pietà risuonarono gli accenti del prof. Cremonini e vibrò il cuore del pubblico al vedere le miserie della lebbra che infestano varie parti d'oltre continente, e fu ammirato l'eroismo salesiano che ivi ha portato efficaci cure e grande conforto.

Cifre documentarie della grande opera di Colui che sta per assurgere all'onore sovrano degli altari, don Giovanni Bosco (il quale, anche solo per il suo sistema educativo, a prescindere da tutto il resto, merita menzione perenne fra i più notevoli pedagogisti), il prof. Cremonini illustra con eloquenza: e sono cifre tali da riscuotere ammirazione senza limiti.

Non possiamo riassumere tutti i punti della chiara orazione: diciamo solo che da essa è sgorgata pur molto chiara la conclusione che è preciso dovere degli italiani di contribuire fattivamente, col cuore e con l'opera all'attività salesiana.

E Bologna in ciò non dev'essere a nessuno seconda, qui dove uno stuolo di nobili e gentili patronesse, con a capo l'infaticabile contessa Carmelita Zucchini (le quali, fra parentesi stanno amorosamente apprestando una bandiera da offrire all'Istituto Salesiano) e la contessa Cays, continuatrice dell'appoggio valido che ai salesiani aveva dato il marito conte Cays, dànno sì vivo l'esempio e l'incitamento.

Il prof. Cremonini illustrò in particolare la figura del salesiano don Mario Manzini, figura santa di sacerdote ed apostolo, ferito nel terremoto di Messina nel 1908, sulla breccia del dovere, nel fiore della giovinezza, nel nome del quale si sta fondando una *borsa pro-missioni* a cui i bolognesi debbono efficacemente contribuire. Quindi l'oratore, in vari punti della conferenza, evocò le figure del Cardinale Nasalli-Rocca di Corneliano, di Benito Mussolini, ex-allievo salesiano, di Sua Maestà il Re, di S. S. Pio XI, dai quali tutti viene all'Opera salesiana attestazione d'onore, incoraggiamento sovrano ed efficace aiuto.

L'oratore fu vivamente complimentato dalle numerose personalità ed ampiamente applaudito dal foltissimo pubblico. E fu anche espresso il desiderio che, a far meglio conoscere l'attività missionaria salesiana, far luce religiosa e d'italianità nel mondo, il prof. Cremonini abbia a ripetere anche in altro vasto ambiente e per vasto pubblico la sua bella conferenza.

La partenza di Mons. Nardone

Dopo due giorni di permanenza a Bologna, ove è stato ospite dell'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo, è ripartito ieri notte per Roma mons. Nardone, Segretario della Sacra Congregazione del Cerimoniale.

Tesseramento commercianti

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti avverte i suoi aderenti che s'è iniziata la distribuzione delle tessere per l'anno 1929 ed invita gli spessi a voler provvedere pel ritiro

Cronaca d'oro

Ricovero di Mendicità — Un gruppo di amici ha offerto L. 100 perchè sia intestato un letto in Ricovero al nome del compianto sig. Ferrari Primo.

PER LA SANTIFICAZIONE DELLA FESTA

Per iniziativa dell'Unione parrocchiale Uomini cattolici della parrocchia di S. Maria e S. Domenico della Mascarella, verrà tenuta domenica prossima, nella chiesa, la *giornata parrocchiale pro riposo festivo*.

Larghi inviti sono stati fatti, specie agli esercenti ed artigiani del rione, allo scopo di illuminare tutti sul dovere cristiano di astenersi dal lavoro, e sul dovere civile di rispettare le leggi vigenti.

Tale adunanza che non potè essere tenuta in occasione della giornata nazionale pro riposo festivo perchè in parrocchia si ebbe la chiusura delle solenni Quarant'Ore, avrà luogo domenica 7 aprile alle ore 15 nella chiesa, con una conferenza del nostro direttore Raimondo Manzini sul tema: *Il ri festivo nei doveri, nelle opere, legge.*

« La reintegrazione della f cristiana, nell'adempimento dei veri religiosi, nella doverosa as sione dalle opere servili, nella s e letificante elevazione dello spi in Dio; ecco uno dei grandi ob tivi che l'Azione Cattolica vuol giungere attraverso la pubblica vendicazione di Dio, e l'aposto individuale di tutti i suoi memb

Con tale appello i promotori no chiamato a raccolta i me delle associazioni cattoliche e i parrocchiani della Mascarella siamo certi che non mancher piena adesione di tutti gli on e molti interverranno alla bella nione per contribuire ad una mi re osservanza del *Terzo Coma mento*.

FATTI E MISFATT

Il Maresciallo Tignati, Comandante la Stazione dei RR. CC. di Corticella procedeva l'altro ieri all'arresto di una ragazza diciasettenne, certa Marcheselli Maria di Giovanni, abitante al Trebbo, in località Torre Verde, nel podere San Marco, colpevole di infanticidio. La ragazza, interrogata, dal Maresciallo stesso ha confessato il suo delitto, compiuto in circostanze atroci. Insieme alla Marcheselli è stata pure «fermata» certa Gaetana Cappellari in Benfenati d'anni 47, sul conto della quale gravano sospetti di complicità.

* * *

Giunge notizia da Vergato che in località Lissano certo Capretti Aurelio fu Luigi, di anni 47, armatosi di rivoltella ha sparato, senza alcun motivo, cinque colpi contro il cognato Augusto Scala.

Per fortuna nessun proiettile ha raggiunto il bersaglio cosicchè lo Scala se l'è cavata soltanto con una grande paura. Il gesto del Capretti è inspiegabile perchè, come abbiamo detto, nessun motivo di rancore esiste fra lui e il cognato. Bisogna ammettere che egli abbia agito in un momento di improvvisa pazzia, tanto più che da poco tempo era uscito dal manicomio. I carabinieri di Vergato lo hanno tratto in arresto e condotto a Bologna dove lo sciagurato è stato nuovamente internato al manicomio.

* * *

In seguito a richiesta della nostra Squadra Mobile è stato tradotto in arresto a Modena certo Carletti Antonino fu Cesare da Chiaravalle residente da qualche mese in quella città all'albergo del Commercio.

A carico del Carletti era stata presentata una denunzia per truffa dal suo ex principale, il fotografo Alfredo Ferrara di anni 32, che ha il gabinetto in via Ugo Bassi 28.

Il Ferrara che eseguisce gruppi artistici, esigendo il pagamento della metà della cifra convenuta all'atto della consegna e l'altra metà a scadena aveva affidato l'incarico di riscuotere il danaro presso numerosi clienti al Carletti.

Il Carletti invece di riscuotere la metà della somma incassava il totale versando solo una percentuale del danaro al padrone.

Alla seconda scadenza il Ferrara inviava la fattura ai clienti per ottenere il saldo e scopriva in tal modo la truffa del commesso.

Il Carletti avrebbe truffato il Ferrara per un ammontare di lire 3500 circa.

* * *

E' stato tratto in arresto dai carabinieri degli Alemanni e denunciato per violazione di domicilio e violenza privata certo Giuseppe Vitali di Enrico abitante in Frazione Arcoveggio 106.

Il Vitali, al servizio dei fratelli del generale Aria in una villa situata in frazione Alemanni 388, veniva scacciato in seguito ad un furto con scasso compiuto ai danni dello stesso generale.

L'altro giorno il Vitali introdottosi furtivamente nella Villa Aria, riuscì va a nascondersi nel solaio.

Nel tardo pomeriggio la cuoca, certa Clementina Vannini recandosi a far provvista di carbone scopriva il Vitali il quale la pregava di tacere poichè non intendeva far alcun male nè a lei nè alla sua figliola che pure trovasi al servizio dei fratelli Aria.

La donna spaventatissima, tutt'altro che rassicurata circa le intenzioni del Vitali non appena discesa al pian terreno si affrettava ad avvertire i signori Aria i quali accompagnati dalla servitù salivano in solaio in traccia dell'indesiderato ospite.

La cuoca, di staffetta si inoltrava lungo una piccola scala di legno, ma al suo primo ingresso negli appartamenti privati del Vitali veniva afferrata per il capo dallo strano individuo. La buona donna a quell'attacco improvviso presa da spavento cominciò ad urlare a perdifiato richiamando l'attenzione dei signori Aria i quali con le armi alla mano intimavano al Tizio di uscire dal nascondiglio.

Il Vitali che giustificava il suo atteggiamento dichiarando di essersi introdotto nella Villa per poter parlare con uno dei fratelli Aria, veniva consegnato ai Reali Carabinieri i quali lo dichiaravano in arresto denunziandolo all'Autorità Giudiziaria.

* * *

Un movimentato arresto è avvenuto nel pomeriggio di ieri al Littoriale.

Un birrocciaio certo Vilibaldo Franceschini, fu Arturo, di anni 37, trasportava, per incarico della Ditta Golfieri, che ha sede in via G. Pietroni, 18,29, in un carro, delle tavole che avrebbero dovuto servire per alcuni lavori in corso al Littoriale.

Giunto sul posto egli scaricava le tavole, ma 15 di queste le ricaricava su di un barroccino a mano aiutato da uno sconosciuto, che, compiuta l'operazione, si allontanava col carico.

La manovra veniva notata da una persona, il capitano Brizzi, il quale metteva al corrente della cosa l'ispettore Astorre Simoni.

Lo sconosciuto pedinato si andava a fermare in Via S. Croce dinnan negozio di un falegname Attilio leri col quale entrava in trattati

Il Selleri e lo sconosciuto ide cato per tale Vittorio Sandri fu vanni di anni 33, venivano fermat alcuni agenti della Squadra Mob quali provvedevano inoltre a rin ciare il Franceschini.

Si è potuto assodare che i tre vano in pieno accordo operando trazioni di legname ai danni ditta Golfieri. Il Sandri ed il Fra schini sono stati arrestati per fur il Selleri per ricettazione.

* * *

Un bel «record» di marcia è battuto ieri da un giovinetto di anni, certo Arani Emanuele di seppe, da Melfi di Potenza.

Il piccolo Emanuele attendeva l'ingresso dell'«Old England» il bo ed uno zio capitano dei bers ri i quali si erano introdotti nei li del negozio per effettuare al spese. Il giovinetto che si trova compagnia di un cugino, ad un to si è smarrito fra la folla. Il tore e lo zio usciti in istrada dop aver effettuate numerose ricerche avendolo rintracciato, allarmatis accorrevano in Questura denun done la scomparsa perchè venis effettuate ricerche.

Dopo un'ora di inutili indagini telegramma dei carabinieri di no Emilia avvertiva che era stato mato un ragazzo incontrato nei si del paese sfinito da una lunga cia, il quale era stato identificato punto per Emanuele Arani.

Il padre del giovinetto veniva vertito e subito in automobile si cipitava ad Ozzano dove nella ma dei Carabinieri poteva riab ciare il piccolo figliolo, che dopo aver consumato una abbondante zione, sfinito si era addormen profondamente.

Il giovinetto che con i militi benemerita, i quali lo avevano segno ad amorose cure, si era presto famigliarizzato, era giunto Ozzano dopo quattordici chilomet marcia.

Disperso per la città, egli si era consciamente diretto verso porta zini convinto che quella fosse la da che lo avrebbe condotto al pr paese, e a marcia forzata aveva trapreso il lungo viaggio.

Ad Ozzano dopo aver percor lungo tragitto in pochissimo te era stato notato da un signore, il le lo aveva accompagnato poi in serma.

* * *

Ieri è stato tratto in arresto pressi dell'Ippodromo Zappoli Mario Masotti di Giuseppe, di 36, da Mutignano (Teramo) resi nella nostra città in via Orbi 4

Il Masotti veniva incontrato dott. Scillone e dal Brigadiere rini ed essendo stato notato il atteggiamento sospetto veniva mato.

Fu trovato in possesso di un in contenente torchie di bronzo di da lapidi e monumenti alla Certosa.

Il Masotti tradotto negli uffici Squadra Mobile ed interrogato h nito per confessare. Egli infatti era ritorno da una visita alla Città Morti dove in poche ore era riu a fare abbondante bottino.

ECHI DI CRONACA

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi concorribili, nei grandi magaz della premiata Ditta R. SACCH TI, Via Mazzini 34 (interno) e Via Saffi 1.

Se siete prossimi alle no

esaminate l'assortimento di bon niere delle Pasticcerie ZANARI Rinfreschi a domicilio o nella principale di Via D'Azeglio.

Buongustai

volete mangiare bene? Andate Salumeria PARMA, Piave 11 - leria Musei 4, Telef. 62-52 dov già inaugurato il gran salone storante moderno. Servizio per miglia.

Pianoforti - Autopiani

delle primarie marche; GARANT ORIGINALI DALLE FABBRIC prezzi convenienti, massima co dità pagamento: A. BORSARI fu — Via OBERDAN 24.

VETRERIE MURANO
Via Zamboni 16 - Pal. Malva

ECCEZIONALI RIBASSI per gli articoli Lampadari, servizi tavola, bomboniere, oggetti da galo ecc.

IDROLITINA
NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:
In Italia annualmente
se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE · RAGGIUNTA MAI

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Le nostre veglie

Un centinaio di uomini dell'Apostolato della Preghiera — professori, avvocati, dottori, impiegati, operai — sono stati l'altra sera ad adorare il Signore nella chiesetta dei Cappuccini.

Un'ora di adorazione notturna.

Cento uomini che avevano lasciato per un'ora la pace del nido domestico, la chiacchierata con l'amico, la lettura, il lavoro, ed erano convenuti tutti nella quiete chiesetta dei frati, così piena di mistica poesia e di raccoglimento; non solo per adempiere all'invito dell'Apostolato, ma per rispondere al segreto invito che urgeva da tanto tempo e cocente forse nel cuore.

Oltre il cancelletto della balaustra, sui gradini dell'altare, un fratello rivolgeva al Prigioniero d'Amore dolci e vibranti parole di dedizione. Era il colloquio di Dio e della creatura: tutte le pareti ne risonavano come un armonioso strumento musicale e sotto le navate l'eco restava per un attimo subito soffocata e vinta dall'eco dell'ultima parola, come un accavallarsi continuo di onde sonore che si fondevano in un unico eco: « Amore ».

Tra le fiamme e la luce delle candele Gesù Eucaristico benediceva gli oranti.

Non era forse lì vivo come quando parlava ai suoi apostoli e alle genti ignare della Palestina e della Galilea?

« Amore ».

E una pace riposante: una dolcezza infinita dominava tutte le anime. Poi il canto che prorompeva dall'un punto all'altro della chiesa saliva come una musica intorno all'altare. Un'ora di adorazione.

Un'ora di ritrovamenti di se stessi, ritorno al Supremo Creatore; di esame dello spirito, di letizia, di Amore ».

Fuori, oltre la lieve porticina della chiesa, a quell'ora tanti fratelli smarrivano nella tenebra; profanavano l'amore; rinnegavano lo spirito, maledicevano, forse, alla vita...

Poi, quando cessato l'ultimo canto, i cento adoratori notturni sono usciti sulla via, brillavano nel cielo miriadi di stelle.

Continuava nell'immensità l'adorazione all'Altissimo e il canto dell'universo.

L'appello della Giunta per la giornata universitaria

La Giunta Diocesana ha promulgato il seguente appello: La Giornata Universitaria, se è prova, ogni anno più eloquente, della protezione del S. Cuore per la Sua Università, è indice ancora dell'amore dei cattolici italiani per il loro massimo istituto di cultura.

I cattolici dell'Archidiocesi di Udine hanno bisogno di fare un passo innanzi nella raccolta delle offerte; questa è la parola fiduciosa anche del nostro veneratissimo Pastore. Tutte le nostre organizzazioni e tutti i nostri associati si prestino perciò col Reverendissimo Clero per la riuscita di questa importante giornata.

Preghiera, propaganda, raccolta di offerte! Ecco il programma di lavoro che la Giunta Diocesana con rinnovato fervore lancia a tutti gli organizzati, confidente che ognuno moltiplicherà le proprie energie per la magnifica riuscita della Giornata Universitaria ».

Giornata della Madre

Anche quest'anno l'Unione fra le Donne Cattoliche Italiane celebrerà la Giornata della Madre, con lo scopo di richiamare la santità della missione materna e i doveri inerenti.

Essendo la festa dell'Annunciazione trasferita all'8 Aprile, anche la Giornata è stata così rimandata a quel giorno.

Lunedì 8 Aprile pertanto alle ore 7 nella Basilica delle Grazie sarà celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo la S. Messa per le Donne Cattoliche.

Le socie dei Gruppi Parrocchiali cittadini sono invitate ad intervenire numerose e compatte.

Adunanza dei Terziari di S. Domenico

Domani domenica alle ore 17.15 nella chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo l'adunanza mensile dei Terziari di S. Domenico. Si prega di portare la regola e il distintivo.

Teatro del Ricreatorio festivo degli Stimatini

Ricordiamo che domani domenica alle ore 20,30 nel Teatro del Ricreatorio festivo degli Stimatini in via Tiberio Decioni, il chiaro prof. Mario Someda de Marco dell'Accademia di Belle Arti di Venezia terrà un'interessantissima conferenza sul tema: « L'altare cristiano nei tempi e nell'arte », di cui abbiamo già pubblicato il sommario.

La conferenza, che sarà illustrata da 53 proiezioni originali, si dà a beneficio delle Missioni Stimatine nella Cina, e sarà rallegrata da esecuzioni musicali per violino e piano.

Alla fine della conferenza sarà sorteggiato tra i benefattori delle Missioni i prezioso arazzo delle Fabbriche vaticane, regalato al Comitato delle Missioni dal Sommo Pontefice Pio XI.

Studenti e balli

Torniamo al ballo. — Stasera ad opera della Sezione Studenti medii fascisti si danza. In proposito la « Vita Cattolica » pubblica il seguente rilievo:

« Il *Gazzettino* del 3 corrente pubblicava: « Il Gruppo Universitario Fascista Friulano, Sezione Studenti Medii, ha organizzato per sabato venturo il primo trattenimento danzante primaverile ».

Nel giorno seguente poi doveva rettificare la notizia come segue:

« In relazione a quanto è stato ieri pubblicato, l'Ufficio Stampa del Gruppo Universitario Fascista Friulano, ci prega di precisare che la serata danzante del 6 corrente alla Birreria Moretti è organizzata dalla Sezione Studenti Medi fascisti e non dal Nucleo Universitario ».

Dove si vede:

1) che la sezione studenti Medi fascisti di Udine, già tanto attiva nell'organizzazione dei balli settimanali dell'Avvento e del carnevale, riprende la sua benemerita attività... studentesca coi balli;

2) che il Nucleo Universitario non intende (e a ragione) che sia coinvolta la sua serietà con la feconda ballomania dei compagni minorenni ».

La partenza degli "scarponi,,

Ieri sera alle ore 16,25 è partita la tradotta degli alpini friulani diretti all'adunata di Roma. Alle 15 alla Sede sociale degli ex Alpini friulani ha avuto luogo una significativa cerimonia. Il Podestà on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco e il Commissario per la Provincia cav. Bianco, con elevate parole hanno consegnato le « Fiamme » con i colori del Comune e della Provincia che saranno portate dai nostri « scarponi » in corteo a Roma. Dopo la cerimonia si è formato un imponente corteo cui hanno partecipato spiccate autorità cittadine e gran folla di popolo. Il baldo corteo Alpino, preceduto dalla fanfara dell'8.o Reggimento Alpini, ha attraversato la città e si è portato alla stazione dove hanno avuto luogo vibranti manifestazioni di cameratismo alpino tra i « veci » e i « boccia » venuti da tutte le parti del Friuli e della Carnia con le rispettive fanfare.

Gli alpini hanno portato con loro anche i gagliardetti dei Battaglioni che hanno combattuto in guerra e cioè quelli del Tolmezzo, Gemona, Cividale, Cividale Val Tagliamento, Val Fella, Val Matisone, Monte Ardenis, Canin, Matajur, e Battaglione sciatori Monte Nero.

Al momento della partenza della tradotta si sono avute nuove, entusiastiche e clamorose dimostrazioni.

Poi il convoglio si è messo in moto tra un lieto sventolio di cappelli « con la piuma », di gagliardetti e al canto delle nostalgiche canzoni alpine.

Delibere della G. P. A.

Nell'ultima sua tornata la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti affari:

Udine: Campo Polisportivo: nuovi accordi e sua concessione in uso all'Ente sportivo provinciale — Malborghetto: Regolamento e tariffa applicazione tassa utenza acqua potabile — Pinzano: Capitolato medico — Sequals: Riapertura della Farmacia e contributo del Comune — Chiusaforte: Regolamento tariffa per concessione acqua potabile — Frisanco: Svincolo cauzione Beltrame geom. Romano per costruzione fontane comunali — Reana: Sistemazione acquedotto comunale: mutuo con la Cassa D.D. P.P. — Udine: Trapasso del Padiglione Tullio al Cons. Prov. Antitubercolare — Udine: Amministrazione Provinciale: Regolamento speciale per la risicoltura — Codroipo: Contributo per l'Istituto di Istruzione media 1928-29 — Maiano: Contrattazione prestito cambiario prov. di L. 80.000 con la Cassa di Risparmio di Udine per l'ampliamento della Scuola di Susans — Forni di Sotto, Cividale, Zuglio, Tarvisio, Spilimbergo, Cordenons, Forgaria, Frisanco: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Montenars: Assegno congrua al Cappellano — San Vito al Tagliamento: Modifica al regolamento di polizia mortuaria — Aviano: Regolamento di polizia mortuaria — Resiutta: Regolamento di polizia mortuaria (modifiche) — Ruda, S. Leonardo, Enemonzo, Regolamento di igiene — Osoppo: Regolamento di igiene (modifiche) — Travesio: Riordinamento anagrafe — Forni di Sotto: Tonello Gio. Batta: svincolo cauzione per lavoro miglioria pascoli — Aiello: Ratizzazione del debito verso l'Ospedale di Palmanova ed assunzione relativo interesse — Palmanova: Tariffa dazio: modifiche ed aumento d'un quarto per il 1929 — Azzano X.o: Contributo al Doposcuola di Azzano e Tiezzo — Paluzza: Contributo suppletivo all'Asilo Infantile per l'anno 1928 — Cividale: Contributo alla Sezione locale dell'Istituto Fascista di coltura — Roveredo e Aquileia: Contributo alla Scuola Professionale di disegno — Tarcento: Assunzione prestito di L. 436.300 precedentemente concesso al Comune di Ciseriis — Udine: Contributo di L. 500 alla Segreteria Prov. delle Comunità Artigiane per il Corso di lezioni di mascalcia — Udine: Contributo all'Istituto Fascista di Coltura. — Udine: Amministrazione Provinciale: contributo all'Istituto Fascista di coltura.

Dame della Carità
Sezione del Duomo

La pia *Unione Dame della Carità* che da molti anni esercita tanta opera di bene materiale e morale nella nostra città, ha allargate le sue attività benefiche in aiuto e soccorso degli indigenti suddividendosi in tante sezioni quante sono le nostre Parrocchie.

Anche nel nostro Duomo si è costituita da appena un anno questa sezione parrocchiale.

Alle Dame già esistenti atre sono state invitate a ingrossare le file sia delle contribuenti, sia delle visitatrici dei nostri poveri.

All'appello testè rivolto dalla Presidenza della Sezione costituita, hanno aderito con senso di bontà caritatevole:

Contessa Gabriella Beretta Orgnani, signora Emma Marcotti Rubini, signora Adele Malignani, signora Ida Pasquotti Fabris, signora Caterina Pennato Federico, signora Laura De Candido, signora Rosia Beltrame, signora Maria Chialchia e Rosa Tavellio, Contessa Mary di Caporiacco, Famiglia di Coolredo, signora Lucia Risenti Gropplero, signora Irma Zille, signora Luigia Sartoretti, signora Alfosina Levi, signora Elvira Mulinaris Lavarini, signora Dora Cita, Conte Fedele di Strassoldo Mangilli, signora Giovanna Pintani, signora Teresa Antonini, signora Anna Mariani, signora Fernanda Marcon, signora Italia Doretti, signora Maria Berghing Piani, signora Spangaro, signora Rachele Gasparini, signora Rosina Gabassi; signora Ortensia Pelizzo, Famiglia Menazzi, signora Maria Michieli, signora Maria Arrighini, signora Elena Rovere, signora Teodolinda Moretti, signora Capitanio, signora Gregorutti Comelli Giovanna, signora Caterina Comelli di Colloredo, signora Broili Saterio, signora Giulia Capsoni de Rinaldi Marcotti, signora Pittoria Bramezza, signora Maria e Marcella Cargnelli, Famiglia Misani e Carnielli, signora Gemma Centazzo, signora Vittoria Fanna, Co. Eva Ottelio Michieli, signora Angelina De Carli Bardusco, signora Ida Filaferro Feruglio, Famiglia Podrecca.

Escursione nel Tarcentino

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro avverte gli interessati che si sono già aperte le iscrizioni per la popolarissima di domenica 7 corr. I biglietti, valevoli anche come iscrizione, sono in vendita presso la sede sociale (Casa del Dopolavoro) via Villalta I. piano ogni sera dalle 20 alle 22, mentre durante il giorno si possono acquistare presso l'ottico Giacobbi in via Gemona 15, e presso il Caffè Savio in piazza XX Settembre.

Ecco il programma: Ore 6,30 partenza per Tarcento (ritrovo piazzale Osoppo); 7,10 arrivo a Tarcento e proseguimento a piedi per la vetta (722); 12 colazione al sacco, sosta, 14 ritorno a Tarcento, sosta; 18,30 partenza da Tarcento; 19,10 arrivo a Udine.

Essendo la gita facile ed attraente non occorre speciale equipaggiamento.

Gita sciatoria

Per domani, domenica 7 aprile, la Società Alpina Friulana indice una gita a Nevea e a Sella Prevala, col seguente programma:

Sabato 6 aprile, partenza con auto nel pomeriggio (ad ora da stabilirsi) per Nevea. Cena e pernottamento — Domenica 7 aprile: ore 5, partenza dal ricovero per Sella Prevala (2071), esercitazioni sciatorie, colazione al sacco; 14, pranzo al ricovero Nevea; 16, partenza da Nevea; 20 circa, arrivo a Udine.

Sotto zero

Continua la eccezionale temperatura. Ieri mattina il termometro in piazza Vittorio segnava 3 gadi sotto zero e durante tutta la giornata la temperatura si è mantenuta fredda.

In Carnia ha nevicato.

Nuovo servizio merci

La stazione ferroviaria di Premanzacco sulla linea della Veneto-Udine-Cividale è stata autorizzata ad effettuare il servizio merci di piccola velocità.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Pasta al sugo, Pasticciata di manzo o cotechino, Contorno. — Sera: Riso e patate, Vitello arrosto, Contorno.

Cronaca varia

Un furto — Una balla di calze è stata asportata durante la notte dallo stallo « Patrizio » e in danno della merciaia Carolina Nora, la quale aveva lasciato la balla con altre mercanzia sul carro stesso Il danno denunciato è di oltre duemila lire.

Infortunio di un metallurgico... — Mentre rovistava tra i rottami di ferro alle Ferriere, il metallurgico Ermenegildo Bebeilotto di Luigi, di anni 29, da Molin Nuovo, provocava inconsciamente lo scoppio di una capsula riportando varie ferite alle mani. Ne avrà per circa quindici giorni.

... e di un facchino — Lavorando, il facchino Gino Del Negro fu Tommaso, di anni 41, riportava ferite alla fronte guaribili in pochi giorni.

Un incendio — Per cause imprecisate un incendio si è manifestato nel fabbricato adibito ad uso stalla, con fienile, di proprietà Romeo d'Agostini, in via Aliona. Andarono distrutti parte del fabbricato, qualche attrezzo e foraggio. Il danno si aggira intorno alle diecimila lire.

Un incidente ai pompieri. — L'autopompa dei pompieri, mentre si dirigeva a tutta velocità verso via Albona, urtava, e per poco non si ribaltava contro i binari e i mucchi di terra giacenti alla curva del piazzale Palmanova, dove si stanno riparando i binari del tramvai. L'urto è avvenuto per mancanza di fanali rossi visibili a segnalare il pericolo. L'autopompa ha avuto la rottura dello sterzo. Fortunatamente non si lamentano ferite ai pompieri i quali dovettero proseguire con un'altra autopompa.

Ribaltamento. — Poco dopo l'incidente toccato ai pompieri, due militi fascisti che transitavano in motocicletta andavano a finire contro lo stesso ostacolo. I due militi precipitavano a terra violentemente, riportando lesioni e contusioni tanto da dover essere trasportati dall'ambulanza dei pompieri all'ospedale militare.

Una domanda — Domandiamo alla Società delle Tramvie del Friuli, che sta facendo i lavori di adattamento e di riparazione in piazzale Palmanova, se occorreva attendere che tutte queste persone mettessero a repentaglio la pelle per convincersi che i fanali di segnalazione non bastavano per mettere in avviso il pubblico del pericolo rappresentato dalle cuccette e dai binari abbandonati sulle strade. Speriamo che si provveda in merito.

CONTALE

Ore di Adorazione. — Promossa dal locale Circolo giovanile, lunedì scorso si tenne una solenne Ora di Adorazione in ringraziamento della fausta conciliazione della S. Sede con lo Stato italiano. L'ordine e la semioscurità della Chiesa accrescevano il raccoglimento. Nei due fervorini tenuti dall'Assistente Ecclesiastico si parlò dell'Eucaristia, e si tratteggiò la figura del Papa, I mottetti cantati dagli Aspiranti del Circolo, preparati dai due nostri seminaristi, furono di bell'effetto: il concorso della popolazione veramente edificante.

MERETTO DI TOMBA

La cantoria. — Anche nelle recenti solennità i nostri bravi cantanti presentarono all'orchestra con la bella Messa «in honorem SS. Trinitatis» del Gruber a tre voci. Riuscì di ottimo effetto e fu assai gustata, anche perchè fu eseguita molto bene. All'organo sedeva il ragazzo Enea Bertoli. La Messa fu ripetuta anche il lunedì. Un plauso e una lode ai bravi cantori che seppero farsi tanto onore, e in modo speciale al loro infaticabile maestro, il parroco don Nicodemo Zanini.

TRIVIGNANO

Recita nel teatrino dell'Asilo — L'altra sera la compagnia filodrammatica dell'Unione Udinese degli ex allievi di Don Bosco diede una recita all'Asilo, della commedia: «Il Capocomico Tromboni» esilarando il numeroso uditorio. Tutti gli attori eseguirono con grande maestria la loro parte, specialmente i personaggi principali della Commedia, e tutti ottennero poi, durante lo svolgimento del lavoro e alla fine fragorosi applausi. Nell'intermezzo alcuni quadri di mimica plastica di una degli attori fecero andare in visibilio gli spettatori. L'incasso fu devoluto per metà all'Asilo e per l'altra metà pro borsa Missionaria Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo, iniziata dalla stessa Unione Udinese degli ex allievi di Don Bosco. Un bravo e un ringraziamento agli ex allievi salesiani.

SPILIMBERGO

Furto. — E' stato arrestato certo Sartori Vittorio di Cesare, di anni 14 pel furto di una macchina fotografica affidatagli in consegna del proprietario Aldo De Rosa. Per lo stesso motivo venne denunciato il tredicenne Crovetto Pietro di Vincenzo.

Anche le tende! — Durante la notte i soliti ignoti sono penetrati nell'abitazione di certo Bertin Eugenio di anni 34, da dove asportavano indisturbati una bicicletta da donna, un impermeabile un pezzo di formaggio, lardo, commestibili e persino le... tende del salotto. Fervono le indagini.

SEDEGLIANO

Vandalismi. — Durante la notte ignoti vandali hanno asportato e distrutto 67 piante di viti di refosco e barbera che erano la meraviglia del luogo. Il fatto venne denunciato.

PADERNO

Il Masnadiere. — Domani, domenica, alle ore 20 nella Sala Parrocchiale la Sezione Filodrammatica del Circolo Giovanile Cattolico locale darà: « Il Masnadiero », dramma in 4 atti che sarà seguito dalla esilarante farsa « Nello studio del prof. Stromba ». Per i bambini lo spettacolo sarà dato alle ore 4 pom.

GEMONA

Uno scontro. — Il commerciante Broccolo Brollo che transitava in motocicletta diretto in Carnia andava a cozzare contro un carro sbucato da un via laterale. Il Brollo ha riportato gravissime ferite per cui il medico che lo ha medicato si è riservato la prognosi.

L'imponente adunata dei Fucini
delle Tre Venezie e dell'Emilia a Vicenza
La seconda giornata

VICENZA, 5 sera

La vita fucina è in pieno risveglio. Usare la parola risveglio sarebbe un pochino pericoloso perchè si lascierebbe credere che i Fucini abbiano sinora dormito, mentre invece è proprio dei goliardi in genere e dei goliardi cattolici in ispecie il non darsi riposo. Ma la parola può passare in questo ridestarsi primaverile delle cose che sembrano rinnovate da un soffio fresco e vibrante.

A Messina e a Bergamo, in questi giorni ancora lieti di echi pasquali di resurrezione, gli Universitari Cattolici hanno tenuto due convegni interregionali, ai quali segue ora il Convegno fucino dell'Italia Nord-Est nella nostra città. Non per esercitazioni ginnastiche o con intenzioni turistiche, ma con un programma concreto di lezioni di studio, di opere, di pietà, di visite patriottiche, studenti e studentesse della F.U.C.I., in numero di circa duecento, si sono raccolti nella città della Madonna di Monte Berico e nella città di Andrea Palladio, da Brescia, da Bologna, da Ferrara, da Parma, da Modena, da Venezia, Padova, Trieste, Gorizia e Treviso.

Anche i Circoli di Firenze, di Parma e di Novara si sono fatti rappresentare a questa vibrante adunata di forze giovanili del pensiero e dell'azione cattolica italiana.

FESTOSE ACCOGLIENZE

Fra la allegra folla goliardica che si annuncia caratteristicamente con i berretti universitari non mançano le autorità fucine: il Presidente generale dott. Righetti, la dott. Unterichter, mons. Sergolini, Padre Borsieri, i Consiglieri nazionali dott. Galli, dott. Gonella e signorine Gottelli di Trieste e Maria Faina.

Vicenza ha accolto i Fucini con festose accoglienze e con quel senso di gentile ospitalità che è uno dei suoi aristocratici caratteri di città veneta e di città profondamente cattolica, dove la Fede e le Opere dell'Apostolato sociale hanno la forza di una tradizione vissuta di lotte, di battaglie, di sacrifici.

Le organizzazioni cattoliche della Diocesi hanno una sede artisticamente sontuosa nel Palazzo Porto Breganze in quella Via Porti che aduna, dopo il Corso Principe Umberto, le più cospicue bellezze architettoniche della città palladiana. Dalla leggiadra quadrifora gotica del Palazzo sventola in questi giorni, accanto al tricolore, la bandiera pontificia. E una dimostrazione di amore al Papa e di amore alla Patria ha segnato l'inizio del Congresso nel salone maggiore del palazzo dove un trofeo di altre bandiere nazionali e bianco-gialle incorniciava, sullo sfondo, il Crocifisso.

I dirigenti dei Circoli di Cultura locali, Vittorino Veronese e dott. Gabriella Vicentini che con un comitato studentesco avevano organizzato il convegno, hanno dato il benvenuto agli Universitari, intorno ai quali si erano riuniti in una folla imponente i rappreentanti delle Associazioni cattoliche cittadine. Personalità e autorità facevano corona al Vescovo monsignor Rodolfi.

La prolusione è stata tenuta da Mons. Girardi di Padova che svolgendo il tema *Gli studenti e la Bibbia* ha ricordato il dovere di porre alla base della propria cultura religiosa, lo studio, fatto con spirito di umiltà e di fede, dei Libri ispirati.

Brevi discorsi della dott. Unterichter del dott. Righetti e di S. E. mons. Ferdinando Rodolfi che ha dato il suo augurale affettuoso saluto ai Fucini e alle Fucine, hanno posto fine alla serata che i canti goliardici hanno rallegrato.

NELLA BASILICA DI M. BERICO

I lavori del Convegno sono incominciati ieri mattina. Prima di dare inizio allo svolgimento del programma di studio i Fucini hanno voluto con pio pensiero rendere omaggio di preghiere alla Madonna di Monte Berico e invocare la assistenza dello Spirito Santo.

Nella Basilica che domina dall'alto del Colle la città mons. Sargolini, Assistente Ecclesiastico delle Universitarie, ha celebrato la S. Messa davanti all'Immagine della Vergine, della quale si è celebrato l'anno scorso il centenario delle Apparizioni con memorandi festeggiamenti che hanno richiamato dalla Diocesi e dalla Regione, durante i mesi estivi, centinaia di migliaia di pellegrini.

I Congressisti hanno ascoltato una parola di esortazione di mons. Sargolini e si sono accostati alla Mensa Eucaristica, assistendo poi alla esposizione del Santissimo avvenuto alle ore 8,30, per l'inizio della Adorazione delle Quaranta Ore.

In cima al Colle, intorno al Santuario insigne sorgono la Casa del Pellegrino e l'Istituto delle Missioni della Madonna di recente fondazione: fra l'una e l'altro si stende il meraviglioso Piazzale della Vittoria che è stato giudicato uno dei più belli monumenti eretti per celebrare la gloria di Vittorio Veneto. Dal Piazzale dove i congressisti si sono riuniti, dopo una colazione alla Casa del Pellegrino, nella serena, limpida mattinata primaverile si scorgeva nettamente tutta la gigantesca chiostra dei monti che dal Pasubio al Grappa e al Montello formarono il teatro della guerra, teatro della resistenza disperata dei nostri nel maggio del 1916, teatro di gesta superbe di eroismo che guadagnarono a reggimenti e a singoli militari molte medaglie d'oro e che sopratutto valsero a trattenere l'urto della «Strafe-expedition» e di tutte le altre offensive austriache.

Alla lapide la quale di fronte al Monumento che ricorda la epica difesa di Vicenza, nel giugno 1848, riproduce in caratteri bronzei il Bollettino Diaz della Vittoria, con un pensiero commovente, gli Universitari cattolici hanno voluto deporre una corona di alloro.

La cerimonia è stata semplicissima. Ad essa, in rappresentanza del Podestà comm. Franceschini, assisteva il Consultore municipale co. ing. Leonardo Pagello. Vibranti parole ispirate a sentimenti di vivo amor patrio sono state pronunciate da don Giulio Stocco mutilato di guerra, Assistente del Circolo Universitario di Treviso.

LA PRIMA RELAZIONE

Subito dopo, alle ore 10, i fucini si sono riuniti nel Convento dei Padri Servi di Maria che hanno offerto a loro cortese ospitalità nella Sala dell'antico refettorio, nota come la Sala del Quadro di Paolo Veronese perchè la parete di fondo è occupata da una tela del grande pittore di cui si è celebrato il centenario in questi mesi.

In questo quadro il pennello del Veronese ha dipinto una delle molte sue Cene, quella di San Gregorio Magno. Nel 1848 il quadro fu ridotto in pezzi dalla soldataglia austriaca che aveva occupato il Tempio e fu più tardi faticosamente ricostruito e restaurato.

I Congressisti hanno acclamato a presidente del Convegno l'Assistente Ecclesiastico del Circolo di Padova mons. Girardi che ha dato la parola allo studente Selmo di Verona il quale ha tenuto la prima relazione sul tema « Le funzioni della Autorità».

Con chiarezza di esposizione e con parola facile ed efficace il relatore ha richiamato il concetto della società, precisando secondo la linea del pensiero cristiano, la sua origine, i diritti e la posizione dell'individuo e della famiglia in seno allo Stato.

Il concetto del potere civile è stato illustrato secondo le varie correnti del pensiero moderno. In fine il relatore, molto applaudito, ha esposto i termini della soluzione cristiana del problema della autorità e della libertà.

Si è quindi iniziata una viva e serena discussione durante la quale è entrato nella Sala, accolto da una ovazione, l'ecc.mo Vescovo di Vicenza mons. Rodolfi.

L'illustre Presule ha assitito con interessamento allo scambio di idee, interloquendo con profonde osservazioni. Alla fine mons. Girardi ha riassunto la discussione.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo alla Casa del Pellegrino, i Congressisti in lieta comitiva sono scesi verso le amene pendici del Berico sulle quali sorge la Villa Valmarana, ammiratissima per gli affreschi del Tiepolo che l'hanno resa famosa. Nei conti Valmarana i Fucini hanno avuto gentilissimi ospiti.

La comitiva dei goliardi ha poi visitato la vicina Rotonda del Palladio, che del grande architetto è uno dei più celebrati e caratteristici monumenti.

LA VITA RELIGIOSA DELLA « FUCINA »

Ritornati in città Fucini e Fucine hanno poi tenuto due riunioni in sede separata nelle belle sale del Palazzo Porto.

Alle giovani ha parlato la signorina prof. Maria Oliva di Vicenza che ha svolto il tema «Vita religiosa dell'Universitaria ».

La professoressa Oliva ha sollevato la necessità per una universitaria di una formazione religiosa non solo corrispondente al suo grado di cultura, ma pienamente conforme ai bisogni della sua personalità.

La formazione religiosa deve essere armonia con la speciale condizione dell'Universitaria, per porla in grado di rispondere alla sua particolare missione nella famiglia, nell'Ateneo e nella professione.

Capisaldi della vita religiosa di una Fucina devono essere la partecipazione all'intima vitalità della Chiesa, la vita con la Chiesa (con la Liturgia e con l'Eucaristia) sentire con la Chiesa ed illuminare lo studio e la vita con la pietà.

Infine la signorina Oliva, vivamente applaudita, ha indicato come potente fattore di vita religiosa l'apostolato.

LA RELAZIONE DI R. MANZINI

Raimondo Manzini ha parlato agli universitaria della « Purezza ». La relazione agile, profonda, è stata nello spirito, si potrebbe ben dire, giovannea, perchè egli ha trattato con squisita delicatezza i problemi che si connettono a questa bellissima tra le più belle virtù cristiane, che sono il decoro e lo splendore della giovinezza. La gioventù, per diffondere tutti i suoi tesori di bontà, di entusiasmo, di esuberanza del cuore, deve essere vissuta costantemente ed essere tenuta lontana da ogni inquinamento e da ogni insidia.

Raimondo Manzini ha guardato con gli occhi degli educatori cattolici agli aspetti della purezza che il giovine universitario, nel turbine della vita goliardica, deve serbare intatta.

Per vincere la parte inferiore che è in noi e che è fatta di bassi istinti molti pedogogisti suggeriscono il sistema della ginnastica della volontà, che in altre termini è il sistema della mortificazione. Ma contro i pericoli che insidiano la purezza del giovane non valgono, o valgono poco, in misura insufficente, i mezzi umani. Bisogna salire dalle forze nostre naturali alle forze divine della Grazia. L'innesto della Grazia, attraverso la pietà Religiosa, attraverso al contatto con l'Eucarestia, ci può dare le armi necessarie per ottenere la vittoria su noi stessi e sul mondo.

Lasciando da parte divertimenti, spettacoli libri dove è nascosta o palese la perversione il veleno o soltanto la probabilità di un pericolo il giovane che vuol mantenersi puro deve vivere con la fiducia nell'opera del sacramento che è il segreto di tanti santi e il segreto di tante rinascite dopo la colpa.

Se al giovane universitario si raccomanda di essere onesto, di essere severo con sè stesso nel negarsi leggerezze e relazioni pericolose ciò non vuol dire che a lui si debba negare la gioia.

Noi vogliamo vedere lieti i nostri giovani, soltanto ad essi ricordiamo che sempre e da per tutto ciò che essi devono curare è la custodia dei sensi.

La relazione di Mazzini è stata applauditissima. E' seguita una breve discussione durante la quale hanno interloquito il dott. Righetti, Padre Borsieri, Pacati di Padova, Piccinni di Firenze, Veronese di Vicenza ponendo in rilievo i rapporti fra la purezza del fucino e il suo apostolato cattolico nell'ambiente in cui vive.

I congressisti si sono poi recati nel trecentesco tempio francescano di San Lorenzo per una breve funzione religiosa.

VENEZIA

Festeggiamenti a Emilio Zago

Un comitato nel quale sono rappresentati tutti i ceti migliori della città ha preso l'iniziativa di festeggiare degnamente l'illustre attore veneziano Gr. Uff. Emilio Zago. I lavori del Comitato esecutivo per tali festeggiamenti proseguono alacremente, e si può ben dire con lieto successo degli organizzatori. Al Comitato d'onore hanno di già aderito numerose autorità cittadine, plaudendo alla nobilissima iniziativa atta a dimostrare tutto l'attaccamento e la simpatia che il popolo veneziano nutre per Emilio Zago il maestro del teatro dialettale. Sono ancora vivi nella nostra memoria i successi clamorosi del grande artista che, seppur giunto ad un'età venerabile, ha dimostrato non molto tempo fa di saper trascinare all'entusiasmo il pubblico nelle sue simpatiche interpretazioni.

Il Comitato esecutivo presieduto dall'avv. Giuseppe Lazzaroni si riunirà lunedì prossimo per fissare le modalità con cui dovrà svolgersi la cerimonia. E' ormai stabilito però che ad illustrare ed esaltare l'arte di Emilio Zago converrà a Venezia il commediografo Renato Simoni, simpaticamente conosciuto nella nostra città. Il busto in marmo dell'illustre artista che verrà posto nell'atrio del teatro Goldoni è opera pregevolissima dello scultore prof. Annibale De Lotto.

La cerimonia dovrebbe svolgersi il giorno di S. Marco e cioè il 25 aprile, ma pare che per l'inevitabile ritardo circa la consegna del busto, la simpatica manifestazione debba necessariamente rimandarsi ad epoca da destinarsi.

Al gr. uff. Emilio Zago verrà alla fine dei festeggiamenti offerto un artistico « album » contenente le firme di tutti gli amici e stimatori.

Gli elettori di Lido all'on. Domenico Giuriati

Il Comitato elettorale lidense avverte gli interessati che domenica 7 corrente, alle ore 20, avrà luogo all'Albergo Wagner, in viale S. Maria Elisabetta, la riunione degli elettori di Lido, per festeggiare la nomina a deputato dell'avv. Domenico Giuriati.

Unione femminile cattolica

Corsi di Coltura Religiosa alla Sede in Rio Terrà degli Assassini numero 3698:

Sabato 6 Aprile, alle ore 14.15, lezione di « Morale », prof. D. G. Urbani.

Sabato 13 aprile, alle ore 16.15, lezione di « Apologetica », prof. Mons. G. Scarpa.

Segretariato di Studio: oggi, sabato, alle ore 17.30, Riunione di studio, Relazione e Sezione Moralità e famiglia.

Biblioteca circolante «M. De Mori»: Si avvertono le abbonate che a partire da Domenica p. v. 7 aprile, la Biblioteca sarà aperta regolarmente tutte le Domeniche dalle 10 alle 12 e il martedì dalle 15.30 alle 17.30.

Volontari di guerra

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, Sezione di Venezia, comunica ai volontari iscritti all'Associazione stessa che domenica prossima 7 corr., alle ore 16, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci presso la sede sociale. Si prega vivamente di non mancare.

Terziari Francescani

Domenica alle ore 10.30 i Confratelli della Congregazione maschile sono convocati in sede per la solita adunanza. Tutti coloro, che non sono impediti da plausibili circostanze, rispondano all'appello del rev. direttore e mostrino con la loro presenza l'interesse che va prendendo in città la Congregazione stessa.

Teatro giovani operaie

Nella sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal, Bepi Zago con la sua compagnia darà questa sera alle ore 21 il capolavoro Goldoniano « La casa nova ». Lo spettacolo si ripeterà in mattinata domenica 7 c. m. alle ore 15 e mezza.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di marzo u. s. alla Stanza di compensazione di Venezia, esercita dalla locale sede della Banca d'Italia ammonta a: L. 2.209.569.000 — Per un totale di somme compensate di 2.155.107.000 — il movimento in contante risulta quindi di 54.460.000.

Con la percentuale del 2.46 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

BELLUNO

ASSEMBLEA DELLA PRO BELLUNO

L'altra sera, all'Albergo Cappello, è seguita l'assemblea generale della Pro Belluno. Il benemerito presidente, nobile avv. cav. Alessandro da Borso, ha fatto un'ampia relazione morale ed economica e tutto venne approvato con plauso allo stesso avv. Da Borso.

La Pro Belluno va accingendosi ad una vita nuova, per portare alla città nostra tutti i vantaggi migliori. Tanto è stato fatto e tanto verrà fatto, con auguri anche da parte nostra.

QUATTRO GRADI SOTTO ZERO

Dopo le belle giornate della settimana passata, ieri la burrasca ha ripreso ad imperversare. Ieri mattina in città il termometro ha segnato quattro gradi sotto zero e nelle ore migliori nove sopra.

DOPO GLI INCENDI BOSCHIVI

Il R. Prefetto ha decretato che fino a nuove disposizioni, è severamente vietato di accendere per qualsiasi motivo il fuoco nei boschi o nei terreni prativi ed aratori. L'esecuzione del decreto è affidata agli agenti della forza pubblica, che deferiranno i contravventori all'autorità giudiziaria.

TREVISO

Avvicinandosi il 25° anno di Episcopato di S. E. Mons. Arcivescovo

La Presidenza del Comitato Esecutivo per le onoranze a S Ecc. Mons. Vescovo ha inviato, ai Rev.mi Parroci della Diocesi, la seguente lettera circolare, contenente il programma e le norme per i festeggiamenti.

« Il giorno 17 aprile corrente mese sarà celebrato in forma solenne il Giubileo Episcopale di S. Ecc. Mons. Andrea Giacinto Longhin, Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso.

La fausta ricorrenza fu annunciata con lettera programma e tutta la Diocesi ancora nel dicembre scorso, e pubblicata in «Vita del Popolo».

Il Venerando Clero, la Giunta Diocesana e le Organizzazioni Cattoliche, ai quali si unirono con pronta e gentile adesione le Autorità di ogni ordine, gareggiarono, perchè la ricorrenza lieta fosse una dimostrazione degna delle alte benemerenze del nostro eximio Pastore.

Le offerte pervenute alla Presidenza del Comitato furono espressione dei sentimenti filiali che albergano nel cuore dei Trevigiani, sempre alla altezza delle loro tradizioni ».

IL TRIDUO DI PREPARAZIONE

Nelle singole Parrocchie della Diocesi, in precedenza della festa, sarà tenuto un Triduo (come fu già proposto).

Nella chiusa del Triduo sarà cantato il «Te Deum».

Nei giorni 14, 15, 16 saranno dati tre segni di campane: al mattino, a mezzodì ed alla sera.

Saranno pure suonate tutte le campane della Diocesi il giorno 17, alle 9, mentre S. E. Mons. Arcivescovo-Vescovo farà il suo ingresso solenne in Cattedrale.

IL PROGRAMMA DELLE CERIMONIE nella Giornata Giubilare

Ore 9. a) Corteo dall'Episcopio in Duomo, col medesimo ordine delle principali solennità dell'anno.

b) Pontificale in Duomo.

c) Al Vangelo discorso gratulatorio detto da S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda.

Ore 11. Nel Salone dell'Episcopio, presentazione degli omaggi con il seguente ordine:

1) Gratulatoria di Mons. Vitale Gallina e presentazione del volume delle predicazioni e del numero unico.

2) Presentazione del Duomo riparato (mons. Favrin).

3) Parole del delegato delle Autorità civili.

4) Omaggi: del Clero e presentazione dell'Album (mons. dott. Trabuchelli Onisto).

dei Religiosi (Rev.do Padre Prov. dei Cappuccini).

degli Istituti di Educazione (mons. dott. Carlo Agostini).

dell'Azione Cattolica (D. Luigi Sartori Presidente della Giunta Diocesana).

Ore 14.30: Benedizione del Labaro Federale del Centro Diocesano Uomini Cattolici in Cattedrale.

Ore 15.30: Omaggio delle rappresentanze delle 140 Case di famiglie religiose femminili, residenti nella Diocesi di Treviso.

Ore 20.30: Accademia musicale promossa dalla Giunta Diocesana, nel Salone dei 300, g. c., ed indirizzo detto dal chiarissimo dott. prof. Luigi Stefanini, libero Docente all'Università di Padova.

Nota - 1) In Duomo saranno assegnati posti speciali a ciascun ordine di persone

2) In Cattedrale saranno ammesse oltre i sacerdoti, le rappresentanze di tutte le parrocchie della Diocesi.

Nel salone dell'Episcopio i sacerdoti e i rappresentanti di ogni parrocchia.

3) Le Associazioni Cattoliche possono portare le loro bandiere e verrà loro assegnato un posto.

IL COMITATO D'ONORE

In questi giorni è stato costituito il Comitato d'Onore per le feste Giubilari dell'Ecc.mo Nostro Pastore.

Di esso hanno accettato di farne parte le seguenti personalità:

S. E. gr. uff. Nicola Spadavecchia, prefetto di Treviso.

Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda.

S. E. Jacopo Gasperini, Senatore del Regno.

S. E. Giuseppe Vanzo, Senatore del Regno, Presidente Consiglio Provinciale.

On. gr. uff. avv. Gino Caccianiga senatore del Regno.

Co. Girolamo Marcello, Senatore del Regno.

On. avv. Ignazio Chiarelli, Deputato al Parlamento.

On. avv. Lino Vascellari, Deputato al Parlamento.

Generale Giubbilei comm. Carlo, Comandante II, Comando Superiore di Cavalleria.

Co. Steno Bolasco, Segretario Prov. P. N. F.

Gobbi comm. Carlo, Presidente della Deputazione Prov.

Concas avv. Giuseppe, Presidente del Tribunale.

Pezzotti avv. Umberto, Procuratore del Re.

Lauricella comm Empedocle, Commissario del Comune di Treviso.

Monarca cav. Belisario, R. Questore di Treviso.

Prevedello mons. Gio Batta, Decano del Capitolo della Cattedrale.

Parolin mons. Gio. Batta, Canonico di S. Pietro, Roma.

Pellizzari mons. Antonio, Abate di Godego.

Perin dott. Pietro, S. Donà di Piave.

On. avv. Giuseppe Olivi, Treviso.

Bottero prof. dott. Antonio, Commendatore di S. Silvestro.

AMBITE ADESIONI

Hanno data la loro adesione nella ricorrenza del Giubileo Episcopale di S. Ecc. Monsignor Andrea Giacinto Longhin:

S. Em.za Card. Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

S. A. R. Emanuele Filiberto Duca D'Aosta, Comandante III.a Armata.

S. E. generale Giuseppe Vaccari, Senatore del Regno, comandante Corpo d'Armata di Roma.

Il Rev.mo Ministro Generale dei Cappuccini, Roma.

Il Rev.mo Ministro Generale dei Conventuali, Roma.

Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine.

Mons. Elia Della Costa, Vescovo di Padova.

Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza.

Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia.

Mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Feltre e Belluno.

Mons. Ferdinando Bussolari, Vescovo di Modena.

Mons. Luca Pasetto, Roma.

Mons. Sebastiano Cuccarolo, Vescovo di Bovino.

Mons. Trifone Pederzoli, Vescovo di Parenzo.

Mons. Pietro Doimo Munzani, Amministratore di Zara.

L'OMAGGIO DEI PODESTA' DELLA DIOCESI

Il Comitato per le Onoranze Giubilari di S. Ecc. Mons. Arcivescovo-Vescovo, con una circolare in data 15 marzo, propose agli Ill.mi Podestà dei Comuni della Diocesi che si compiacessero di assumersi la spesa per la compilazione di un album fotografico delle chiese del proprio comune, da presentarsi al Veneratissimo Festeggiato.

Ventotto Podestà ci inviarono la loro adesione con le più nobili espressioni di stima e di affetto.

Anno XXXIV. - N. 83 — L'AVVENIRE D'ITALIA — Sabato 6 Aprile 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONVOCATO PER IL 22 APRILE

La solenne seduta inaugurale della Camera e l'ordine dei lavori nei due rami del Parlamento

ROMA, 5 notte

Il Capo del Governo ha impartito stamani a Palazzo Viminale le disposizioni definitive per la organizzazione della solenne cerimonia del 20 aprile a Montecitorio: l'inaugurazione della XXVIII. legislatura. Sotto la direzione del sottosegretario on. Giunta, la Presidenza del Consiglio sta ora svolgendo il lavoro di preparazione per tutto quanto riguarda lo svolgimento della manifestazione e il servizio di cerimoniale e di ordine in accordo con il prefetto di Palazzo della Real Casa e con i questori della Camera. La solenne seduta per il discorso della Corona avrà luogo la mattina del 20 aprile alle ore 10.30 e si ritiene durerà circa un'ora e mezzo.

Nelle Federazioni fasciste

Il Segretario del Partito ha riferito stamani al Capo del Governo — nel corso del quotidiano rapporto — sul lavoro che egli va predisponendo per il Gran Consiglio, principalmente per quanto riguarda il nuovo regolamento della Camera e quello dello stesso massimo consesso del Regime.

Il Segretario del Partito ha anche brevemente comunicato il sunto del lavoro che va predisponendo e del quale abbiamo fatto già cenno per la nomina dei nuovi segretari federali in sostituzione di tutti quei segretari federali che sono stati eletti deputati: ad essi sarà però dato un posto nel direttorio della Federazione provinciale. Si conferma che nella occasione di queste nuove nomine sarà provveduto anche a quelle dei segretari delle federazioni provinciali che ora sono rette da commissari. Sono già a Roma alcuni dei segretari federali deputati per conferire con l'on. Turati: ed altri giungeranno entro domani. Fra gli altri sono a Roma gli on. Ridolfi di Firenze Sansanelli di Napoli, Ranieri di Parma, Guidi Buffarini di Pisa, Vecchini di Ancona. E si ha conferma della prossima nuova sistemazione di queste federazioni che sono a regime commissariale, sistemazione che sarà certo un fatto compiuto prima dell'inizio dei lavori parlamentari

Il Consiglio dei Ministri

Il Capo del Governo ha stamane anche disposto per la convocazione del Consiglio dei ministri. Il Consiglio dei ministri si adunerà a Palazzo Viminale lunedì 22 aprile alle ore 10 e si prevede che i lavori della sessione che si preannuncia molto importante. Fra i vari e importanti problemi che saranno trattati, occorre mettere in rilievo quelli riguardanti i lavori parlamentari e l'applicazione degli accordi conclusi fra l'Italia e la Santa Sede in dipendenza del non lontano scambio delle ratifiche. In proposito i ministri competenti faranno una ampia relazione sui lavori predisposti dai competenti uffici in relazione alla attuazione degli accordi in parola.

Saranno infine approvati vari disegni di legge di importanza notevole da sottoporre all'approvazione del Parlamento durante il primo periodo della sua attività.

Fra questi occorre mettere in rilievo il progetto predisposto dal ministro delle Finanze sen. Mosconi per l'approvazione, esclusivamente dal punto di vista contabile, della convenzione finanziaria fra l'Italia e la Santa Sede, e i disegni di legge in corso di preparazione del Ministero della Giustizia per la riforma delle disposizioni contenute nel codice civile in materia di matrimonio e per la radicale revisione della legislatura ecclesiastica in dipendenza del concordato stipulato.

Come è noto, sabato, dopo l'inaugurazione della sessione parlamentare, la Camera ed il Senato aggiorneranno i loro lavori. Nel frattempo, il Capo del Governo comunicherà al Consiglio dei ministri l'ordine con cui si svolgeranno le discussioni, sia alla Camera che nel Senato e le personalità designate a coprire gli uffici direttivi nei due rami del Parlamento.

Le vacanze pasquali non hanno in alcun modo interrotto l'attività dei vari dicasteri. Particolarmente intenso può considerarsi quella del Ministero delle Finanze. Nei prossimi giorni il ministro sen. Mosconi invierà ai competenti uffici una circolare per illustrare il contenuto e lo spirito delle disposizioni contenute nel regio decreto relativo alle modalità per la denuncia dei redditi agli effetti delle imposte dirette. La circolare ministeriale inviterà i competenti uffici a tener conto di quanto dispone il nuovo provvedimento e la legge recentemente approvata contro gli evasori fiscali, per richiamare i ceti contribuenti alla esatta osservanza dei loro doveri.

Di qualche importanza è anche la circolare emanata in questi giorni parimenti dal Ministro delle finanze per le volture catastali. Nella circolare, dopo aver ricordato che il Ministero è venuto incontro ai desideri più volte espressi per l'aumento delle tariffe stabilite per le volture catastali con le disposizioni recentemente emanate, si dispone che il lavoro arretrato deve essere eliminato e che questo importante esercizio, necessario all'economia nazionale, deve funzionare in perfetta regola.

Le finanze locali

La commissione incaricata di esaminare il problema delle finanze locali prosegue intanto i suoi lavori. Contrariamente a quanto si riteneva, occorreranno ancora alcuni mesi perchè l'importante e delicato problema possa essere esaminato nei suoi vari e complessi aspetti e perchè la commissione sia in grado di presentare le proprie conclusioni al Ministro delle Finanze. Finora l'esame della commissione si è particolarmente rivolto ad accertare il *deficit* dei bilanci comunali e quello dei bilanci provinciali e a rilevare le ragioni che li hanno determinati. Successivamente la commissione passerà a formulare le proposte intese ad eliminare il disavanzo lamentato ed a condurre al pareggio le finanze dei comuni e delle provincie.

Per quanto si riferisce alle proposte che potranno essere fatte dalla commissione, si ha ragione di ritenere che essa voglia proporre ai ministri competenti delle finanze e dell'interno di effettuare una razionale revisione delle attribuzioni attualmente esplicate dai comuni, per vedere quali di esse possano essere demandate più efficacemente alle provincie.

Si rileva in proposito che i bilanci delle provincie sono in migliori condizioni e che, attraverso un non sensibile rimaneggiamento dei compiti di cui fruiscono, esse potranno egregiamente assolvere i nuovi compiti che potrebbero essere loro attribuiti. Si pensa che alle provincie dovrebbero essere affidate le attribuzioni relative all'assistenza e quelle per la viabilità minore, per cui sono già a buon punto i relativi studi al Ministero dei LL. PP.

Attualmente i proventi compiti cui attinge la Provincia sono la sovraimposta sui terreni e fabbricati, l'addizionale all'imposta comunale sull'industria, commercio, arti, e professioni, la compartecipazione al provento della tassa di bollo sugli scambi e il contributo di manutenzione stradale. Si afferma intanto da fonte competente che un leggero aumento delle impose di cui sopra, senza essere di notevole aggravio per i ceti contribuenti, riuscirebbe a mettere le provincie in condizione di fare fronte ai propri impegni e di giungere così a un definitivo e radicale risanamento del problema della finanza locale.

La convocazione ufficiale

ROMA, 5 sera

L'Agenzia *Stefani* comunica stasera: «Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 22 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale. (*Stefani*).

PROVVEDIMENTI DELL'ON. TURATI

L'on. Fabbrici sospeso - L'on. Starace confermato a Milano - La rivista «1919» soppressa.

ROMA, 5 sera

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha sospeso da ogni attività politica l'on. Fabbrici di Reggio Emilia.

Lo stesso ufficio stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito ha riconfermato all'on. Starace vice segretario l'ordine di continuare a dirigere il fascismo della provincia di Milano.

Infine il medesimo ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ordinato la definitiva soppressione della Rivista 1919 diretta da Mario Giampaoli. (*Stefani*).

L'efficacia delle graduatorie pei maestri

Nuovi concorsi

ROMA, 5 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto che detta norme per la proroga dell'efficacia delle graduatorie magistrali non ancora esaurite e per nuovi concorsi generali e speciali.

Il decreto stabilisce che i maestri e le maestre comprese nella graduatoria dei concorsi regionali banditi nel 1927 ancora in vigore nella graduatoria dei concorsi magistrali anteriormente banditi, i quali siano stati comunque prorogati, saranno dai regi provveditori agli studi classificati in due distinte graduatorie secondo l'ordine di merito, l'uno di soli maestri vincitori, nell'altro di sole maestre vincitrici.

L'efficacia della graduatoria, in tale modo completa, o di una sola di esse, agli effetti dell'assegnazione dei posti, potrà essere prorogata dal Ministro al 31 luglio 1931 su richiesta del Provveditore agli Studi, tenendosi riservata: a) alla graduatoria maschile un quarto dei posti misti o la metà di quelli maschili che risultano disponibili dedotti i posti per le precedenti disposizioni di legge, riservati ad altre graduatorie o categorie di insegnanti. b) alle graduatorie femminili, la metà dei posti misti, come sopra, disponibili, detratto anche il quarto riservato alla graduatoria dei corsi interni per le maestre di scuole materne.

Laddove le graduatorie maschili di concorsi regionali risultano esaurite, o se ne preveda prossimo l'esaurimento e non vi sia in vigore la graduatoria di maestri ex-combattenti, sarà bandito entro i quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'attuale decreto, con scadenza ad un mese, un concorso tra soli maestri ed i vincitori saranno nominati ai posti di scuole miste ed a quelli di scuole maschili nella proporzione indicata precedentemente. Parimenti, ove siano esaurite le graduatorie femminili o se ne preveda prossimo l'esaurimento, egualmente concorsi alle stesse condizioni, saranno banditi per sole maestre, e le vincitrici saranno nominate ai posti di scuole miste ed a quelli di scuole femminili nella proporzione sopra indicata.

Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'attuale decreto, dai RR. Provveditori agli Studi, per le scuole dipendenti dalla Amministrazione scolastica, e dai Comuni che conservano la amministrazione delle scuole sarà bandito un concorso speciale per titoli ed esami, con scadenza di un mese, tra i maestri che documentino di avere prestato servizio durante la guerra dal 1915-18 in zona di guerra presso reparti mobilitati alle dipendenze del Comando Supremo: in qualunque tempo essi abbiano conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare ed anche se abbiano partecipato a concorsi speciali e generali precedentemente banditi. Non saranno ammessi a detti concorsi coloro che siano stati condannati per diserzione, anche con le amnistia. Le graduatorie dei concorsi speciali saranno valide fino alla nomina di tutti coloro che vi siano compresi per metà dei posti maschili e per un quarto dei posti misti non riservati.

TROTZKI PARLA DELLA RUSSIA

e d'una guerra anglo-americana

PARIGI, 5 sera

Già da tempo fa, Trotzki ebbe ad esprimere la persuasione che fra Stati Uniti e Gran Bretagna si prepara una guerra. Ora il giornale letterario *Candide* pubblica una intervista avuta da un suo redattore con l'esule russo a Costantinopoli. Il giornalista ha domandato, tra l'altro, all'ex-generalissimo dell'esercito rosso in esilio, se conta di rimanere molto tempo in Turchia.

— I giornali hanno annunciato che desiderate recarvi in Germania. Perchè?

— Perchè, — ha risposto Trotzki, — il Presidente del Reichstag mi ha invitato, in un suo discorso, a recarmi in Germania. Io ho fatto la domanda. Non conosco ancora la risposta. Attendo.

— E se la risposta fosse negativa?

— Rimarrò allora definitivamente in Turchia. Del resto non posso che essere contento dell'ospitalità che mi si dà.

— Come giudicate l'avvenire della Russia sovietica?

— Questione troppo complessa perchè io possa rispondervi subito. Tengo però a rettificare alcune cose che si sono dette nei miei riguardi su questo punto. Infatti io resto ciò che ero nell'ottobre 1917 e penso che la Russia dei Soviet seguirà il cammino segnatole dalla rivoluzione dell'ottobre.

— Quali sono i punti che vi separano da Stalin?

— Occorrerebbe un libro per rispondere. Io accuso Stalin di deviare dalla strada tracciata. Noi differiamo sul terreno economico, in politica estera e in politica interna. Io racconterò le nostre divergenze di vedute in un libro che ho cominciato a scrivere e che terminerò fra non molto.

— Quale è la situazione dei vostri partigiani in Russia?

— Come la mia... Essi sono perseguitati, gettati in prigione, ma tuttavia continuano la loro opera. Noi abbiamo dei partigiani nel partito e fuori del partito. Siamo sicuri di riuscire ma pacificamente. Non esiste lotta armata tra noi. Cercheremo di guadagnare la maggioranza del partito e la classe operaia e quindi torneremo al potere. Quanto abbiamo fatto sotto Kerenski lo faremo di nuovo; ma ora la cosa è differente: allora tutto era nelle mani del capitalismo e oggi tutto è in possesso dello Stato. Basta cambiare la politica del paese perchè questa rivoluzione si compia. Ma quando? Non si può sapere. Nella storia si può vedere la prospettiva degli avvenimenti ma non si può precisare la data in cui essi avverranno. Ciò dipende dalla vita.

«Io nego la possibilità di fare del socialismo limitandosi a un solo paese. Per riuscire il socialismo deve farsi in tutto il mondo. Un solo paese in questo caso non è che una tappa, una transizione. Noi differiamo da Stalin per ciò che concerne la politica in Cina e quella delle «Trade-Unions». Si è detto che io voglio spogliare i contadini. Non è vero: è un errore. Si tratta al contrario di mettere l'industria allo stesso livello della campagna. E' una controversia che data dalla morte di Lenin. Stalin afferma che lo sviluppo troppo rapido dell'industria lascierà in ritardo la campagna. Io affermo che il ritardo nello sviluppo dell'industria ritarda il progresso dell'agricoltura. L'industria deve svilupparsi rapidamente ».

— I vostri partigiani non hanno in Russia un partito clandestino?

— Sì, noi abbiamo partigiani persino nell'esercito.

— Perchè vi si è lasciato partire liberamente dalla Russia?

— Non sono certo io che ho domandato di andarmene. Interrogate gli altri. Io avevo persino chiesto che mi si imprigionasse. Ma essi non hanno osato; hanno preferito lasciarmi partire.

— Che pensate della situazione politica europea?

— Penso che avremo quanto prima una guerra. L'Inghilterra ha fatto la guerra alla Francia durante la rivoluzione del 1789; l'ha fatta alla Germania, la farà all'America. Ogni paese che diviene potente in poco tempo viene considerato come nemico irreconciliabile da parte dell'Inghilterra. Si tratta di una lotta accanita per la dittatura del capitalismo mondiale. L'Inghilterra con le sue colonie detiene i tre quarti del mondo. Ove essa va, incontra gli Stati Uniti. L'antagonismo di questi due Stati dominerà il mondo durante gli anni futuri, forse durante un quarto di secolo. Il Patto Kellogg è la preparazione morale della guerra. La Società delle Nazioni è stata creata per preparare la guerra. Le grandi potenze hanno persino monopolizzato la guerra delle piccole potenze: esse sole hanno il diritto di farla. La guerra è dunque inevitabile. Il solo mezzo per evitarla è di avere la partecipazione degli operai nel Governo.

IL BOTTINO DI GUERRA nel Riff marocchino

PARIGI, 5 sera

Secondo notizie da Rabat, sono terminate in questi giorni le operazioni di disarmo delle tribù del Riff al Marocco, operazioni che si svolgevano simultaneamente nella zona francese e nella zona spagnola. Gli Spagnoli hanno ricuperato più di 80.000 fucili ed una importante dotazione di materiale da guerra; i Francesi, sebbene la quantità di armi possedute dalle tribù poste sotto il loro protettorato fosse molto minore che non nella zona spagnola, hanno cionostante raccolto 45.000 fucili di ogni specie, 25 fucili-mitragliatrici, parecchie mitragliatrici e gran numero di rivoltelle e pistole automatiche. Gli ufficiali francesi e spagnoli che si sono occupati delle operazioni, procederanno presto alla reciproca restituzione delle armi ricuperate appartenenti all'uno o all'altro dei due eserciti.

Il problema dello zucchero

SOVRAPRODUZIONE E CONSUMO

Una proposta italiana

GINEVRA, 5 sera

S'è iniziato ieri alla Società delle Nazioni una consultazione di esperti del l'industria dello zucchero, organizzata dal Comitato economico per stabilire se possa utilmente intraprendersi una inchiesta internazionale per poter rimediare alla crisi di sopraproduzione che investe oggi questa industria. Come già fu fatto per il carbone, una delegazione del Comitato economico ascolterà le opinioni dei diversi esperti, rimettendo poi al Comitato economico i risultati e le conclusioni su tale inchiesta. L'esperto italiano invitato a partecipare alla consultazione è il comm. dott. Ernesto Risso direttore del Consorzio nazionale dei produttori di zucchero.

Il problema dello zucchero si presenta di soluzione complessa in quanto gli interessi in gioco sono diversi e contradditori. Da una farte infatti alcuni paesi interessati a mantenere alto il loro livello produttivo (e fra questi Cuba e Giava) sostengono la opportunità di addivenire ad una riduzione delle barriere doganali che interessano lo zucchero; altri paesi, pure produttori, nell'intento di difendere i mercati acquisiti da troppo vivace concorrenza straniera, non sono d'accordo sulla convenienza di una tale misura, la quale naturalmente è poi osteggiata da non pochi governi che dallo zucchero traggono forti gettiti fiscali.

Nella riunione di ieri la questione è stata esaminata nelle sue linee generali e i diversi esperti hanno esposto il loro punto di vista. L'andamento della discussione lascia prevedere fin da ora la quasi impossibilità di un accordo internazionale tendente a diminuire le produzioni, azione che sarebbe, secondo lo stesso parere del Comitato economico, anche contraria ai compiti della Società delle nazioni, mentre maggior favore hanno riscosso alcune proposte tendenti a risolvere la crisi attraverso ad un accrescimento del consumo, specialmente basso in alcuni paesi e in essi suscettibile di estensione. Date appunto le difficoltà di carattere fiscale che ostacolano un movimento di riduzione dell'imposta sullo zucchero, ha destato vivo interesse e incontrato simpatica accoglienza una proposta dell'esperto italiano dott. Risso tendente ad invitare i paesi che hanno un'imposta di fabbricazione sullo zucchero a consolidare lo attuale gettito dell'imposta stessa, in modo che l'aumento del consumo di questa derrata possa risolversi senza danno dello Stato, in una diminuzione effettiva dell'imposta unitaria.

Durante il mese di aprile la società delle nazioni svolgerà la sua attività con una dozzina di conferenze di cui una verterà sulla conclusione di una convenzione per la repressione del falso monetaggio. Si svolgerà inoltre la sesta sessione della Commissione per la preparazione della conferenza per il disarmo e verranno trattate questioni economiche finanziarie, d'igiene, umanitarie e sociali.

TRENO DERAGLIATO IN ROMANIA

20 morti e 60 feriti

BUKAREST, 5 sera

Il diretto Kissinief-Bukarest è deragliato alla stazione di Bobop presso Buzen. Tre vagoni passeggeri si sono rovesciati. Secondo le prime notizie pervenute, il disastro sarebbe gravissimo, poichè venti persone sarebbero morte ed una sessantina ferite. Sono state organizzate immediatamente squadre di soccorso per il trasporto dei feriti e per lo sgombero della linea ferroviaria, ma le operazioni sono rese molto difficili dall'imperversare di una burrasca di neve. (Radio Stef.)

VAPORE ITALIANO

in quarantena in un porto inglese

LNDRA, 5 sera

Sul vapore italiano *Tirreno*, giunto ad Hull il 30 ottobre proveniente da Rio Della Plata con un carico di grano, sono stati trovati due topi morti. Da un esame fatto a Londra è risultato che i due roditori erano contagiati della peste. L'equipaggio della nave è stato messo in quarantena ed il vapore è stato sottoposto a rigorose misure di disinfezione. (*Radio Stef.*).

PIROSCAFO ITALIANO

incagliato presso Tunisi

TUNISI, 5 sera

Il vapore italiano *Apollo* del dipartimento di Catania, carico di fosfati, si è incagliato presso l'isola dei Cani. Un battello di salvataggio partito da Biserta è riuscito a salvare una parte dell'equipaggio dell'*Apollo*. Il cattivo tempo, il vento e la tempesta rendono difficili le operazioni di salvataggio. L'*Apollo* stazzava 1839 tonnellate. (*Radio St.*)

Veliero greco preso a fucilate da soldati turchi

ATENE, 5 sera

Si ha notizia che alcuni soldati turchi della costa dell'Asia Minore hanno fatto fuoco contro un veliero greco, che si era rifugiato nella rada di Acri a causa di una tempesta. Fortunatamente non si deplorano vittime. (*Radio Stef.*)

La Columbia disastrata da un uragano

BOGOTA, 5 sera

Una buona parte della Columbia è stata percossa da un uragano violento. Milioni di piante sono state divelte dalla impetuosità del vento ed estese culture di banane sono state distrutte completamente. I danni sono ingenti. (*Radio Stef.*).

SEI MORTI A RANGOON per una esplosione

RANGOON, 5 sera

A Syriam nella raffineria della società Burma Oil si è verificata una esplosione di una caldaia. Lo scoppio ha provocato il crollo di un muro, sotto le macerie del quale sono rimasti parecchi operai. Sono stati estratti tre cadaveri, parecchi operai sono stati trasportati all'ospedale con ustioni gravissime tanto che tre di essi sono morti poco dopo al loro arrivo. (Radio Stef.).

La guerra civile in Cina

I difensori di Han-Kou passati armi e bagagli ai nazionalisti

KAN-KOU, 5 sera

La rottura della fronte è dovuta ad uno di quegli incidenti che sono così frequenti nelle guerre cinesi e cioè l'inopinato passaggio al nemico delle forze che lo difendevano.

Il comandante della settima divisione del Wuhan, a cui era affidata la difesa del settore di Kwang-Pei ha ceduto le armi e si è messo agli ordini del Governo di Nanchino. Ciò ha reso impossibile la difesa di Kan-Kou, dove le truppe che la presidiavano invece di battersi hanno fraternizzato con le forze nazionaliste. La breccia aperta in tale modo nella fronte ha costretto le forze di Wuhan a ritirarsi precipitosamente inseguite dappresso dall'esercito nemico. Han-Kou ha dovuto essere evacuato senz'altro. Il quartiere generale delle forze di Wuhan, che si era stabilito nella sede del quartiere russo è in fuga. Si ritiene imminente anche la caduta di Wuhan.

Le donne ed i bambini inglesi sono stati condotti nell'interno senza incidenti mercè la protezione delle navi britanniche, che si sono assunte la tutela dell'ordine, allo scopo di evitare saccheggi. La spiaggia è gremita di profughi cinesi che cercano di penetrare nella concessione cinese. (Radio Stef.)

GLI ULTIMI EUROPEI hanno lasciato Cabul

BERLINO, 5 matt.

Si ha da Mosca che è incominciato l'esodo degli ultimi europei, ventiquattro Tedeschi, che si trovavano a Cabul. Il Governo tedesco aveva pregato quello sovietico di effettuare il trasporto dei cittadini germanici mediante velivoli russi. L'esodo avviene infatti da Cabul a Tasckent, che dista circa tre ore di volo dalla capitale afgana.

Divergenza bulgaro-greca per i debiti di guerra

SOFIA, 5 sera

La stampa approva il punto di vista governativo circa la domanda della Grecia di versare la somma dovuta quale compenso per le proprietà lasciate in Grecia dai profughi bulgari. I giornali però si rendono conto che anche la stampa greca appoggia il proprio Governo per non aderire alle richieste della Bulgaria.

Il ministro Venizelos infatti ha dichiarato che la Grecia non poteva pagare l'indennità, ove le Potenze avessero permesso alla Bulgaria di dilazionare il pagamento dei debiti di guerra.

Come si ricorderà, la Bulgaria aveva chiesto alla Commissione interalleata delle riparazioni di concederglì di posporre i pagamenti per potere fare fronte alle spese di ricostruzione delle località meridionali colpite l'anno scorso dal terremoto. Come appagare i desideri del bilancio della Bulgaria e non ledere gli interessi finanziari della Grecia? I giornali bulgari sperano in una soluzione soddisfacente per entrambi le parti, mercè l'interessamento delle grandi Potenze in questa delicata questione. (*Radio Stef.*)

Proteste di Atene ad Angora per il sequestro di proprietà greche

ATENE, 5 sera

Nei circoli politici si afferma che il Governo ha dato al Ministro di Grecia ad Angora l'incarico di protestare contro il provvedimento emanato dalle autorità turche per il sequestro di molti immobili greci. (*Radio Stef.*).

Lo sciopero metallurgico composto a Vienna

VIENNA, 5 sera

I dirigenti degli operai metallurgici viennesi hanno preso nota della cessazione del conflitto tra gli industriali e metallurgici, e la ripresa del lavoro in tutte le officine per il giorno 8 aprile. (*Radio St.*)

Ex ministro pangalista coinvolto in uno scandalo di forniture

ATENE, 5 sera

In seguito agli ordini dell'autorità giudiziaria, è stato arrestato Tantalides, ex ministro pangalista, accusato di essere coinvolto in uno scandalo per la fornitura di automobili. (*Radio Stef.*).

Il feritore del giudice Fachot non è malato di mente

PARIGI, 5 sera

Il macellaio Benoit, che tentò di assassinare il consigliere di Cassazione Fachot (il quale, com'è noto, sostenne l'accusa pubblica al processo contro gli autonomisti di Colmar) è stato riconosciuto interamente responsabile del suo atto dai periti psichiatri incaricati di procedere all'esame mentale dell'accusato. Questa perizia era stata ordinata dal magistrato istruttore, il quale, tenendo presenti le dichiarazioni fatte dall'imputato, secondo le quali al momento di attentare alla vita del magistrato egli pregava Dio che la vita della futura vittima fosse risparmiata, aveva sospettato che l'autonomista fosse stato colpito da follia mistica: l'imputato non era affatto in istato di demenza quando esplose i colpi di rivoltella contro il Fachot. In questa settimana il giudice istruttore procederà all'ultimo interrogatorio dell'autonomista e si prevede che il processo, dinanzi alla Corte d'Assise di Parigi, potrà aver luogo nella seconda quindicina di giugno.

I DANNI DEL FREDDO nella plaga di La Palisse

LA PALISSE, 5 sera

Gravi danni ha causato il gelo ad alberi da frutta, che già erano in fiore in tutta questa plaga. L'improvvisa ondata di freddo sarà causa di altri guai alle campagne. Il termometro sulle nostre montagne ha segnato ieri parecchi gradi sotto zero. (*Radio Stef.*)

LA CRISI POLACCA

Bartel deciso a lasciare il potere

VARSAVIA, 5 sera

L'Agenzia «*Pat*» pubblica:

«Apprendiamo ufficialmente che in un colloquio svoltosi oggi fra il Maresciallo Pilsudski ed il primo Ministro Bartel quest'ultimo ha confermato il desiderio di lasciare il Governo. La crisi peraltro non è ancora aperta, poichè l'intero Gabinetto rimane in funzione. Eventuali cambiamenti non si verificheranno prima di una decina di giorni».

GRAVI PERDITE DEI RIBELLI MESSICANI

MESSICO, 5 sera

I combattimenti svoltisi a Jimenez e a La Reforme tra le truppe ribelli e federali, sono stati i più accaniti e sanguinosi che si siano verificati da anni nella rivoluzione messicana. A La Reforme le truppe federali hanno trovato 800 cadaveri delle truppe avversarie ammassati in tre mucchi e migliaia di feriti abbandonati sul campo. Duemila prigionieri sono caduti nelle mani dei federali. All'ospedale di Montery sono stati trasportati mediante ferrovia trecento feriti i quali presentano una certa gravità. Altri feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Torreon.

L'inseguimento da parte delle truppe federali procede nella maniera più spedita possibile.

Il generale dei rivoluzionari Escobar è fuggito da Jimenez il giorno 2. Il generale Cardanos comunica che i ribelli hanno sgombrato anche la città di Culiacan nello Stato di Sinaloa e si ritirano precipitosamente verso Sanblas. (*Radio St.*)

SPAVENTOSA ALLUVIONE IN TASMANIA

HOBART (Tasmania), 5 sera

Una grave sciagura ha colpito la cittadinanza di Derby Higedam. In seguito alla rottura di una diga, le acque hanno invaso una miniera di stagno di Brisels. I minatori, che vi si trovavano, non fecero tutti in tempo a salvarsi. Finora non hanno risposto all'appello sette uomini. Si teme che le vittime non si arrestino a questa cifra. Gli abitanti di Derby Hogedam sono in preda alla più viva costernazione. Le acque si sono pure riversate con la violenza della loro massa, costituita da migliaia di tonnellate, per una gola assai stretta sopra il paese, sradicando alberi e dissolvendo masse enormi di roccia; molte case sono state travolte e parecchi ponti asportati. Tutta la parte bassa della città è ora allagata. Il disastro è stato causato dalle pioggie cadute abbondantemente ed incessantemente negli ultimi giorni. Si parla di nuove vittime, ma di positivo non si può aggiungere finora nulla. (Radio Stef.)

Gli aviatori del "Croce del Sud" divorati dai cannibali?

SIDNEY, 5 sera

Ha fatto ritorno l'aeroplano, che era partito alla ricerca della «Croce del Sud» e, purtroppo, senza recare alcuna notizia. L'aeroplano ha esplorato inutilmente tutto il golfo di Calbridge in lungo ed in largo. Tutte le speranze non sono però perdute e molti prestano fede alle parole intercettate dal dilettante radio, che potrebbero in realtà essere quelle di un messaggio lanciato dagli aviatori. Non mancano però i scettici, qualcuno sostiene che nell'aiuto degli indigeni agli sperduti, ove questi avessero atterrato in qualche terreno pantanoso o roccioso come ora è tutta quella parte dell'Australia, vi sia poco da sperare, poichè se tra gli indigeni ve ne sono dei trattabili, abbondano gli altri di natura crudele e per fino cannibalesca. (*Radio Stef.*).

Quattro moribondi per una impalcatura crollata

STRASBOURGO, 5 sera

Un grave incidente è avvenuto ieri sera verso le 17 sulla nuova strada del Reno. Una squadra di operai, occupati alla costruzione di un nuovo ponte sul Piccolo Reno, era montata sopra una impalcatura, quando questa rovinò improvvisamente, trascinando nella sua caduta tutti gli operai. Quattro di questi sono rimasti gravemente feriti. (*Radio Stef.*).

Emozionante lotta nel Danubio fra un agente e un evaso

VIENNA, 5 sera

Una tragica lotta si è svolta ieri sera verso le 23 nel canale del Danubio, a poca distanza dal ponte della Pace, tra il milite ventiduenne Giuseppe Forsterner e uno sconosciuto sorpreso sulla riva in atteggiamento sospetto. Alla richiesta di documenti l'interpellato, che doveva avere gravi ragioni per non rivelare la propria identità, impugnò la pistola e dopo breve colluttazione riuscì a sparare un colpo che ferì gravemente la guardia a una coscia.

Ma il Forstener non lasciò l'avversario ed entrambi rotolarono a terra avvinghiati l'uno all'altro, avvicinandosi sempre più alla sponda finchè caddero in acqua. Qui lo sconosciuto, rivelatosi buon nuotatore, tentò con ogni sforzo di fare affogare l'agente di polizia il quale si difese energicamente e pure indossando il pastrano e l'uniforme, potè mantenersi a galla non solo, ma estrarre dalla guina lo sfollagente ed assestarne un fortissimo colpo alla testa del forsennato. Quindi raggiunse la riva e cadde svenuto per il molto sangue perduto.

Lo sconosciuto, trascinato dalla corrente è scomparso. Si ritiene trattarsi di un forzato evaso nella mattinata di ieri dal reclusorio di Kornenburgo insieme ad altri tre detenuti.

I lavori pel collegamento della ferrovia vaticana

ROMA, 5 sera

I lavori di sterro per la strada che dovrà unire la stazione di S. Pietro con il viadotto della ferrovia vaticana sono molto avanzati tanto che fra qualche giorno si addiverrà alla chiusura di una parte della via del Crocifisso che attraversa la zona dove dovrà sorgere la strada in parola. Sono stati iniziati stamane stesso i lavori di un'altra strada che da via del Gelsomino raggiungerà il restante della via del Crocefisso dopo il cavalcavia della linea Roma-Viterbo.

Le unità della flotta italiana saranno verniciate grigio-perla

LA SPEZIA, 5 sera

Tutte le navi della Marina da guerra italiana cambieranno di colore; al «tufo umido» sarà sostituito il «grigio perla opaco», in uso presso quasi tutte le Marine da guerra straniere. La nuova colorazione, che è già stata applicata all'incrociatore *Trento* ed alle unità di recente costruzione, è assai più chiara della vecchia, ma manca di riflesso; questo renderà le navi meno visibili nella notte; la vecchia colorazione era stata studiata per renderle meno visibili durante il giorno.

Furto sacrilego a S. Carlo dei Catinari

ROMA, 5 sera

Questa notte ignoti ladri sacrileghi si introducevano nella chiesa di S. Carlo dei Catinari, asportando diversi ex voto. Inoltre i ladri spogliavano tutti i preziosi gioielli la statua della Madonna dell'Addolorata.

Ciclista investito ed ucciso da un'auto

NOVARA, 5 sera

Nei pressi di Isarno alcuni ciclisti seguivano una autocorriera quando uno di essi, Francesco Gabanelli di Giuseppe, di anni 19, da Cavaglio Agogna, ha voluto mettersi a fianco dell'autocorriera mentre sopraggiungeva un'automobile proveniente da Varzo e diretta a Mortara, guidata da certo Demetrio Acquistapace di anni 23. L'automobile a bordo della quale erano la signora e le figlie del proprietario, non ha potuto evitare l'investimento e il povero giovane rimaneva travolto e ucciso.

Mortale investimento a Napoli

NAPOLI, 5 sera

Un grave investimento automobilistico è costato la vita a un proprietario napoletano, il comm. Michele Gennaro, di anni 66. Mentre questi stava sulla strada in attesa del tram, veniva raggiunto e travolto dall'automobile appartenente al proprietario di un albergo, tale Raffaele Papalardo. Soccorso da alcuni vigili urbani, il comm. Di Gennaro, che aveva perduto i sensi, veniva trasportato all'ospedale della Pace; ma poco dopo cessava di vivere. Il conducente dell'automobile, tale Luigi Preto, di anni 20, è stato tratto in arresto.

Travolto dal treno

TORINO, 5 sera

La notte scorsa mentre attraversava il binario della ferrovia Torino-Milano, presso la stazione di Stura, il panettiere Giovanni Degis, di anni ..., abitante in via Cuorgnè 151, veniva investito da un treno e ucciso sul colpo.

Bambino morto ustionato

MONZA, 5 sera

Ieri, verso mezzogiorno, il bambino di tre anni Alfredo Bonissi di Giacomo, si trastullava nella sua abitazione situata alla cascina Ghiringhella di Agrate. Ad un tratto il piccino cominciava a camminare all'indietro e prima che la mamma potesse accorgersene, il piccolo Alfredo urtava contro una grossa pentola piena di acqua bollente che si rovesciava su di lui producendogli gravi ustioni di primo e secondo grado. Il medico accorso prodigava amorevoli cure: ma il bambino nella mattinata di oggi cessava di vivere.

Uccide la sorella per disgrazia

NAPOLI, 5 sera

A Ponte Cagnano (Napoli) il piccolo di nove anni Antonio Nappi, nell'abitazione paterna, staccava dalla parete un fucile e lo esaminava curiosamente. A un tratto l'arma gli sfuggiva di mano e, cadendo a terra, esplodeva nel momento in cui una sorella del bambino, Anna, di anni 16, entrava nella stanza. La fanciulla, raggiunta da un proiettile alla fronte, cadeva a terra. Soccorsa dai familiari e accompagnata presso un sanitario, quasi subito cessava di vivere.

NOTIZIE SOMMARIE

La Conferenza radioelettrica internazionale, alla quale partecipano rappresentanti di ventisette amministrazioni telegrafiche d'Europa di ... di paesi non europei, di otto di compagnie telegrafiche mondiali, oltre rappresentanti dell'Unione internazionale di radiofonia e del Comitato internazionale di aeronautica, s'è iniziata a Praga.

E' morto a Lisbona il sig. I. Franco ex Presidente del Consiglio.

Sarà varato a Saint-Nazaire il ... aprile, il sottomarino Acteon di ... metri di lunghezza. Esso è il più grande sottomarino che sia uscito finora dai cantieri francesi.

Il Carroccio
Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14